



Kingdom of the Netherlands



Creative Ageing

Mappatura di progetti culturali italiani
dedicati all'invecchiamento creativo

A cura di BAM! Strategie Culturali

Marzo 2021

Creative Ageing

Introduzione: perché un progetto su cultura e terza età

3

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

1	Politiche di welfare per gli anziani nei Paesi Bassi	6
2	Fondi culturali olandesi	7
3	Best practices olandesi	9

2 Stato dell'arte in Italia

1	Policy e inquadramento giuridico	17
	Legge nazionale	18
	Leggi regionali	18
2	Terzo settore	20

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

22

4 I progetti

1	Musei e patrimonio culturale	32
1	Progetti partecipanti alla tavola rotonda	34
2	Progetti mappati	47
2	Performing Arts	77
1	Progetti partecipanti alla tavola rotonda	79
2	Progetti mappati	94
3	Creative industries e innovazione sociale	118
1	Progetti partecipanti alla tavola rotonda	120
2	Progetti mappati Creative industries	129
3	Progetti mappati Innovazione sociale	134

5 Conclusioni a cura di BAM! Strategie Culturali

149

6 Prospettive dell'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia

152

7 Contatti

153

Introduzione: perché un progetto su cultura e terza età

**Introduzione da parte
dell'Ambasciatore a.i.
del Regno dei Paesi Bassi,
Désirée Bonis**

Con circa 14 milioni di over 65 e 7 milioni di over 75, l'Italia è il paese con la popolazione più anziana d'Europa. Anche nei Paesi Bassi questa tendenza all'invecchiamento è ben visibile: nel 2040 più di un terzo della popolazione olandese avrà più di 65 anni. Una popolazione sempre più anziana – anche grazie al costante miglioramento del sistema sanitario – che però rischia di dover far fronte a problemi come la solitudine o malattie legate all'invecchiamento, come il morbo di Alzheimer e Parkinson. Un altro punto dolente è la perdita di conoscenze, esperienze e di dialogo tra le diverse generazioni.

La vecchiaia viene vista spesso unicamente come un problema. Dovremmo invece provare a cogliere le opportunità che essa offre, piuttosto che sottolineare unicamente le conseguenze negative che affiorano con l'età. La vecchiaia può essere fonte di ispirazione e portare dunque grandi vantaggi: una persona anziana può trasmettere le proprie lezioni di vita, esperienze, norme e valori alle nuove generazioni.

Ma come? Come possiamo fare in modo che gli anziani possano continuare a essere parte attiva della società in maniera dignitosa e piacevole? Come stimoliamo l'inclusione sociale contrastando così la solitudine? E come miglioriamo in generale la qualità di vita alle persone anziane e alle future generazioni?

In ambasciata riteniamo che la cultura possa offrire soluzioni preziose in maniera creativa!

Architetti, progettisti, creatori, istituzioni culturali e musei svolgono un ruolo fondamentale nel coinvolgimento della terza e quarta età e nella facilitazione della loro vita per tanti ambiti diversi. Ad esempio, si può pensare alla progettazione di soluzioni architettoniche per aumentare la vivibilità dei quartieri, progetti di partecipazione in musei, social design di oggetti che offrono sostegno a persone affette da sindromi neurodegenerative, terapie della danza per pazienti affetti da Parkinson o innovazioni in campo tessile per la manifattura di abbigliamento sostenibile che possa offrire sostegno agli anziani.

Introduzione: perché un progetto su cultura e terza età



Queste non sono delle soluzioni positive solo per le generazioni più anziane, ma anche per gli operatori della cultura: questo tema offre opportunità di sviluppo professionale e fornisce un contributo alla società per cui il settore culturale può davvero fare la differenza.

In Italia e nei Paesi Bassi individuamo già da tempo importanti iniziative sul tema dell'invecchiamento e per questo l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma e il Consolato Generale di Milano hanno dato compito al nostro partner BAM! Strategie Culturali a Bologna di stilare un rapporto per mappare il campo del creative ageing italiano. Lo abbiamo fatto per mezzo di una call for projects e un webinar, tenutosi il 2 dicembre 2020, dove i collaboratori del nostro ufficio culturale di Roma e BAM! hanno dialogato con rappresentanti dei progetti italiani selezionati. Il risultato è il documento che state leggendo. L'obiettivo che ci siamo preposti

è quello di raccogliere le forze nei prossimi anni, imparare dalle migliori esperienze italiane e olandesi e avviare collaborazioni bilaterali nel settore del creative ageing, contribuendo così alle sfide della società odierna e al benessere degli anziani.

Ma non ci fermiamo a questo rapporto. Le conclusioni di questa ricerca determineranno infatti la direzione delle attività che svilupperemo nei prossimi anni. Il nostro ruolo sta dunque nel riconoscere le opportunità e mettere in contatto le parti interessate. Rimocchiamoci dunque le maniche e lavoriamo tutti assieme per un mondo più inclusivo e meno solo! Un grande ringraziamento a tutte le persone che hanno aderito alla open call creative ageing con le loro splendide iniziative. E un sentito ringraziamento anche alla squadra di BAM! Strategie Culturali e soprattutto a Federico Borreani, Massimo Finistrella e Paolo Spagnoletti per il loro ottimo lavoro e preziosi suggerimenti.

Désirée Bonis



1

**Iniziative olandesi
nell'ambito
dell'invecchiamento
attivo**

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

1 Politiche di welfare per gli anziani nei Paesi Bassi

Le politiche per gli anziani del governo olandese hanno come punto focale la dignità dell'invecchiamento di tutta la popolazione del paese. L'obiettivo è la creazione di una società di cui gli anziani si sentano parte attiva, in cui possano ricevere cure appropriate e un'attenzione premurosa. Una società in cui siano e si sentano apprezzati per quel che sono e in cui possano continuare a partecipare attivamente. Per raggiungere questo obiettivo, il Ministero della Salute, Benessere e Sport ha sviluppato tre programmi:

Lotta alla solitudine degli anziani

Nei Paesi Bassi, un numero sempre maggiore di anziani soffre la solitudine. Con il programma di azione Uniti contro la solitudine il governo vuole interrompere questa tendenza, individuando precocemente i primi segnali di solitudine e rompendo il tabù ad essa legato. A questo fine, il ministero lavora con organizzazioni e imprese locali nella Coalizione nazionale contro la solitudine e sostiene i comuni nella creazione di alleanze locali.

Miglioramento strutture di assistenza agli anziani

Il governo intende migliorare la qualità dell'assistenza nelle case di riposo tramite il programma A casa nella casa di riposo. Il programma mira a prestare maggiore attenzione ai residenti e ad aumentare il personale presente per casa di riposo. Inoltre, si vuole dedicare uno spazio più grande per l'innovazione e la professionalizzazione degli operatori.

Vivere a casa più a lungo

Un elevato numero di persone anziane rimane indipendente e continua a vivere a casa propria. Il governo intende fare in modo che gli anziani possano invecchiare in modo dignitoso, e tenendo alta la qualità della vita nelle loro case rimanendo autonomi. Lo si fa tramite il programma Più a lungo a casa, che dedica dello spazio all'assistenza e al sostegno domestico e all'impegno di caregiver e volontari.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

2 Fondi culturali olandesi

Oltre all'attenzione per gli anziani da parte del governo olandese, anche nel settore culturale olandese il tema dell'invecchiamento è molto sentito. Da tale attenzione del mondo culturale nascono una miriade di progetti e di programmi specifici dei fondi culturali nazionali relativi al tema. Uno dei compiti dei fondi culturali è il sostegno a progetti nell'ambito delle politiche culturali internazionali e lo stimolo alla collaborazione internazionale nell'ambito di questo tema. In particolare, si occupano dell'invecchiamento creativo il Fund for Cultural Participation (*Fonds voor Cultuurparticipatie*) e il Creative Industries Fund.NL (*Stimuleringsfonds Creatieve Industrie*).

Fund for Cultural Participation

Il Fund for Cultural Participation si occupa di incentivare la partecipazione alla cultura e di renderla più accessibile a tutti. L'accessibilità è un elemento di grande valore sociale ed è chiave per il rinnovamento del panorama culturale. Concentrando gli sforzi sulla partecipazione alla cultura, il patrimonio immateriale e l'istruzione in ambito culturale, il fondo favorisce una cultura che sia attrattiva e facilmente accessibile.

Age Friendly Cultural Cities 2017 -2020

Con il programma Age Friendly Cultural Cities, il fondo incentivava le città a stimolare e migliorare la partecipazione attiva degli anziani alla cultura, collaborando con le istituzioni culturali per il mantenimento di tale partecipazione. Il programma si è composto di un percorso biennale in cui i comuni e le istituzioni culturali partecipanti hanno collaborato nei settori dell'arte, della cultura, della salute e del benessere. Alla fine dei due anni, è stato conferito un premio in denaro per il comune che ha sviluppato il programma migliore e più sostenibile. Nel 2019 è stato il comune di Haarlem a vincere questo premio. Il comune ha infatti sviluppato diversi progetti inerenti alla fotografia, film, cori e natura per gli anziani più fragili in collaborazione con tre organizzazioni culturali. Dopo l'assegnazione del premio, il comune di Haarlem ha inserito il tema della partecipazione degli anziani nel Bilancio cultura 2021 e ha assunto un dipendente per la continuazione di tali progetti. Basi forti per un ulteriore sviluppo di iniziative nell'ambito della Age Friendly Haarlem.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

Creative Industries Fund NL

Il Creative Industries Fund NL è il fondo culturale per il design, l'architettura, la cultura digitale e tutti i possibili incroci di discipline di questo genere e sostiene progetti interessanti e innovativi e le attività dei designer, dei creatori e delle istituzioni culturali nell'industria creativa.

Gli obiettivi sono la produzione e la presentazione del design, dell'architettura e della cultura digitale olandese nei Paesi Bassi e all'estero. Il fondo contribuisce inoltre tramite sussidi e programmi alla formulazione di soluzioni progettuali di ampio respiro per questioni sociali, come per esempio la open call Designing a community of care.

Designing a Community of Care

Con questa open call il fondo intende finanziare progetti dedicati allo sviluppo di nuovi orientamenti, visioni strategiche o proposte di progetti per quartieri più sani, vivi e inclusivi. Attraverso questo bando il Fondo ha pertanto invitato i comuni, i fornitori di assistenza sanitaria e le società edilizie residenziali olandesi a lavorare assieme a designer e creatori per una transizione dell'assistenza sanitaria del quartiere. Sono stati selezionati tredici progetti dalla call nelle quattro aree di attenzione: nuove forme abitative, quartieri accessibili, assistenza reciproca e nuovi modelli finanziari.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

HUB
waag.org

3 Best practices olandesi

Waag opera già da 25 anni tra arte, scienza e tecnologia. L'hub si occupa di esplorare l'impatto sociale e culturale delle nuove tecnologie e la loro applicazione per l'innovazione sociale. Con una squadra di pensatori, creativi e ricercatori, Waag stimola la cittadinanza attiva sviluppando tecnologie aperte, trasparenti e inclusive.

Il **MakeHealth Lab** di Waag riunisce i professionisti della sanità, i caregiver, le persone con esigenze di salute, progettisti e creatori. I partner del mondo della salute vengono così coinvolti nel processo dello sviluppo; i progettisti mettono a disposizione le loro conoscenze e competenze nell'ambito della progettazione, mentre i creatori contribuiscono alla creazione di soluzioni open-source. Insieme, questi partner seguono il processo di produzione e progettazione di prodotti di sostegno alla persona o di cambiamenti nell'assistenza sanitaria che

possano soddisfare realmente le necessità degli utenti finali. **MakeHealth** crea in questo modo le condizioni per apportare assieme miglioramenti all'assistenza sanitaria e alla qualità di vita degli utenti finali. Uno dei risultati ottenuti è, ad esempio, una chiusura di sicurezza per la sacca della stomia, al fine di evitare la vergogna dovuta agli odori da essa provenienti.

Ma anche la **Light Up Cane**, un bastone che si illumina al buio. Il motivo che ha portato alla creazione di questo strumento è stato il caso di una donna che è stata investita nonostante il suo bastone bianco.

Infine, abbiamo il caso di un signore anziano che è riuscito a realizzare un gioco per interagire con sua nipote, affetta da paralisi cerebrale.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

DESIGN
gerjannevangink.nl



La designer di prodotti e infermiera Gerjanne van Gink sviluppa la collezione **Alzheimer Empathy**, che punta a sostenere le persone affette da Alzheimer con prodotti smart, in modo che queste persone possano mantenere il controllo della loro vita più a lungo, salvaguardando il loro benessere.

Lo specchio ADS è uno di questi prodotti. Questo specchio offre sostegno in maniera empatica alla routine generale quotidiana delle persone affette dal morbo di Alzheimer. Nel momento in cui l'utente prende lo spazzolino, sullo specchio appare un video in cui l'utente può osservare a mo' di specchio come lavarsi i denti. Nella sanità, questa pratica di imitazione delle azioni è definita *mirroring*. Lo specchio supporta l'utente nello spazzolare i denti, nel lavarsi, asciugarsi e pettinarsi i capelli.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

SOCIALE

stichtinghumanitas.nl/home/dienstverlening/sociaal-isolement-ouderen/klusplus



foto: Sabine Rovers

Klusplus (2019) è un ufficio di collocamento per anziani per l'impegno in attività significative, sviluppato dai progettisti Manon van Hoeckel e Nicky Liebrechts in collaborazione con la Fondazione Humanitas. Il progetto nasce dalla consapevolezza che il rischio di solitudine è maggiore se l'anziano non nota il valore del suo contributo alla società durante la vecchiaia. Non è poi così strano, se si pensa che agli anziani spesso viene chiesto di che tipo di aiuto hanno bisogno, piuttosto che come aiutare gli altri.

Klusplus abbina gli anziani a dei coach, che li accompagnano in un percorso di riscoperta dei propri talenti, assegnandogli successivamente un compito o un incarico nel loro quartiere.

Così, grazie a *Klusplus*, Nelleke realizza materiali di scena per un teatro locale, mentre Theresa si occupa del giardino comunale grazie al suo pollice verde.

Klusplus è uno dei progetti selezionati dalla open call *Designing a Community of Care* del Creative Industries Fund NL.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

TEATRO
hangplekvoorouderen.nl



Ritrovo per gli anziani è un intervento che ha l'obiettivo primario di ridurre la solitudine degli anziani in modo sostenibile, tramite la realizzazione di un *feuilleton* teatrale. Con il sostegno di professionisti, gli anziani imparano a realizzare tutto in autonomia: recitare, intervistare, girare e fare pubblicità. Gli anziani stessi si recano nelle strade dei quartieri per tenere interviste con altri anziani meno attivi. Sulla base di queste interviste, i professionisti scrivono quindi un *feuilleton*: una serie di rappresentazioni teatrali in cui viene raccontata una storia a puntate. La squadra di attori sale sul palco per studiare le pièce, mentre la squadra dedita a produzione e pubblicità si occupa di facilitare e promuovere lo spettacolo. In questo modo, gli anziani possono imparare nuove cose e accrescere le loro conoscenze su temi che non avevano mai approfondito in passato.

Fare teatro si rivela infatti un modo efficace per creare legami a lungo termine tra gli anziani, e così facendo si previene e combatte la solitudine: nascono nuovi contatti e amicizie sia tra gli anziani coinvolti nella rappresentazione che negli anziani presenti tra il pubblico. Le rappresentazioni sono tratte dalla vita reale e la riconoscibilità dei temi affrontati causa ilarità ed emozione. Insomma: lo spettacolo colpisce a tutto tondo.

Questo progetto viene realizzato dall'organizzazione Artiloco in collaborazione con comuni e partner del mondo della salute e della cultura.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

MUSEI
onvergetelijkmuseum.nl

[Centraal Museum](#), Utrecht
[CODA Museum](#), Apeldoorn
[Drents Museum](#), Assen
[Limburgs Museum](#), Venlo
[Mauritshuis](#), Den Haag
[Museum Boijmans Van Beuningen](#), Rotterdam
[Museum Dr8888](#), Drachten
[Natura Docent Wonderryck Twente](#), Denekamp
[Singer Laren](#), Laren
[Stedelijk Museum](#), Amsterdam
[Van Abbemuseum](#), Eindhoven
[Zeeuws Museum](#), Middelburg

Sorprendere, arricchire e legare arte e cultura. Partendo dalla convinzione che i musei debbano essere accessibili a tutti – indipendentemente da età, contesto, credo religioso o politico e/o limitazioni, sotto qualsiasi forma – lo Stedelijk Museum Amsterdam e il Van Abbemuseum di Eindhoven hanno sviluppato nel 2013 **Indimenticabile (Onvergetelijk)**: un programma per le persone affette da demenza e i loro cari.

Durante le visite guidate e i workshop *Indimenticabili* i partecipanti osservano alcuni oggetti presenti nel museo, su cui poi discutono tra di loro. Non è necessario avere una conoscenza pregressa degli oggetti mostrati: in Indimenticabile rimangono fondamentali il piacere dell'arte e l'esperienza personale. Condividendo racconti, ricordi, associazioni e idee, i partecipanti danno nuova vita agli oggetti del museo. Una guida appositamente istruita li aiuta nel percorso tramite domande stimolanti e compiti creativi. Fino ad ora ci sono 12 musei, sparsi in tutto il paese, che le persone affette da demenza e i loro cari possono visitare partecipando al programma Indimenticabile.

1 Iniziative olandesi nell'ambito dell'invecchiamento attivo

SCRITTURA
ouderenverhalenplatform.nl



Foto: Vincent van den Hoogen

Dal 2014 Vitalis WoonZorg Groep e Wintertuin lavorano assieme a progetti in cui giovani ed entusiasti scrittori entrano negli istituti di assistenza per gli anziani per rompere la monotonia con nuovi racconti. Degli esempi possono essere **Lo scrittore in residenza**, un progetto che prevede la permanenza di alcuni scrittori per sei settimane in un istituto per anziani, **La casa dei racconti**, un programma di sviluppo talenti per gli ultraottantenni, e **Il Grande festival letterario**, che trasforma i centri per anziani in palchi per spettacoli, conferenze e workshop.

Con questi progetti, sotto il nome **Prosa al posto del Prozac**, la casa di produzione affronta il problema della solitudine e della depressione che colpisce le persone più anziane. Scrivendo, facendo scrivere e condividendo racconti, queste persone riescono a riprendere in mano le redini della loro vita e a tornare parte del mondo.

2

Stato dell'arte in Italia



2 Lo stato dell'arte in Italia

Il tema dell'**invecchiamento creativo** è per sua natura intersettoriale e tocca diversi nodi delle politiche pubbliche e dell'agire privato. Ha a che fare con decisioni di attori molto diversi: dallo Stato alle Regioni, dall'associazionismo alle fondazioni, dalle imprese alle istituzioni culturali.

Ancora prima che il discorso toccasse il settore culturale è stato soprattutto sul piano delle politiche sociali che in Italia sono state avanzate diverse proposte per migliorare la qualità della vita dei cittadini anziani.

Di certo abbiamo assistito negli ultimi anni alla nascita di un nuovo tipo di discorso pubblico sul welfare: si parla di un **welfare di prossimità e di comunità**, che cerca di rispondere ai bisogni emergenti nella nostra società attraverso collaborazioni inedite, reti di stakeholders, cittadinanza attiva, partecipazione e mutuo aiuto. Questo nuovo trend ha sicuramente favorito un'attenzione verso alcuni temi, tra i quali l'**invecchiamento attivo**, che è stato oggetto di nuove leggi regionali, bandi di finanziamento pubblici e privati, strategie di intervento.

1 Policy e inquadramento giuridico

La novità più importante degli ultimi anni dal punto di vista della policy, nel contesto italiano, è il **Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo** portato avanti dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia del Governo italiano a partire dal 2019, che si dà come obiettivo quello di ricostruire il panorama delle politiche dedicate a questi temi, e di indirizzare gli stakeholder verso una riflessione a livello nazionale.

Nel contesto di questo progetto, il gruppo di lavoro governativo ha portato avanti uno studio imponente, mappando le politiche pubbliche italiane sia a livello statale (le politiche verso il target anziano portate avanti da diversi ministeri) sia locale (le politiche regionali). I documenti, ultimati nel corso del 2020, sono tutti disponibili sul **sito del Dipartimento**. Il documento generale che li riassume e li inserisce in un resoconto organico è il **Rapporto sullo Stato dell'Arte** completato a novembre 2020.

Nel rapporto emergono alcuni accenni al ruolo della partecipazione culturale nelle politiche sociali destinate agli anziani. In particolare le “attività culturali” rientrano in quelle liste di attività che consentono all'anziano di restare attivo nella società, insieme alla promozione sociale, la formazione permanente, il turismo, l'impegno civile e il volontariato, lo sport e il tempo libero.

Il rapporto non approfondisce ulteriormente la questione delle azioni culturali anche perché il Dipartimento della Famiglia costruisce il sistema di obiettivi della sua ricerca e della sua valutazione a partire dal Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA; **United Nations, 2002**), in cui effettivamente non si affrontano le attività culturali come una priorità di azione, pur riconoscendo la partecipazione civica e culturale come un mezzo efficace per garantire l'empowerment e contrastare l'isolamento della popolazione anziana.

In ogni caso è interessante notare come lo studio del Dipartimento, a compimento della sua mappatura nazionale sull'invecchiamento attivo, rilevi uno scenario simile a quello che la nostra mappatura -come vedremo- ha rilevato rispetto ai progetti culturali dedicati al target in questione. Nello Stato dell'Arte si legge infatti che in tema di invecchiamento, prevalgono “ancora largamente una visione e un discorso pubblico spesso centrati sull'identificazione dell'anzianità con la non autosufficienza, piuttosto che una considerazione della persona in età avanzata quale risorsa per la comunità sociale” (pagg. 16-17). Le nostre politiche sociali, ancor prima di quelle culturali, tendono a perpetuare una concezione di anziano “fragile” collegata a politiche di assistenza (sanitaria, sociale o economica) piuttosto che una visione dell'anziano come cittadino attivo e partecipativo.

Legge nazionale

Non esiste in Italia una legge nazionale sull'invecchiamento attivo. Nel corso della XVII legislatura (2013-2018) è stata portata avanti una proposta di legge chiamata "Misure per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione attraverso l'impiego delle persone anziane in attività di utilità sociale e le iniziative di formazione permanente" (n. 3538), che si poneva come obiettivo quello di sostenere l'impegno degli anziani nel volontariato, anche in attività legate al comparto culturale.

Sostenuta da varie associazioni e attori del terzo settore, la proposta non è mai arrivata al termine del suo iter legislativo.

Nella legislatura attuale si registrano altri tentativi (con il sostegno tra gli altri di [Auser](#), [Anap/Age Platform](#), [Fipac/Age Platform](#)) in dialogo con il progetto di coordinamento nazionale del Dipartimento della Famiglia, già menzionato nel paragrafo precedente.

Leggi regionali

Esistono diverse leggi e regolamenti promulgati dalle Regioni italiane sul tema dell'invecchiamento attivo negli ultimi 10-15 anni: questo contribuisce a rendere il quadro vivace dal punto di vista degli interventi e delle pratiche adottate.

Come è riassunto efficacemente dalla mappatura compiuta dal Dipartimento della Famiglia nel 2020, ad oggi **12 Regioni italiane** hanno in vigore una **legge trasversale sull'invecchiamento attivo**, o comunque hanno incluso norme su questo specifico tema in altri tipi di provvedimenti più ampi. Molte di queste leggi dedicano un articolo specifico alle attività culturali (quasi sempre in coppia con il turismo sociale), come forma di aggregazione delle comunità anziane, superamento dell'isolamento e opportunità di partecipazione civica.

2 Lo stato dell'arte in Italia

Riportiamo qui i riferimenti delle leggi, in ordine di promulgazione:

Emilia-Romagna	(PAR Piano d'Azione regionale per la popolazione anziana, DGR 2299/2004)
Liguria	(Legge regionale n.48/2009)
Umbria	(Progetti a sostegno dell'invecchiamento attivo e Legge regionale n.14/2012, confluita poi nel TU in materia di Sanità e Servizi sociali, 2015)
Friuli-Venezia Giulia	(Sito dedicato all'invecchiamento attivo; Legge regionale 22/2014)
Abruzzo	(Legge regionale n.16/2016)
Veneto	(Legge regionale n.23/2017)
Basilicata	(Legge regionale n. 29/2017)
Campania	(Politiche per l'invecchiamento attivo e Legge regionale n.2/2018)
Calabria	(Legge regionale n.12/2018)
Marche	(Politiche per l'invecchiamento attivo e Legge regionale n.1/2019)
Piemonte	(Politiche sull'invecchiamento attivo e Legge regionale n.17/2019)
Puglia	(Legge regionale n.16/2019)

Al di là dell'impianto normativo, quasi tutte le Regioni o Province Autonome italiane hanno dedicato attenzione alla promozione dell'invecchiamento attivo in ambiti specifici come il volontariato, la formazione continua, lo sport, l'inclusione digitale, la solidarietà intergenerazionale. Ma in nessun caso si segnalano politiche regionali in ambito culturale che dedicano all'invecchiamento della popolazione un'attenzione specifica.

In questo quadro bisogna sottolineare come la maggior parte degli interventi normativi sia recente (2017-2019) e abbia quindi prodotto risultati limitati perché manca ancora di un compiuto apparato di attuazione. Fra le leggi regionali, quelle del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia hanno portato ad un finanziamento delle iniziative locali (in Veneto con un bando da 1 milione di euro nel 2019). Oltre a queste due regioni, anche l'Emilia-Romagna e l'Umbria sono considerate particolarmente virtuose per la capacità di affrontare il tema dell'invecchiamento in modo olistico e sistemico, in sinergia con le altre politiche regionali.

2 Terzo settore

In Italia si registra una grande vitalità nel mondo dell'associazionismo e dei network dedicati ai temi dell'invecchiamento e della **promozione sociale della terza età** (tra i soggetti più attivi: Auser, i centri anziani di Ancescao, Age Platform Italia), delle sezioni dedicate alla terza età e ai pensionati delle grandi associazioni di categoria (come CNA Pensionati, ANAP Confartigianato, FIPAC Confesercenti) così come dell'importante e diffusa rete delle Università della terza età che costituiscono un presidio fondamentale, nelle nostre città, per l'attivazione e l'incontro delle persone adulte e anziane che vogliono continuare a formarsi lungo il corso della vita.

Questa ossatura di realtà e centri associativi diffusi in tutto il paese rappresentano un patrimonio di alleanze possibili anche per le realtà del settore culturale, laddove vogliono proporre iniziative destinate alla terza età. Altri punti di riferimento importanti per queste iniziative sono le **Fondazioni di origine bancaria**, che si sono affermate negli ultimi anni come centri di elaborazione di programmi, progetti e bandi di sostegno innovativi, dedicati al terzo settore e spesso volti a sostenere azioni nell'ambito del welfare di prossimità e al welfare di comunità.

Come per altri temi, queste fondazioni hanno talvolta sviluppato un ruolo da policy maker, facendo avanzare il dibattito e implementando il settore pubblico.

Alcuni esempi recenti di progetti di sostegno dedicati a questi temi sono il bando Welfare di prossimità per la popolazione anziana della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il bando Invecchiamento Attivo della Fondazione Cariparo, il bando Nuove Età di Fondazione Carisbo, il bando Partecipazione Culturale della Fondazione CR Firenze. O più in generale l'attività dell'area Welfare e Territorio della Fondazione CRT, l'impegno sul welfare culturale e sulla partecipazione attiva della Compagnia di San Paolo, l'azione di Fondazione Cariplo attraverso i bandi Welfare di Comunità e Luoghi di Innovazione culturale.

Cultural Welfare Center

Tra le nuove realtà attive in Italia sui temi del welfare culturale va certamente segnalata la nascita del Cultural Welfare Center, un gruppo di professionisti del management e dell'innovazione culturale che hanno deciso di unire le forze, in risposta alla fase pandemica, costituendo un think tank dedicato all'advocacy, allo studio e alla ricerca-azione sui legami proficui tra cultura e salute.

Tra le prime azioni portate avanti: la traduzione in italiano della ricerca portata avanti dall'OMS nel 2019 sul valore delle arti per il benessere e la salute, e la collaborazione a una mappatura di esperienze di cooperazione tra cultura, sanità, sociale e educazione in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, commissionata dalla Compagnia di San Paolo.

A photograph of a person's hands, one holding a smartphone, with a large number 3 in the top right corner and a yellow wavy line across the image.

3

**La Mappatura
e la Call for Projects
di Creative Ageing**

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

Nel corso dell'autunno 2020, per iniziativa dell'Ambasciata dei Paesi Bassi, BAM! Strategie Culturali ha portato avanti una mappatura di progetti culturali per le terze età, con l'obiettivo di sondare lo stato dell'arte in Italia su questi temi e per orientare le future azioni dell'Ambasciata a supporto di questo tipo di progetti.

Ad una parte di ricerca desk e di studio dei casi più noti, abbiamo deciso di affiancare una *call for projects*: una chiamata agli operatori culturali perché inviassero i propri progetti, attraverso un modulo online, al fine di essere inseriti in questo studio. Il modulo richiedeva ai proponenti una descrizione delle principali linee di azione del progetto (anno di realizzazione, organizzazioni coinvolte, stakeholder e destinatari, target d'età e numero delle persone coinvolte), una riflessione sui bisogni e le urgenze che hanno reso necessario il progetto e sul valore aggiunto che lo strumento culturale ha dato nell'ottica della relazione con i beneficiari. Abbiamo richiesto inoltre un elenco dei componenti del team (ruoli e tipologie di professionisti coinvolti) e abbiamo chiesto se fosse stato valutato in qualche modo l'impatto del progetto.

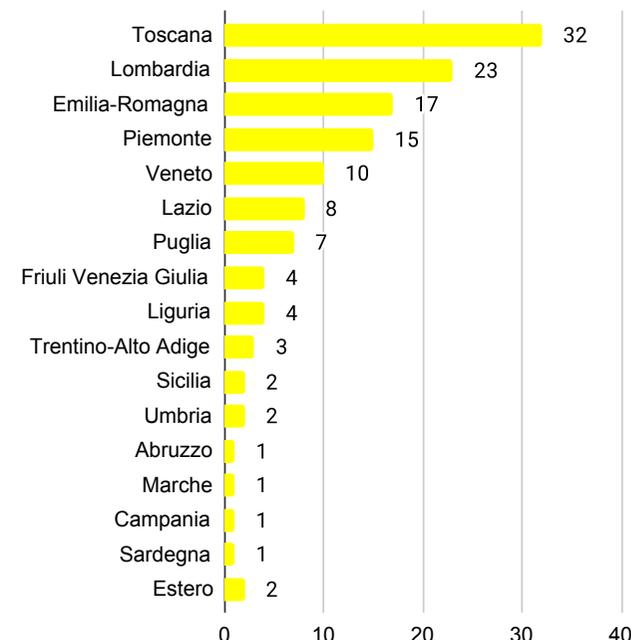
La call è rimasta aperta dal 16 ottobre al 6 dicembre 2020; i progetti inviati entro il 15 novembre potevano candidarsi per partecipare ai tavoli di confronto online previsti per la giornata del 2 dicembre. Lo scopo della giornata era creare un'occasione di rete tra i diversi professionisti coinvolti e approfondire la natura dei progetti selezionati. I partecipanti hanno potuto presentare pubblicamente le loro iniziative e prendere parola in una conversazione guidata dai referenti dell'Ufficio Cultura dell'Ambasciata olandese e da BAM!, con l'ulteriore supporto di alcuni *discussant*, professionisti della cultura invitati in qualità di esperti rispetto al tema della giornata. Nelle conversazioni sono stati affrontati vari aspetti utili all'Ambasciata per definire le sue politiche future dedicate a cultura e terza età: la sostenibilità dei progetti, le opportunità fornite dalle collaborazioni internazionali, lo stato dell'arte delle reti in Italia dedicate al tema.

Nei 52 giorni di apertura, alla *call for projects* sono stati inviati oltre 140 progetti. Alcuni di questi sono stati giudicati non pertinenti rispetto al campo di ricerca definito e quindi esclusi; altri progetti sono stati invece aggiunti in seguito, perché individuati da BAM! nel suo lavoro di ricerca, al di là della call. Il risultato finale è una mappatura composta da **133 progetti**, sui quali abbiamo elaborato i dati e le considerazioni che seguono.

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

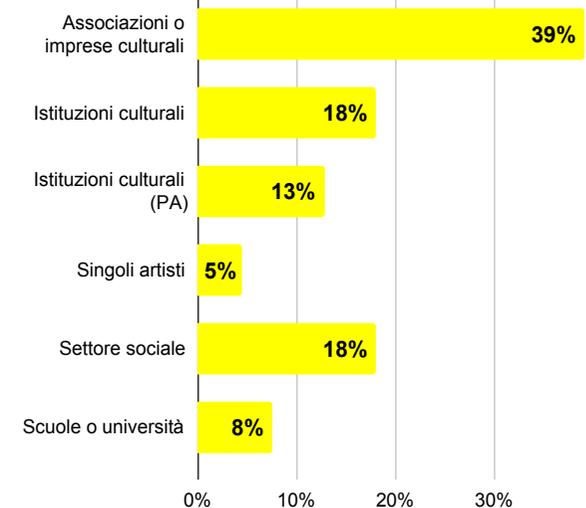
I territori: le regioni raggiunte

I progetti mappati provengono da 16 regioni italiane, a testimonianza di un'attenzione al tema diffusa a livello nazionale. Toscana (32) e Lombardia (23) sono le regioni più rappresentate; seguono Emilia-Romagna (17), Piemonte (15), Veneto (10), Lazio (8) e Puglia (7). Le punte più alte fotografano certamente i territori più attivi sul tema e quelli in cui operano le reti più forti e coese (come la Rete dei Musei toscani per l'Alzheimer), grazie alle quali l'opportunità è circolata con più efficacia, mentre i numeri bassi riscontrati in alcune regioni (come Marche, Campania, Umbria) potrebbero riflettere una minore diffusione che la nostra call ha avuto in alcuni territori.



I proponenti: chi ha inviato i progetti

Tre progetti su quattro sono stati inviati alla call (o comunque sono rappresentati o coordinati) da una realtà ascrivibile al settore culturale. Associazioni e imprese culturali sono i capofila più frequenti (52), ma anche le istituzioni culturali sono ben rappresentate (41): nello specifico i musei e spesso direttamente le pubbliche amministrazioni (comuni, musei civici, reti e associazioni di musei). I progetti arrivati dal settore sociale sono 24: i capofila sono cooperative, associazioni di promozione sociale e in alcuni casi le stesse strutture socio-assistenziali.



3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

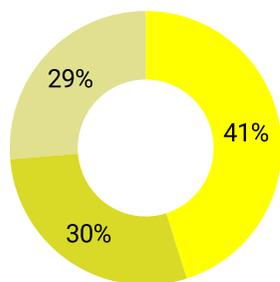
I settori: l'attività culturale prevalente

La grande maggioranza dei progetti riguarda due settori: l'ambito del **patrimonio** (47)- che comprende progetti dedicati alle arti visive, alle collezioni museali e archeologiche - e il teatro e lo spettacolo dal vivo (39). Seguono la musica (11), l'audiovisivo e la danza (10), il design (4). Molti progetti si muovono al confine tra arti diverse, portando ad esempio le arti performative in spazi patrimoniali, o costruendo prodotti audiovisivi e multimediali a partire da percorsi laboratoriali.

Fra i settori si notano livelli differenti di istituzionalizzazione dei progetti: se in ambito museale tendono a crescere anche all'interno delle istituzioni, in campo teatrale e delle performing arts l'iniziativa viene presa soprattutto da compagnie e associazioni indipendenti.

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

I fronti d'intervento: priorità e azioni



In fase di call abbiamo proposto ai progetti di selezionare una priorità prevalente nel loro intervento. Le priorità proposte si sono spartite la platea in modo abbastanza uniforme:

- **Contrasto alla solitudine** e attivazione sociale: progetti per favorire la socializzazione dei soggetti anziani attraverso attività culturali è stata scelta dal 41% dei progetti
- **Accoglienza e convivenza con la malattia** progetti dedicati a soggetti anziani che soffrono di patologie neurodegenerative è stata scelta dal 30% dei progetti
- **Memoria attiva e dialogo intergenerazionale** progetti legati alla valorizzazione e alla trasmissione del patrimonio immateriale di cui l'anziano è custode (storie, tradizioni, saperi) è stata scelta dal 29% dei progetti.

Questa segmentazione non deve trarre in inganno: analizzando i progetti è stato subito chiaro come tutti gli aspetti, o almeno due dei tre, siano sempre presenti insieme e siano affrontati contemporaneamente dalle azioni progettuali.

Il tema della **convivenza con la malattia** è in realtà il più frequente nei progetti mappati, nonostante la priorità in questione sia stata selezionata in meno di un terzo dei casi: quasi la metà dei progetti sono dedicati ad anziani che hanno necessità di accompagnamento nella fase della malattia, sono costruiti in collaborazione con RSA o direttamente al loro interno. I soli progetti del settore museale dedicati al mondo dell'alzheimer sono 31 (22% sul totale) e quelli che portano laboratori o forme artistiche dentro le RSA sono 28 (il 20%). Resta comunque interessante sapere come i progetti leggono loro stessi e la loro azione sui beneficiari: soprattutto come contrasto alla solitudine e come forma di attivazione, anche quando portata avanti in contesti di cura o di salute fragile.

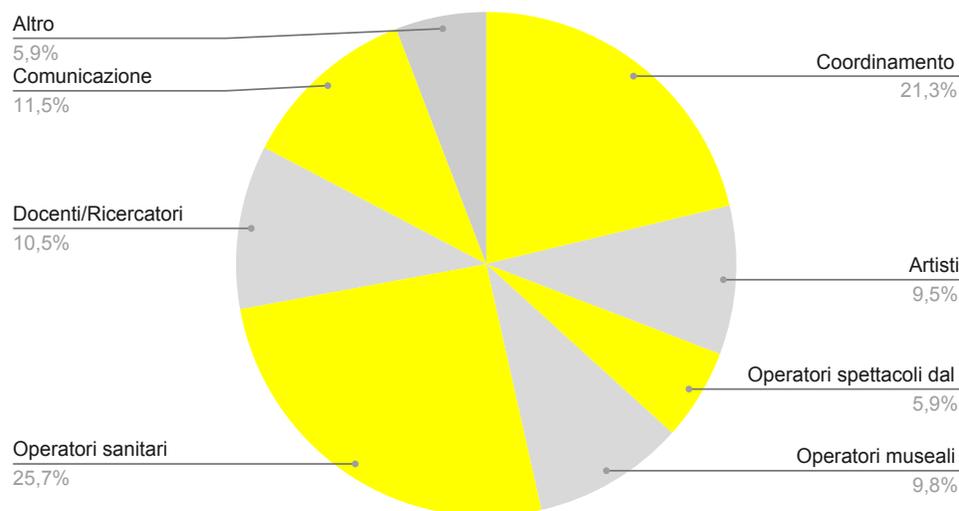
Nonostante molti progetti mettano al centro la creazione di gruppi e piccole comunità di pratica attraverso laboratori e workshop a base culturale, in pochi casi questi progetti sono intesi anche come risorsa per l'istituzione culturale, nel senso di una opportunità di reinterpretazione del patrimonio, o di creazione di gruppi di "ambasciatori" o "mediatori speciali" che possano contribuire a un allargamento del pubblico o una maggiore o diversa diffusione dei contenuti culturali. Più in generale, dalla mappatura sono quasi assenti progetti dedicati alla terza età in quanto "pubblico" e non in quanto "beneficiari".

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

La portata dei progetti: reti e scala

La stragrande maggioranza dei progetti è portata avanti in partenariati ampi, che quasi sempre uniscono cultura e sociale. Ogni progetto coinvolge in media 7/8 professionisti con competenze e capacità molto anche diverse tra loro: dagli psicologi ai coreografi, dalle guide museali ai video-maker, dai terapeuti ai geriatri, dagli assistenti sociali ai pedagogisti.

Professioni macroaree



Coordinamento Project Manager
Project Developer
Amministrazione
Pubblica Amministrazione

Artisti Artista
Attore
Danzatore
Musicista
Compagnia/Collettivo

Operatori spettacoli dal vivo Coreografo
Operatore teatrale
Drammaturgo
Regista
Scenografo

Operatori museali Conservatori
Educatore museale
Direttore musei
Mediazione museale
Curatore

3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

Operatori sanitari

Psicologo
Psichiatra
Neurologo
Operatore geriatrico
Pedagogista/Educatore
RSA
Direttore RSA
Medici
Infermieri
Assistente Sociale
Logopedisti
Neurofisiopatologo
Fisioterapisti
Arti-terapeuti

Docenti/ Ricercatori

Sociologo
Archeologo
Storico
Storico d'arte
Storico d'arte
Docenti
Ricercatori

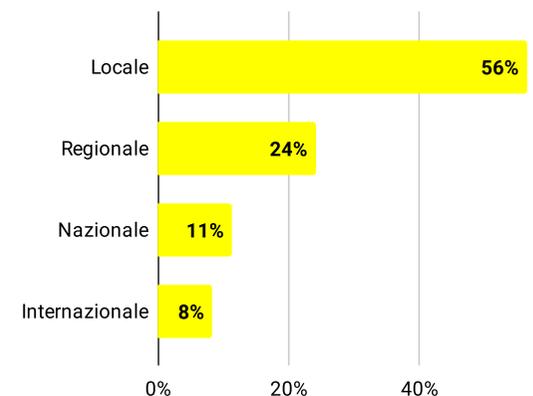
Comunicazione

Comunicazione
Audiovisivo
Designer
Fotografo

Altro

Marketing
HR/PR
Avvocato
Logistica
Interpreti
Architetto
Biblioteca
Facilitatore
Volontario

I progetti mappati agiscono principalmente su scala locale e cittadina (56%) o regionale (24%): in queste due categorie rientrano più dell'80% dei casi. Non mancano progetti nazionali e addirittura internazionali.



3 La Mappatura e la Call for Projects di Creative Ageing

La maturità dei progetti: durata e valutazione dei risultati

Guardando allo stato di avanzamento dei progetti e alla loro durata dichiarata, appare chiaro il rischio della discontinuità o quantomeno dell'estemporaneità di questo tipo di interventi: la maggior parte dei progetti (73) è oggi **conclusa**, e di questi, quasi un progetto su due è durato **meno di 2 anni**; l'altra metà si divide equamente tra progetti durati 2-5 anni e durati 5-10 anni. Più o meno la stessa proporzione si osserva nei 56 progetti ancora in corso. Meno di una ventina di progetti "resistono" nel tempo: 13 sono in corso da più di 5 anni, 5 da più di 10 anni.

Un'altra variabile da osservare per giudicare la maturità dei progetti è la loro capacità di valutare i risultati raggiunti. Da questo punto di vista, circa **metà dei progetti ricevuti** attraverso la call dichiarano di aver portato avanti in qualche forma una valutazione dei risultati delle proprie azioni. Un terzo si è dotato di strumenti formalizzati di valutazione (questionari, focus group, piani di monitoraggio e valutazione) o ha portato avanti veri e propri studi o analisi d'impatto, in collaborazione con ricercatori o università.

4

I progetti



4 I progetti

In questo capitolo sono raccolti tutti i progetti italiani che sono stati mappati nell'ambito di questa ricerca promossa dall'Ambasciata dei Paesi Bassi. I progetti sono stati suddivisi sulla base dei settori culturali di appartenenza, corrispondenti poi ai tre tavoli di lavoro che si sono succeduti nel corso della giornata del 2 dicembre 2020. Per ogni settore viene proposta qui un'introduzione che rende conto delle principali caratteristiche dei progetti nel loro complesso, seguita dalla descrizione delle singole iniziative.

I progetti presentati nel corso delle tavole rotonde sono stati raggruppati in una sezione dedicata, in cui vengono proposti anche i principali spunti emersi durante la conversazione. Oltre ai referenti dei progetti, hanno partecipato ai tavoli, in qualità di *discussant*, anche diversi professionisti e project manager di importanti progetti di rete dedicati all'invecchiamento creativo.

1 Musei e patrimonio culturale

Questa sezione accoglie progetti provenienti prevalentemente dalle istituzioni museali italiane, ma allo stesso tempo sono presenti progetti dedicati alla valorizzazione di aree archeologiche e siti culturali, laboratori di arteterapia, corsi di formazione e in generale iniziative che pongono al centro il patrimonio culturale italiano come strumento di relazione e socializzazione per la popolazione anziana.

Il panorama museale italiano si presenta abbastanza solido sul piano delle iniziative dedicate alla terza età e mostra un interesse crescente nei confronti di questi temi su tutto il territorio nazionale. Questa attenzione piuttosto sviluppata delle organizzazioni museali nei confronti del pubblico adulto è riferibile probabilmente al fatto che alcune delle riflessioni sul tema dell'invecchiamento creativo siano iniziate a livello internazionale già da diversi anni, contemporaneamente alla messa a punto di pratiche e metodologie ancora oggi utilizzate; basti citare la tecnica delle *TimeSlips* per lo sviluppo dell'immaginazione nelle persone affette da demenza pensata nel 1998 dalla dottoressa Anne Basting al Centro invecchiamento e comunità di Milwaukee dell'Università del Wisconsin o l'imponente progetto del MoMA di New York (*the MoMA Alzheimer's project*) a cui va il merito

di aver introdotto già dal 2007 la questione dell'accessibilità museale ai visitatori affetti dalla patologia di Alzheimer.

Va da sé che i progetti riferibili al tema della **convivenza con la malattia** godano di una maggiore stabilità: sono quelli in cui si osservano le principali collaborazioni con professionisti del settore della sanità (medici, psicologi, operatori sanitari in generale) e si registra un forte orientamento alla valutazione dei risultati (quantomeno sul piano degli impatti dell'arte sulla salute dei partecipanti).

Una buona parte di progetti è ascrivibile poi a quelle azioni portate avanti dai dipartimenti educativi dei musei per garantire un'ampia **accessibilità culturale**. In questi casi gli anziani sono i destinatari principali di iniziative di promozione o mediazione pensate appositamente (*audience development*, marketing culturale). I progetti sviluppati in questa direzione colmano le necessità di socializzazione delle persone anziane stimolando la nascita di nuove comunità di pubblico per musei e siti culturali.

4 I progetti

Sono ancora pochi, in questa sezione, i progetti dedicati all'**attivazione diretta** della persona anziana, ovvero quelle attività che non si limitano a **fare partecipare** ma contribuiscono a **ridisegnare l'identità dell'anziano** garantendogli un **ruolo attivo nella mediazione e trasmissione** del patrimonio culturale. Gli esiti della mappatura lasciano comunque intravedere una vivacità straordinaria e preziosa per gli sviluppi futuri di questi percorsi. Su questa linea vanno sicuramente citati i vari corsi di formazione individuati, che hanno il duplice merito di attivare i cittadini senior sul piano intellettuale, emotivo ma anche pratico (gli anziani organizzano in autonomia tour o visite guidate, raccontano ad altri visitatori le proprie opere preferite, acquisiscono nuove competenze come quelle digitali per la promozione del patrimonio). Non trascurabile è inoltre il contributo che queste attività forniscono nel colmare le esigenze del sistema museale italiano, come la carenza di personale per alcuni comparti dei musei o la promozione di siti culturali altrimenti sottovalutati.

Osservando il profilo dei soggetti proponenti, si può notare il ruolo fondamentale che svolgono le organizzazioni del terzo settore nello sviluppo e nell'introduzione di queste pratiche all'interno delle organizzazioni museali. Sono molti i casi in cui anche grandi istituzioni museali (come ad esempio la Pinacoteca di Brera, La Galleria Nazionale di Roma, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia) si appoggiano a associazioni, organizzazioni e liberi professionisti esterni al museo per la realizzazione di queste attività. Gli uffici solitamente predisposti a progettare queste iniziative sono i **dipartimenti educativi**, spesso appunto in collaborazione con organizzazioni e professionisti esterni al museo. Il valore aggiunto di queste partnership è senza dubbio la possibilità per il museo di confrontarsi con competenze nuove, spesso distanti dalle comuni pratiche museali, mentre per le organizzazioni del terzo settore diventa l'occasione per formalizzare pratiche sperimentate per lo più in contesti informali. Si affermano quindi delle forme di management condiviso che consentono ai musei di porsi come luoghi chiave per lo sviluppo sociale e culturale per i cittadini nella fasi avanzate delle loro vite.

1 Progetti partecipanti alla tavola rotonda

▶ Guarda il video della tavola rotonda

Irene Balzani Dipartimento Educazione Fondazione Palazzo Strozzi	A più voci Palazzo Strozzi, Firenze
Antonella Quartucci associazione ADA	Anziani Guide della Storia: i tesori dell'area nolana e vesuviana ADA Associazione Diritti degli Anziani, Napoli
Mara D'onofrio architetto	
Alfonso Trotta	
Marco Pierini Direttore Galleria Nazionale dell'Umbria	Museo, spazio della memoria Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia
Giada Gatticchi assistente museale Galleria Nazionale dell'Umbria	
Cristina Moretti curatrice progetti Alfabeti d'arte	Scatole magiche Alfabeti d'arte e Pinacoteca di Brera
Giuseppina Di Gangi Dipartimento Educativo Pinacoteca di Brera	
Discussant	Chiara Lachi Museo Marino Marini, project manager MA&A Museums Art & Alzheimer
	Cristina Bucci L'immaginario associazione culturale, project manager Sistema musei toscani per l'Alzheimer



Chiara Lachi

Socia fondatrice dell'associazione culturale L'immaginario, Chiara Lachi è docente presso la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Firenze ed esperta di educazione museale. Si occupa di ideare servizi educativi e progetti di accessibilità per i musei.



Anche se l'esperienza del progetto MA&A è un'esperienza conclusa, le ricadute di questo progetto continuano a essere vive e presenti tutt'oggi. È stato un progetto europeo finanziato nell'ambito di Erasmus+ per l'educazione degli adulti, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai musei e all'arte da parte di persone con Alzheimer, delle loro famiglie e di chi se ne prende cura. Il progetto è nato dal desiderio di fare **rete in europa**, anche tra realtà diverse tra loro. Abbiamo realizzato due output rivolti a facilitare la disseminazione a livello più ampio possibile di progetti dedicati a persone con Alzheimer, abbiamo lavorato per trovare obiettivi comuni e condividere il linguaggio, capire ad esempio come si presenta il tema dell'invecchiamento attivo. Uno degli output era specificatamente rivolto a come comunicare attraverso l'arte con le persone con demenza, quindi rivolto ai familiari e a chi si prende cura.

Sono tanti gli spunti emersi durante la tavola rotonda, dai progetti che sono stati raccontati un elemento importante che viene fuori è l'idea del **coinvolgimento attivo del pubblico di riferimento**, raccontato in tutti i progetti e che può essere ulteriormente implementato lavorando sulla co-progettazione così da rendere davvero protagonisti gli utenti a partire dall'inizio della fase progettuale.

Altro aspetto importante è **come fare a garantire la qualità dei progetti**. Suggestirei di lavorare sugli standard che definiscono la qualità di un progetto. I progetti presentati hanno punti in comune ma anche molte diversità, lavorare sugli standard aiuta a valorizzare le competenze comuni senza appiattire ma creando una cornice comune sempre più allargata. Questo agevolerebbe la creazione di progetti a livello europeo che hanno caratteristiche comuni pur radicandosi in territori ed esperienze diverse.

MA&A. Museums Art and Alzheimer
Museo Marino Marini | Toscana

Le persone con demenza sono uno dei gruppi sociali più marginalizzati, esclusi e stigmatizzati proprio a causa della loro malattia. Attraverso il progetto di formazione MA&A le organizzazioni partner hanno favorito l'accesso di queste persone a esperienze culturali significative, alle quali hanno potuto partecipare insieme a membri della famiglia, amici o carer professionali. Per coloro che si prendono cura delle persone con Alzheimer queste esperienze sono state anche occasioni per scoprire nuove modalità di relazione che hanno migliorato la qualità della loro vita, come testimoniato da molte dichiarazioni raccolte nel corso del progetto. Le persone con demenza e i loro carer familiari e professionali sono state coinvolte appieno nella sperimentazione delle attività, nello sviluppo partecipato dei contenuti, nelle fasi di test ed è stato dato ampio spazio alle loro esperienze e competenze.

Le prime attività di progetto sono state la ricognizione delle misure adottate per affrontare la demenza in ogni paese partner, a livello nazionale e locale, e l'analisi qualitativa dei bisogni formativi dei destinatari del progetto. La Need Analysis condotta all'inizio del lavoro, che ha visto il coinvolgimento di vari stakeholder in tutti i paesi partner, ha consentito di precisare non solo i bisogni, ma anche le modalità e le strategie da perseguire. Successivamente sono stati messi a fuoco gli obiettivi ed è iniziata la progettazione condivisa del sito web e degli output: il Corso MA&A per educatori museali e operatori geriatrici che desiderano collaborare per sviluppare programmi museali per le persone con demenza e i loro carer; il Manuale MA&A: un toolkit consultabile on-line o scaricabile e stampabile per carer familiari o professionali che offre strumenti utili su come comunicare con le persone con demenza attraverso l'arte.



Cristina Bucci

Socia fondatrice dell'associazione culturale L'immaginario, Cristina Bucci progetta e sviluppa iniziative di educazione al patrimonio artistico italiano. In particolare, il suo lavoro si è dedicato alla progettazione di servizi culturali per persone con patologie fisiche e psichiche.



Associazione immaginario è capofila del Sistema museale tematico musei toscani per l'alzheimer. Ad Agosto il Sistema è stato formalizzato dopo un lavoro di 10 anni. Un lavoro intenso e forte sul territorio

Sistema dei musei toscani per l'Alzheimer ha 3 obiettivi su cui intende lavorare. Uno è sicuramente quello della **formazione degli operatori**, al momento ci sono 20 musei aderenti al sistema (alcuni di questi sono a loro volta piccoli sistemi territoriali quindi ciascuno aderisce con più musei) di conseguenza gli operatori coinvolti sono almeno 60. Il modello toscano lavora sulla creazione di squadre di educatori che comprendono la doppia professionalità: quella dell'educatore museale e quella dell'educatore geriatrico. Un altro aspetto importante è il **coordinamento della comunicazione**. Ci sono infatti all'interno della rete sia musei molto grandi, come Palazzo Strozzi o i Musei Civici Fiorentini, ma anche musei piccoli, legati al territorio, che non hanno i mezzi o le risorse per creare una comunicazione adeguata. Questo punto invece è fondamentale per creare un rapporto con l'utenza di riferimento, anche solo per far sapere che questi progetti esistono. Un altro aspetto importante è promuovere la **qualità e continuità** dei progetti: in questo senso cerchiamo di stimolare le realtà che partecipano per garantire continuità ai programmi. Attraverso la rete vogliamo favorire un cambiamento sociale e incoraggiare nei musei un'assunzione di responsabilità nel creare una risposta della comunità alla questione della demenza, che è un tema attuale della società contemporanea. Infine con la Rete vogliamo garantire **l'autonomia** dei progetti. Molto spesso i musei costruiscono la loro identità sui progetti educativi in particolare sui progetti dedicati alle persone con esigenze speciali, sono dunque progetti a cui i musei tengono particolarmente. Per noi è stato

Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer
Ass. L'immaginario | Toscana

I musei toscani propongono dal 2011 programmi dedicati alle persone che vivono con l'Alzheimer. Nel mese di agosto 2020 si sono costituiti in un sistema formalizzato per coordinare e intensificare la loro azione: il Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer. Capofila del Sistema MTA è L'immaginario associazione culturale. Aderiscono al Sistema 19 enti tra Comuni e Fondazioni, che rappresentano circa 30 realtà: musei, spazi espositivi e biblioteche. Tutti i programmi dei musei che aderiscono al Sistema MTA, nella loro varietà e differenze, si considerano parte di un progetto complessivo, fondato su un'idea di museo come istituzione culturale inclusiva; e su un'idea di demenza, piuttosto che come una malattia, come una condizione che coinvolge non solo la persona con demenza, ma anche chi la accompagna e sostiene in questa sfida.

I programmi dei musei del Sistema, per quanto autonomi e peculiari, condividono i medesimi principi:

- propongono un incontro attivo, intenso e significativo con il patrimonio museale;
- promuovono attività dedicate alle persone con demenza e a coloro che se ne prendono cura;
- non hanno intenzioni terapeutiche;
- prevedono la collaborazione, nella progettazione e nella conduzione delle attività, di educatori museali e di professionisti con competenze in ambito geriatrico e di cura delle demenze;
- operano in collaborazione con il settore socio-sanitario, perseguendo l'integrazione con gli altri interventi rivolti alle persone con demenza nello stesso territorio.

Le principali linee di azione del Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer sono la formazione permanente e continua e il coordinamento della comunicazione e della promozione delle iniziative, per promuovere con maggiore incisività un cambiamento sociale e una risposta della comunità alla questione della demenza.



importante favorire l'individualità di ciascun progetto pur se in una cornice comune e in una condivisione di obiettivi e concetti. Pensiamo al museo come spazio democratizzante e inclusivo e pensiamo alla demenza come condizione piuttosto che come malattia. Una condizione che dura molto tempo e coinvolge tutta la piccola comunità attorno alla persona (la famiglia, i caregivers), avendo un impatto notevole. Ci sembra importante offrire a queste persone la possibilità di sentirsi parte della società, perché lo sono e dobbiamo dargli la possibilità di partecipare soprattutto attraverso la vita culturale che offre delle occasioni straordinarie di parità. Spesso per una persona affetta da Alzheimer è più facile vivere un'esperienza paritaria dentro un museo che non nella propria abitazione, dove magari alcune azioni bizzarre che può fare possono metterla in crisi, dentro un museo invece possono esprimersi liberamente e possono sentire di dare un contributo agli altri. Dalla mia esperienza personale posso affermare che il contributo che possono dare queste persone è sorprendente. Ti costringono a rallentare, riflettere, osservare con attenzione, metterti in ascolto. Come professionista museale devo dire che hanno trasformato il mio modo di relazionarmi, e ritengo che indirizzino i musei a un cambio di prospettiva che è fondamentale per riuscire a lavorare meglio con qualsiasi tipo di pubblico e a stabilire un rapporto più profondo e intenso con qualsiasi altro tipo di visitatore.

L'aspetto della rete per me è un aspetto centrale e ricchissimo di prospettive. Arricchire e strutturare ulteriormente la rete a livello italiano ed europeo è certamente un obiettivo da perseguire. Alcuni contatti esistono già, ma manca organicità e si potrebbe lavorare su questo, verso svariate direzioni come lo scambio di pratiche e metodologie ma anche su aspetti che riguardano la ricerca e la sperimentazione di nuove pratiche.

Cristina Bucci

4 I progetti

palazzostrozzi.org/progetto-a-piu-voci/

A più voci

Fondazione Palazzo Strozzi

Firenze | Toscana

Referente

Irene Balzani

A più voci è un progetto dedicato alle persone con Alzheimer e altre forme di demenza, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura. Dopo una sperimentazione nel 2011, dal marzo 2012 il progetto è entrato a far parte dei programmi educativi del museo ed è stato aperto alle famiglie oltre che alle residenze sanitarie.

In occasione di ogni mostra organizzata da Palazzo Strozzi sono previsti per A più voci quattro cicli di tre incontri che si svolgono il martedì pomeriggio. Ogni ciclo prevede la partecipazione di massimo 8 anziani e 8 carer. Il progetto offre la possibilità di esprimersi osservando le opere e propone un modello per una comunicazione ancora possibile. Invitando a fare ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, si valorizzano così le residue facoltà comunicative. Di fronte alle opere d'arte si creano racconti collettivi o poesie che, puntualmente trascritte, documentano l'esperienza

e diventano risorse che arricchiscono di nuove voci e suggeriscono altri modi di guardare le opere. Dal 2016 un incontro di ciascun ciclo è dedicato a un laboratorio fatto con artisti e incentrato sulla relazione tra ogni anziano e il proprio accompagnatore, dando vita ogni volta a esperienze nuove.

Dal progetto è nato anche un corso di formazione al quale hanno partecipato Palazzo Grassi di Venezia, Fondazione Palazzo Magnani e ASP Reggio Emilia, l'Associazione Familiari e Musei Civici di Verona, Pro Senectute Ticino e Moesano con Museo Vela di Ligornetto (Svizzera) che ha dato vita a progetti analoghi in questi territori. L'organizzazione di convegni internazionali ha permesso uno scambio con importanti istituzioni nazionali e internazionali (tra le altre MoMA di New York, Stedelijk Museum di Amsterdam, Tate di Londra). Dal 2011 al 2020 il progetto ha registrato 4721 presenze.

palazzostrozzi.org/

Corpo libero

Palazzo Strozzi
Firenze | Toscana

Referente
Irene Balzani

Corpo libero è un progetto dedicato all'inclusione e si rivolge ad un gruppo misto composto da persone con Parkinson e giovani e anziani.

Il programma è nato nel 2018 grazie al confronto con il centro per la malattia di Parkinson e i disordini del movimento Villa Margherita di Arcugnano (Vicenza), i progetti Dance Well nel Museo civico di Bassano del Grappa e con il supporto del Fresco Parkinson Institute. Palazzo Strozzi organizza ogni anno due esposizioni principali che spaziano dall'arte antica a quella contemporanea e in occasione di ogni mostra è previsto per Corpo libero un ciclo di incontri che si svolgono il giovedì pomeriggio. Ogni incontro prevede la partecipazione di massimo 15 persone ed è co-condotto da un educatore museale e un insegnante di danza. Ogni incontro propone la sperimentazione di varie forme di relazione con l'arte: dalla parola al linguaggio corporeo come modo per esplorare le opere esposte nelle sale. L'opera d'arte costituisce il punto di partenza; la danza costituisce un modo per

entrare in relazione con l'arte e invita a comunicare con gli altri partecipanti. Così i movimenti suggeriti aiutano a sentirsi parte di una comunità, oltre ad avere benefici fisici per chi ha la malattia di Parkinson.

Completa il progetto una performance pubblica organizzata nelle sale di ogni mostra. La scelta di formare un gruppo di lavoro misto nasce dal desiderio di integrare competenze di figure professionali diverse – educatore museale e insegnante di danza – espandendo la qualità dell'esperienza e rendendola efficace da diversi punti di vista.

La continuità è una delle finalità del progetto per questo anche durante il periodo di chiusura dei musei dovuto all'emergenza sanitaria il progetto è stato portato avanti in modalità online, attraverso l'invio di immagini e materiali audio che hanno permesso di svolgere le pratiche a distanza e rimanere in contatto con la comunità dei partecipanti. Dal 2018 si sono registrate 791 persone.

4 I progetti



Quali sono le sfide per i prossimi anni?

In questo momento con l'emergenza sanitaria occorre ripensare i progetti. Stiamo vivendo un grande cambiamento che coinvolge soprattutto le persone fragili. Una delle sfide è continuare a sperimentare cercando di capire come evolvere in un mondo che sta cambiando, occorre però continuare a sperimentare e proporre queste iniziative.

Quali possibilità possono nascere dalle collaborazioni internazionali?

Lo scambio con le realtà internazionali è fondamentale, il vantaggio è poter condividere le difficoltà per superarle insieme. I convegni organizzati nell'ambito di A più voci sono stati un'opportunità di crescita in questo senso per confrontarsi con altre realtà, unirsi e creare soluzioni insieme.

Irene Balzani

Dipartimento Educazione Fondazione
Palazzo Strozzi

ada-napoli.it/index.php/chi-siamo

Anziani guide della storia, i tesori dell'area nolana-vesuviana

Associazione Diritti degli Anziani Napoli

Nola, Cimitile, Somma Vesuviana e altri paesi dell'area vesuviana | Campania

Referente

Arch. Mara D'Onofrio

Il progetto, realizzato nel 1° semestre del 2019, rappresenta la continuazione di una prima iniziativa realizzata con successo nel 2017 per formare un gruppo di anziani come "Guide" per conoscere e apprezzare i tesori della città di Ercolano: scavi e ville del Miglio d'oro. Il progetto in questione ha riguardato il patrimonio archeologico presente nell'area nolana-vesuviana, con l'obiettivo di valorizzare un itinerario con tappe comprendenti le Basiliche Paleocristiane di Cimitile, il Museo Storico Archeologico di Nola, la Villa Augustea di Somma Vesuviana e i centri storici.

Al progetto hanno partecipato cittadini anziani con interesse per l'arte, la storia e le tradizioni locali, nonché Istituzioni: Comune di Nola, Comune di Somma Vesuviana, Agenzia di sviluppo dell'area nolana, Polo Museale della Campania e Museo storico archeologico di Nola. Il Corso, gratuito, per la formazione delle "Guide" era stato programmato per 25 partecipanti, ma in fase attuativa è stato esteso a 36 iscritti, alcuni anche di giovane età.

I partecipanti sono stati impegnati in sette giornate di studio, distribuite su cinque mesi, della durata media di circa due ore ciascuna, svoltesi nei luoghi storici più significativi del territorio. Le lezioni, spesso realizzate con conversazioni itineranti, sono state tenute da docenti esperti del settore e sono state seguite sempre con grande interesse e partecipazione. I primi incontri hanno avuto lo scopo di approfondire la conoscenza dei partecipanti sulle risorse territoriali, materiali e immateriali; gli ultimi, invece, particolarmente innovativi hanno avvicinato i discenti alle tecniche di conduzione dei gruppi, ma anche all'utilizzo di applicazioni digitali per l'accoglienza e l'ospitalità. Al termine del corso, l'attività di accompagnamento è stata sperimentata subito con due esperienze: una rivolta a giovani alunni e l'altra a turisti adulti.

4 I progetti

Mara D'Onofrio

Architetto, associazione ADA

Alfonso Trotta

Presidente, associazione ADA



Quali sono le principali difficoltà che avete dovuto affrontare?

Una prima difficoltà è sorta nella fase di divulgazione del progetto, incoraggiare gli anziani alla partecipazione attiva non è stato facile. I nostri soci erano nello stesso tempo beneficiari ma anche utilizzatori finali del percorso, quindi alcuni anziani hanno partecipato in maniera spontanea, ma far partecipare i 36 anziani al corso formativo è stato più complesso. La rete dei partner è stata una grande forza in questo caso, anche per la fase successiva di attuazione degli itinerari. C'è poi il problema della sostenibilità, ADA si autofinanzia con il 5 per mille e ha utilizzato quei fondi. Il museo con cui abbiamo collaborato ha visto l'utilità di questo progetto ma non ha molti fondi. Quindi la compartecipazione di soggetti privati e pubblici può essere fondamentale.

Quali sono le sfide per i prossimi anni?

Il progetto si è realizzato del tutto fuori dal museo, si è potuto realizzare e si potrà compiere solo ricevendo ascolto. ADA è un'associazione e spesso abbiamo dovuto superare una iniziale diffidenza delle istituzioni puntando molto sulla nostra credibilità. Resta importante che i musei considerino le organizzazioni di volontariato come una preziosa risorsa, così prevede d'altronde il codice del terzo settore. Abbiamo bisogno di ulteriore ascolto e che i musei abbiano dei "diaframmi" più facili da superare, perdono altrimenti l'opportunità di portare avanti progetti di grossa ricaduta sociale e la possibilità di valorizzazione del patrimonio culturale a sostegno della terza età, anche con minori costi da parte dello stato.

gallerianazionaledellumbria.it

Museo spazio della memoria

Galleria Nazionale dell'Umbria

Perugia | Umbria

Referente

Esmeralda Fusaro

Dal 2014 la Galleria Nazionale dell'Umbria si occupa attivamente di Alzheimer e inclusione sociale. Ciò è stato possibile attraverso l'adesione al progetto "European Working Group of People with Dementia" in partenariato con l'Istituto di Gerontologia e Geriatria dell'Università degli Studi di Perugia, la Fondazione Roma Sanità, Alzheimer Uniti Roma Onlus, Caffè Alzheimer e AMATA Umbria.

La ricerca scientifica si è avvalsa sino ad oggi di uno stretto "protocollo medico" somministrato prima e dopo le visite guidate in Galleria in forma di test a circa 720 persone anziane con demenza. Grazie ad esso è emerso l'effettivo benessere prodotto dall'incontro fra l'arte e le persone con fragilità, rendendo a tutti gli effetti le visite in setting museale una vera e propria terapia non farmacologia.

Anche quest'anno con l'iniziativa intitolata "Museo spazio della memoria", la Galleria Nazionale dell'Umbria, per il sesto anno consecutivo, ha

elaborato un nuovo progetto di inclusione sociale con percorsi dedicati al benessere delle persone con disturbi della memoria e a tutti coloro che se ne prendono cura incidendo sulla qualità della vita. In quest'ottica, il Museo offre un contributo concreto per eliminare le disuguaglianze tra cittadini, facilitare l'accoglienza e garantire i diritti delle persone in condizione di fragilità. Le visite guidate hanno luogo durante i normali orari di apertura del museo, per permettere l'interazione tra visitatori speciali, operatori e turisti, abbattendo in tal modo lo stigma nei confronti della demenza e rompendo l'isolamento in cui vivono le persone con Alzheimer ed i loro familiari, recuperando in tal modo, la dimensione sociale. Ogni anno il Dipartimento dell'inclusività sviluppa percorsi specifici affrontati con strumenti e strategie mirate a garantire standard di qualità sempre più elevati grazie anche agli aggiornamenti costanti del personale che si occupa degli amici con Alzheimer.

4 I progetti

Marco Pierini

Direttore
Galleria Nazionale dell'Umbria

Giada Gatticchi

Assistente museale
Galleria Nazionale dell'Umbria



Quali sono le sfide per i prossimi anni?

L'obiettivo principale è quello di rendere questi progetti sempre meno eccezionali e più ordinari. Occorre trovare degli strumenti per confrontarci meglio e di più, ci può essere qualche metodologia che ci è sfuggita e noi potremmo copiare, e il copiare in questo campo è lecito.

Quali possibilità possono nascere dalle collaborazioni internazionali?

Per fare queste attività c'è bisogno di conoscere profondamente le realtà in cui si opera. Ogni realtà è differente anche all'interno dello stesso territorio, figurarsi a livello internazionale. Quindi a mio avviso serve scambiarsi non solo pratiche ma anche capire le diversità tra i contesti in cui si opera. Da queste diversità nascono strumenti nuovi. Da una conoscenza profonda del materiale umano e culturale di ogni luogo può nascere un'interazione straordinaria!

4 I progetti

pinacotecabrera.org/media/le-scatole-magiche/

Scatole magiche

Alfabeti d'arte | Pinacoteca di Brera

Milano | Lombardia

Referente

Cristina Moretti

Il progetto nasce dall'esigenza di entrare in relazione con un pubblico nuovo che difficilmente ha la possibilità di frequentare il museo: gli anziani ospiti in Residenze Sanitarie Assistenziali e Case di riposo. Nel contempo si propone di attivare il dialogo e la cooperazione tra generazioni diverse: la terza età e i giovani studenti della scuola primaria, promuovendo un'esperienza condivisa, nel segno della bellezza, fatta di attività educative, giochi, laboratori artistici e multisensoriali, adatti al pubblico partecipante, che si conclude con la visita in Pinacoteca.

Fulcro e supporto del progetto sono le scatole magiche, ognuna contenente un kit di oggetti tra cui tessere, riproduzioni, giochi, mappe, disegni, profumi e supporti che hanno permesso agli anziani e ai bambini coinvolti di svolgere le attività previste consentendo un approccio stimolante e innovativo alle opere della Pinacoteca.

Per svolgere il progetto sono stati realizzati quattro percorsi educativi: "Tipi di Brera ... Uomini e donne nei dipinti della Pinacoteca", "Il linguaggio delle mani", "A lume di naso ... Essenze e aromi nei dipinti della Pinacoteca tra natura e cultura", "Musica in cornice" che prevedevano incontri a scuola, nelle RSA e in Pinacoteca sviluppando l'iniziativa nel corso dell'anno scolastico. La visita collettiva in Pinacoteca, che ha concluso il progetto, è stata un'esperienza coinvolgente per tutti i partecipanti anziani.

4 I progetti

Cristina Moretti

Curatrice progetti,
associazione Alfabeti d'Arte

Giuseppina Di Gangi

Dipartimento Educativo
Pinacoteca di Brera



Quali sono le principali difficoltà che avete dovuto affrontare?

Un aspetto da considerare è la sostenibilità economica, l'attività è stata finora finanziata dalla Pinacoteca, occorre quindi che ci siano dei fondi disponibili per poterla ampliare. Poi ci sono criticità che riguardano l'organizzazione tra istituzioni diverse, nel nostro caso le RSA e le scuole. Non è così semplice lavorare insieme anche se utile e positivo per chi partecipa. E infine il problema della lettura dell'opera, quali metodologie ci sono per avvicinare gli anziani all'arte e in questo caso anziani con difficoltà diverse e bambini insieme? Abbiamo cercato un equilibrio basato sul dialogo di fronte all'opera.

Quali sono le caratteristiche di questi progetti che permettono un finanziamento da parte vostra (Musei)?

Accogliamo volentieri delle proposte che sono in linea con la nostra missione. Quello che ci ha spinto ad accogliere Scatole Magiche è stato l'interesse a sviluppare un progetto che fosse occasione di confronto e di dialogo. Per noi deve essere anche un'occasione di arricchimento. Quando il progetto riesce a restituirci qualcosa c'è un valore aggiunto perché il museo riutilizza "i frutti" della collaborazione realizzata per rimmetterli in circolo e a disposizione della comunità. Questo circolo virtuoso ci interessa. «Per fare un cittadino occorre tutta una città» e il museo è parte di un meccanismo che è fatto di tanti attori.

Progetti mappati

Al museo vieni anche tu

Comune di Bologna

Bologna | Emilia-Romagna

comune.bologna.it

Contrastare differenti forme di marginalità sociale e povertà educativa attraverso strumenti innovativi di valorizzazione dei nostri musei con un progetto dedicato alla formazione e all'inclusione.

Gli interventi che saranno messi in campo mirano alla formazione e all'inclusione attraverso percorsi rivolti a giovani disoccupati per la formazione di competenze, nell'ambito della mediazione culturale, nonché allo sviluppo di strategie di facilitazione per l'accessibilità museale nei confronti di nuovi gruppi sociali e categorie vulnerabili.

Anziani in azione: percorsi museali per persone con demenza

Rete Musei Alto Vicentino

Malo (Vicenza) | Veneto

Referente

Ivana De Toni

museialtovicentino.it

Il percorso museale di Anziani in azione si inserisce all'interno di una progettualità più ampia strutturata su un modello di "welfare responsabile" centrato sulla persona. Attraverso la realizzazione di una comunità consapevole si organizzano momenti, percorsi, servizi adeguati all'anziano cognitivamente fragile che abbiano un impatto positivo sia sulla qualità di vita del caregiver sia su quella dell'anziano. Il progetto, da intendersi come sperimentale, prevede l'accesso ai musei a piccoli gruppi al fine di standardizzare dei percorsi interessanti e fruibili per persone con disturbi cognitivi, affiancati da un familiare o caregiver. Attualmente il progetto coinvolge 5 operatori museali, due tecnici esperti di decadimento cognitivo, un neuropsicologo e un gruppo di 6/7 anziani con diagnosi di demenza.

Progetti mappati

ArCA- Arte per una Comunità Attiva

ITIS Trieste

Trieste I Friuli Venezia Giulia

Referente

Francesco Mosetti-d'Henry

itis.it

ITIS è un ente pubblico che da più di 200 anni si prende cura delle persone, oggi si dedica alla cura e all'ospitalità di persone anziane non autosufficienti, vi lavorano circa 400 persone e fruiscono dei suoi servizi almeno 600 persone, frequentano ogni dì la sede circa 1000 persone. L'ITIS possiede una rara raccolta di opere che vanno dal Cinquecento ai giorni nostri. AR.C.A. costituisce in questo senso la nuova fase di una storia istituzionale, che ha saputo tenere insieme l'attenzione alla persona e la relazione con la comunità, grazie anche al ruolo che le arti hanno svolto in un contesto estremamente delicato come è quello della cura. Una comunità intesa in modo attivo, partecipe, ma l'acronimo richiama, volutamente, anche il valore metaforico della parola arca, e la sua immediatezza comunicativa, rispetto alla particolarità della struttura dove si attua il progetto, delineandone l'idea di fondo: il senso di un luogo per la cura e la protezione della persona, posto in relazione con le opere d'arte quali testimonianze del presente che viaggiano verso il futuro e verso nuovi approdi. Oltre all'area espositiva, l'ASP-ITIS dispone di una Atelier dove gli anziani accompagnati da un artista comunicano con l'Arte.

Progetti mappati

Arte e Terza Età

MART

Rovereto I Trentino Alto-Adige

Referente

Ornella Dossi

mart.trento.it

Al Mart di Rovereto tra i programmi di lungo periodo, portati avanti con continuità direttamente dal dipartimento educativo, spiccano i progetti speciali destinati a persone con disabilità, malattia o disagio. Questi progetti sono pensati per i visitatori la cui fruizione va mediata e sostenuta con particolare cura con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della società e lo sviluppo di community nel territorio. Dal 2015 al 2019 sono stati sviluppati programmi specifici e diversificati, rivolti alle persone anziane e alle persone malate di Alzheimer, coinvolgendo Case di soggiorno e Centri diurni. Le attività prevedono un ciclo di dieci incontri con il coinvolgimento di massimo dieci persone, mentre per l'Alzheimer il numero si riduce a cinque. Un'attività capillare e diffusa con proposte ed esperienze coinvolgenti pensate per stimolare la manualità, la creatività e per produrre e condividere conoscenza.

Arte in Memoria

Fondazione museo di arte contemporanea

Pino Pascali

Bari I Puglia

Referente

Adriana Palma Nitti

museopinopascali.it mart.trento.it

Il lavoro "Arte in Memoria" è stato svolto nell'anno 2019 grazie alla collaborazione tra Fondazione museo di arte contemporanea Pino Pascali e l'Associazione Alzheimer Bari, oltre che con il supporto di tre psicologhe. Il progetto è stato pensato per le persone affette da malattie neurodegenerative ed in particolare da soggetti con sindrome di Alzheimer e i loro caregivers. Sei coppie formate da un anziano e un caregiver hanno partecipato a quattro incontri presso il museo in cui sono state proposte attività basate su quattro diversi temi, coerenti con le esigenze dei pazienti: conversazione, immaginazione, multisensorialità, creazioni artistiche. Lo scopo del progetto è stato quello di offrire un'opportunità di incontro tra pazienti, caregivers e operatori, creando significati comuni che passano attraverso i diversi canali dell'arte.

Progetti mappati

Con altri occhi - Arteterapia

Museo Civico di Montevarchi

Montevarchi | Toscana

Referente

Lia Vasarri

museopaleontologicomontevarchi.it

Dal 2014 presso Il Cassero per la scultura italiana dell'Ottocento e del Novecento (Museo Civico di Montevarchi) si svolge il progetto Con altri occhi - Arteterapia rivolto alle persone con Alzheimer ed i loro caregiver. Le attività sono inserite all'interno del più ampio calendario del "Bartolea Caffè", progetto del Comune di Montevarchi, nato nel 2007 ed aperto a tutti i cittadini residenti nel Valdarno Superiore. Gli operatori museali e quelli geriatrici della Cooperativa Giovani Valdarno, con il sostegno di un assistente sociale e di un operatore AIMA accompagnano i partecipanti attraverso l'osservazione e l'esplorazione tattile delle opere: le emozioni e le parole suscitate da questa esperienza vengono poi restituite sotto forma di racconto, storia o elaborato grafico. I nuclei familiari che partecipano agli incontri variano da 4 a 15. L'accesso al progetto avviene tramite segnalazione da parte dei servizi sociali o da contatti diretti con gli educatori.

CoOPERAtività

Opera di Santa Maria del Fiore

Firenze | Toscana

Referente

Barbara Fedeli

duomo.firenze.it/it/home/

CoOPERAtività è un progetto rivolto a persone con Alzheimer o altre forme di demenza e per chi se ne prende cura. Dal 2017 nelle giornate di mercoledì da gennaio a giugno (prima sessione) e da settembre a dicembre (seconda sessione), vengono svolti alcuni cicli di incontri, che prevedono attività dialogiche, di narrazione creativa e di espressione gestuale. Le attività svolte all'interno del complesso monumentale di Santa Maria del Fiore e nel Museo dell'Opera, sono condotte da educatori museali e animatrici geriatriche, con l'osservazione di uno psicologo psicoterapeuta e la testimonianza di un fotografo e vedono la partecipazione di anziani provenienti da RSA e case di riposo del territorio. Il programma è inserito all'interno della rete Musei Toscani per l'Alzheimer.

Progetti mappati

Corso di formazione per Informatore museale

Lu.C.C.A.
Lucca Center of Contemporary Art
Firenze | Toscana

Referente
Barbara Fedeli

luccamuseum.org

Il corso di "Informatore museale" è stato realizzato a novembre 2019 coinvolgendo l'associazione di promozione sociale "Archimede" di Lucca e ALAP - Associazione Lucchese Arte e Psicologia. Il corso era destinato a persone over 65 per un massimo di 18 partecipanti e pensato per creare una figura professionale che potesse essere di supporto al personale del museo, in particolare nelle attività di accoglienza, vigilanza attiva e facility management (servizi museali in generale) oltre che durante gli eventi collaterali come i laboratori didattici. Nella museologia contemporanea la gestione museale è tanto importante quanto la collezione o le mostre temporanee. Il progetto è nato dalla necessità di formare all'interno dei musei nuove risorse umane specializzate su inedite esigenze.

culturalMENTE

Civico Museo Archeologico di Camaiore
Camaiore | Toscana

Referente
Marcella Parisi

comune.camaiore.lu.it

Il Civico Museo Archeologico di Camaiore dal 2018 propone percorsi emozionali e sensoriali legati all'arte e all'archeologia destinati alle persone anziane ospiti nelle RSA e nei centri diurni della provincia di Pisa e Lucca. L'approccio usato si basa sulle emozioni, sull'empatia e sulla valorizzazione del contributo personale che ciascun partecipante può dare all'esperienza. Il patrimonio culturale, l'opera d'arte e il bene archeologico diventano strumenti per comunicare, per creare connessioni e relazioni. In base al potenziale delle opere oggetto dell'incontro le attività possono avere contenuti e restituzioni a carattere narrativo-espressivo o anche laboratorio- esperienziale. Il progetto inizialmente destinato alle persone con Alzheimer e a chi se ne prende cura ha poi visto la partecipazione più in generale di persone della terza e quarta età non soggette alla malattia.

Progetti mappati

Custodire memorie. Un percorso per la persona con Alzheimer e altre demenze

Accademia Carrara di Bergamo

Bergamo | Lombardia

Referente

Lucia Cecio

lacarrara.it

I Servizi Educativi dell'Accademia Carrara di Bergamo dal 2016 si impegnano ad aprire le porte del museo a "pubblici speciali" attivando progettualità nell'ambito della valorizzazione e fruizione del patrimonio museale come: La cura e la Bellezza (con Humanitas Gavazzeni), Valori tattili (con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) e Dance Well (con Orlando Festival, destinato ai malati di Parkinson). Nel 2020 la riflessione è confluita nel progetto "Custodire memorie: un percorso per la persona con Alzheimer e altre demenze". Il progetto, in collaborazione con il Centro Eccellenza Alzheimer di Gazzaniga, mette al centro il patrimonio dell'Accademia Carrara (Museo di arte antica e contemporanea), che diventa lo strumento di una nuova terapia non farmacologica e al tempo stesso lo strumento per sollecitare un incontro inedito tra paziente e caregiver, anche offrendo a quest'ultimo un momento di sollievo dal suo ruolo.

D(I)RITTI AL MUSEO! - Laboratorio intergenerazionale per nonni e nipoti

Fondazione museo di arte contemporanea

Pino Pascali

Polignano a Mare | Puglia

Referente

Adriana Palma Nitti

museopinopascali.it

Il progetto "D(I)RITTI AL MUSEO! Laboratorio intergenerazionale per nonni e nipoti" nasce nell'ottobre 2019, grazie alla collaborazione di quattro psicologhe e la fondazione museo di arte contemporanea Pino Pascali di Polignano a Mare (BA).

I destinatari del progetto sono state le coppie di nonni e nipoti. Il progetto ha previsto una visita guidata al museo associata a protocolli di stimolazione cognitiva, comunicazione efficace, socializzazione e momenti di mindfulness. La mission dell'evento è stata rivolgere l'attenzione all'aspetto intergenerazionale e al prendersi cura l'uno dell'altro. L'obiettivo principale era la lotta all'isolamento degli anziani e il recupero del rapporto intergenerazionale, fonte di accrescimento sia per i bambini che per gli anziani.

Progetti mappati

Dedalo - volare sugli anni

ASL Vercelli

Vercelli | Piemonte

Referente

Alessandro Coppo

ASLVC

Cinzia Lacchia

MUVV-musei di Vercelli e Varallo

progettodedalo.net

Dedalo - volare sugli anni è un progetto di promozione della salute nato nel 2018 da un accordo tra Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, Comune di Vercelli e Università del Piemonte Orientale, finalizzato alla promozione di stili di vita salutari a favore della popolazione vercellese adulta. Le attività di Dedalo riguardano 4 percorsi: Buona Alimentazione, Meraviglia e Stupore, Muoversi Insieme e Scoperta del Territorio. Dal 2021, con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, si intende sviluppare in particolare il percorso Meraviglia e Stupore che prevede l'organizzazione di attività culturali in collaborazione con musei, teatri, biblioteche, enti pubblici e privati del territorio. Le attività saranno monitorate per comprendere il contributo delle arti nell'ambito della partecipazione attiva ai processi di cambiamento, nella prevenzione delle malattie e promozione della salute, sia nell'ambito della gestione della cura e del trattamento delle malattie (WHO EURO 2019).

Emozion-Arti

Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi"

Firenze | Toscana

museoflorentinopreistoria.it

Il Museo Fiorentino di Preistoria e un'educatrice geriatrica in una collaborazione attiva, propongono una serie di iniziative multisensoriali, incontri singoli o un ciclo di 5 incontri, rivolti alle persone con Alzheimer o demenze senili e a chi se ne prende cura. Il fascino del Museo e le proposte multisensoriali aiutano a vivere piacevolmente il "qui ed ora", riscoprendo un corpo presente, attivo e comunicativo, più di quanto si creda. Le attività sono condotte da un'educatrice museale e da una educatrice geriatrica. Alcune attività si svolgono nelle case di riposo aderenti al progetto.



Progetti mappati

Emozioni al museo - L'abbraccio dell'arte

Comune di Siena

Siena | Toscana

Referente

Michela Eremita

regione.toscana.it

Il progetto nasce dalla collaborazione fra il Complesso Museale Santa Maria della Scala-Comune di Siena, il Sistema Museale Universitario - Università degli Studi di Siena e la Fondazione Musei Senesi, e l'ASP Città di Siena (Campansi, Caccialupi, Villa Le Rose). L'abbraccio dell'arte è il titolo dell'attività specifica sviluppata nel complesso museale Santa Maria della Scala - che prima di essere museo è stato un ospedale dalla sua nascita (XII sec.) fino alla fine del 1900.

Con questo programma il museo si muove dinamicamente tra la conservazione della memoria della storia e dell'arte in un luogo di accoglienza, ospitalità e integrazione da vivere nel presente con la sua collettività pensata nelle sue articolazioni. Per ogni incontro gli operatori del museo e gli animatori RSA Campansi selezionano, tra le collezioni permanenti e le mostre temporanee, un'opera utile a sollecitare emozioni e stimolare la reminiscenza. L'obiettivo è quello di creare racconti e poesie a partire dall'osservazione dell'oggetto scelto attraverso esperienze multisensoriali vissute dagli ospiti delle strutture geriatriche, facendogli vivere così il museo come luogo di servizi destinati a porgere l'arte in base alle esigenze della sua cittadinanza.

Progetti mappati

Estate a Palazzo - Conversazioni sull'Arte

Red Carpet For All APS

Venezia | Veneto

Referente

Valentina Paulon

redcarpetforall.org

Estate a Palazzo è un progetto pensato per cittadini over 75 (quarta età), nato nell'estate 2016 e inizialmente all'interno di una decina di musei cittadini (tra cui Musei Civici, Guggenheim Collection, Pinault Collection, Gallerie dell'Accademia). Il progetto prevede incontri gratuiti da seduti davanti a opere prescelte, generalmente legate da un tema, in conversazione con una psicologa e una storica dell'arte. Si tratta generalmente di 20/25 incontri durante l'estate, che possono prevedere anche uno spuntino in gruppo. I partecipanti hanno un'età media di 85 anni e generalmente quando iniziano la frequenza tendono a prenotare tutti gli incontri possibili. Negli anni abbiamo visto essere pensate delle estensioni di progetto con incontri di arte e letteratura nel circuito delle biblioteche cittadine oppure, come quest'anno, modifiche legate alla situazione Covid.

Il museo che emozione

Fondazione Carlo Molo

Torino | Piemonte

Referente

Valentina Borsella

fondazionecarlomolo.it

Il progetto "Museo che emozione" si è svolto tra il 2011 e il 2016 in collaborazione con Palazzo Madama – Museo di Arte Antica, il Museo Nazionale del Cinema, il Borgo Medievale - museo architettonico e all'aperto e il Castello di Rivoli. Sono stati coinvolti venti disabili anziani reduci da ictus e i loro caregiver con l'obiettivo di realizzare delle guide museali in cui raccontare il loro percorso preferito all'interno del "loro" museo. Gli autori erano 5 per ogni guida, di età compresa tra i 62 e i 78 anni. In una prima fase i musei hanno garantito libero accesso agli autori per un periodo di circa due mesi, in modo che potessero visitare le collezioni con frequenza. I partecipanti hanno poi rielaborato i percorsi con il supporto di due psicologi, scegliendo le loro parti preferite delle collezioni e cercando di esplicitare le motivazioni. Il racconto emerso è sempre stato un vissuto emozionale del museo in cui risuonavano i momenti della vita personale degli autori. Le guide museali sono poi state stampate in formato cartaceo e messe in libera distribuzione alle casse dei musei.

Progetti mappati

Il quartiere al museo

Associazione Abbonamento Musei

Torino | Piemonte

Referente

Lia Passadori

piemonte.abbonamentomusei.it

Il Quartiere al Museo è un progetto realizzato dal 2018 in collaborazione con la Rete delle Case del Quartiere di Torino e il sostegno della Compagnia di San Paolo. Grazie alle visite in gruppo e all'intermediazione delle Case del Quartiere, il progetto ha l'obiettivo di stimolare un processo di riappropriazione del patrimonio museale della città e consolidare una relazione proficua con il pubblico degli over 60.

Il primo anno 966 over 60 residenti nelle periferie torinesi hanno ricevuto l'Abbonamento Musei in omaggio, e sono stati coinvolti in un percorso lungo un anno di «accompagnamento all'uso» grazie a comunicazioni dedicate e attraverso attività pensate ad hoc. Chi ha utilizzato la tessera in media ha effettuato 5,8 ingressi (su 966 tessere distribuite 740 hanno registrato ingressi, le visite registrate nei musei sono state 4.348). Nella seconda annualità coloro che hanno deciso di proseguire acquistando l'Abbonamento alla tariffa speciale di € 20, sono stati 557, pari a circa il 58% delle persone che hanno aderito nel 2018. Nel 2019 è stata avviata inoltre una seconda linea progettuale coinvolgendo la Biblioteca Archimede di Settimo Torinese e sperimentando lo stesso modello fuori dalla città di Torino. La prossima sfida è evolvere da una dimensione progettuale e sperimentale in una pratica continuativa.

Progetti mappati

In corso d'opera

Centro Pecci Prato

Prato | Toscana

Referente

Irene Innocente

centropecci.it

“In corso d’opera” è un programma dedicato alle persone con Alzheimer e decadimento cognitivo e chi se ne prende cura, frutto della collaborazione tra musei della città di Prato, il Centro per l’arte contemporanea Luigi Pecci, il Museo del Tessuto, i Musei Diocesani Prato, il Museo di Scienze Planetarie e Sarah Coop. Sociale, che opera nel settore socio-sanitario. Il progetto ha preso avvio nel 2017, accompagnato dal corso di formazione “Musei e Alzheimer” promosso da Regione Toscana con l’Immaginario Firenze, e si è trasformato in programma strutturato con quattro cicli di appuntamenti all’anno cadenzati ogni due settimane in ciascuno dei musei aderenti. Il programma, frutto della co-progettazione dei mediatori museali e degli educatori geriatrici, prevede incontri di gruppi di anziani con demenza ospiti delle RSA del territorio o residenti in famiglia, accompagnati dai loro carers familiari o professionali. Con un approccio multisensoriale e dialogico, attraverso le opere di collezione o di mostre temporanee, i gruppi di anziani e loro carers sono stimolati nella loro parte relazionale, creativa ed emotiva, l’ultima a subire un decadimento.

Progetti mappati

Incontrarsi nell'Arte

Complesso del San Pietro all'Orto

Massa Marittima | Toscana

Referente

Matteo Colombini

turismomassamarittima.it

museidimaremma.it

Il progetto Incontrarsi nell'Arte è stato realizzato nella primavera 2019 all'interno del Complesso del San Pietro all'Orto - Collezione di Arte Medievale e si è svolto in collaborazione con l'Istituto Falusi. Il lavoro è stato dedicato ad anziani con patologie neurodegenerative per i quali è stato proposto un percorso di fruizione esperienziale del Museo attraverso gli approcci del times slips, del gentle care e dell'ascolto attivo. Il progetto si è svolto in 6 incontri tutti dedicati a residenti over 80 della casa di riposo Falusi; gli anziani sono stati condotti davanti ad una singola opera per ogni incontro e in quella sede gli operatori museali e geriatrici hanno stimolato una conversazione emozionale derivante dall'osservazione dell'arte. L'obiettivo è stato quello di far emergere un flusso di coscienza e stimolare così la comunicazione reciproca e la memoria a lungo termine, senza la pretesa di comunicare i contenuti storico-artistici. Al termine di ogni incontro i partecipanti hanno composto un breve testo utilizzando singole parole che l'opera proposta evocava nella loro mente.

Progetti mappati

Integr_Arti

Liceo Vito Scafidi

Sangano (Torino) | Piemonte

Referente

Marta Valls

liceodarwin.net

Ogni mese un gruppo di giovani studenti del Liceo Scafidi, accompagnati dalla professoressa Marta Valls, si è recato nelle case di riposo del territorio per proporre ad un gruppo di circa dieci anziani un laboratorio artistico con la tecnica dell'Art Journal con tematiche diverse tra cui: Infanzia, Amicizia, Sogno, Libertà, Amore, Viaggio, Radici. Integr-arti si poneva come obiettivo principale l'interazione tra giovani e adulti e l'espressione artistica come collante attraverso la pratica artistica..

Incontriamoci a distanza **Visite per immagini al museo di storia naturale**

Museo di Storia Naturale - Università di Pisa

Pisa | Toscana

Referente

Rosa Baviello

msn.unipi.it/it/

A partire dal 2014 il Museo di Storia Naturale di Calci ha attivato il progetto Incontriamoci a distanza - visite per immagini al museo di storia naturale. Le attività proposte fanno riferimento alle tecniche della TimeSlips: un programma di narrazione creativa ideato da Ann Davis Basting che parte dall'osservazione delle opere per poi tradurre le emozioni, la fantasia e la creatività in storie originali.

Il Museo è stato trasferito "virtualmente" all'interno delle case degli anziani attraverso due quaderni contenenti immagini e schede (scaricabili e stampabili dagli operatori dei centri per persone anziane) in cui sono stati mostrati i pezzi più significativi o evocativi di ogni sala per stimolare l'immaginazione e suscitare emozioni. Tramite le domande suggerite presenti sulle schede, gli operatori possono stimolare i loro ospiti coinvolgendoli in una conversazione basata soprattutto sull'aspetto emotivo, cercando di seguire il flusso, senza forzarla.

4 I progetti

Progetti mappati

L'arte nel cuore - Nel cuore dell'arte

APSP Civica Trento

Trento | Trentino

Referente

Giorgia Caldini

civicatnapsp.it

Questo progetto nasce nel cuore della città di Trento coinvolgendo tre musei: Castello del Buonconsiglio, Museo Diocesano Tridentino e Soprintendenza Beni Culturali - Spazio SASS e il Conservatorio di musica Bonporti, unendo strutture e luoghi di valore storico e culturale attraverso percorsi musicali a tema.

L'idea, nata nei primi mesi del 2020 durante un percorso formativo che ha coinvolto operatori del Centro Diurno Alzheimer dell'APSP Civica di Trento, ha portato ad una sperimentazione sul territorio comunale di una serie di incontri tra gli utenti della struttura e gli operatori museali.

Progetti mappati

M.I.M- Museoinmente

Musei di Montebelluna

Montebelluna (Treviso) | Veneto

Referente

Angela Trevisin

museomontebelluna.it

La ricerca e la sperimentazione che caratterizzano da anni l'attività educativa del Museo Civico hanno permesso l'avvio di un progetto pilota nel 2018 dedicato ai malati di Alzheimer, ospiti presso il centro per il Sollievo di Montebelluna, che ha visto coinvolti il Servizio Museo e i Servizi Sociali del Comune di Montebelluna, nonché l'Aulss 2, sotto la supervisione scientifica del Dott. Cristian Nelini. Il percorso museale studiato per l'occasione è stato il risultato di un periodo di formazione che ha coinvolto sia gli educatori del museo che tutto il personale interno al museo, permettendo così una progettazione condivisa con i responsabili del Centro per il sollievo. Il patrimonio culturale ha consentito, ancora una volta, di far emergere le enormi potenzialità dei musei quali luoghi di accoglienza e inclusione. Una selezione di oggetti individuati tra quelli esposti ha stimolato l'innescio di narrazioni sia di gruppo che individuali, sollecitando la memoria e i ricordi, pur frammentari, degli ospiti del centro. Il contesto nuovo di attività, rispetto a quello abituale del centro diurno, l'eccellenza degli oggetti di collezione sui quali si è concentrata l'attenzione hanno fatto emergere anche storie di vita delle quali gli stessi operatori del centro non erano a conoscenza. Il gioco di rinvii tra storia e archeologia del territorio e storia e archeologia individuale ha consentito ai responsabili del museo di attribuire nuovi sguardi e nuovi racconti agli oggetti esposti.

Progetti mappati

MUSAE. Musei, Uso Sociale e Accessibilità come contrasto all'Emarginazione

Key & Key Communications

Perugia | Umbria

Referente

Fabrizio Loce-Mandes

lnx.keyandkey.it

Il progetto MUSAE – Musei, Uso Sociale e Accessibilità come contrasto all'Emarginazione ha avuto inizio a novembre 2018 e terminerà nel 2021. Realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia mediante il bando “Insieme per un Welfare di comunità”, il progetto è coordinato dall'associazione Key & Key Communications con un'ampia partnership tra le principali associazioni che si occupano di persone con disabilità: A.M.A.T.A. Umbria, ENS Perugia, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Associazione Culturale “La Casa degli artisti”. MUSAE trova la sua principale motivazione nella costruzione di percorsi attivi per le persone con disabilità, al fine di un maggiore benessere di comunità tramite l'accessibilità e la fruibilità, ancora oggi carente, di alcuni spazi museali della provincia di Perugia. Il progetto si prefigge di lavorare sul superamento di tali condizioni al fine di rendere gli spazi museali e gli stessi patrimoni storico-artistici e culturali veicoli per il contrasto all'emarginazione e per la costruzione di sperimentali laboratori di comunità e di cittadinanza attiva. Ad oggi, mediante le azioni dedicate alle persone con demenza, sono state coinvolte 4 strutture museali con una partecipazione di circa 20 persone ad evento.

Progetti mappati

Musei per l'Alzheimer. Lontani ma vicini. I musei dell'Empolese Valdelsa nelle case delle persone con demenza e chi se ne prende cura

MuDEV - Museo Diffuso dell'Empolese Valdelsa

Territorio dell'Empolese Valdelsa | Toscana

Referente scientifica

Cinzia Compalati

Referente sgruppo operativo

Stefania Bertini

museiempolesevaldelsa.it

Musei per l'Alzheimer è un progetto di rete per l'inclusione sociale e culturale delle persone anziane con decadimento cognitivo e di chi se ne prende cura nei musei del MuDEV - Museo Diffuso dell'Empolese Valdelsa. Con l'intento di portare le opere d'arte dei musei del MuDEV all'interno delle famiglie e delle Residenze è stato progettato, realizzato e pubblicato sul sito ufficiale del MuDEV e sul blog Musei per l'Alzheimer un Quaderno dedicato, ogni mese, ad un'opera diversa. Oltre alle opere, il Quaderno contiene alcune semplici indicazioni per consentire ai familiari e agli operatori professionali di formarsi e sperimentare modalità di comunicazione e di relazione nuovi, potenzialmente efficaci anche nel vivere quotidiano, permettendo loro di essere in grado di replicare la metodologia di lavoro sia nelle Case per anziani che a casa. Il Quaderno è strutturato per essere facilmente utilizzato a coppie o in piccoli gruppi. Contiene: una parte introduttiva che illustra le finalità del lavoro; una sezione con alcune indicazioni metodologiche; indicazioni per favorire la conversazione grazie all'utilizzo delle opere d'arte; una sezione dedicata all'opera del museo su cui svolgere l'attività; l'indicazione di alcune domande per sollecitare e raccogliere le osservazioni, le emozioni, i pensieri che l'opera comunica; una scheda per la valutazione dell'attività. Ogni mese viene organizzato un incontro on line al quale partecipano gli anziani con i loro caregiver sia dalle strutture del territorio che dalle proprie abitazioni. L'incontro è un momento di restituzione e condivisione del lavoro svolto sulle opere e un'occasione per sperimentare, in diretta, ogni volta un'attività nuova ispirata alle opere d'arte. Il progetto è promosso dal MuDEV, dall'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa e sostenuto, per l'annualità 2020, dalla Regione Toscana.

Progetti mappati

Museo Aperto

Muse Musei Comune Firenze

Firenze | Toscana

Referente

Valentina Zucchi

musefirenze.it

Il progetto è dedicato ai pubblici con necessità particolari dal punto di vista fisico, sociale e cognitivo ed è attivo dal 2015, con graduale implementazioni e sviluppi. Fra questi un impegno specifico è dedicato agli anziani, in numero crescente nella Città Metropolitana di Firenze come nel resto d'Italia, siano essi autosufficienti o con patologie. La finalità è quindi quella di mantenere attive esperienze formative e socializzanti, in misura molto diversa rispetto alle condizioni dei partecipanti. Le attività si sono svolte e si svolgono in partenariato con numerose RSA cittadine e con i Centri Anziani del Comune di Firenze. Possono avere luogo nei Musei Civici Fiorentini ma anche in sede, laddove ci siano anziani impossibilitati a muoversi, con diverse declinazioni del Museo in valigia. Usualmente vengono svolti 3-4 incontri al mese durante tutto l'anno.

Museo Senior

Amici di casa Jorn

Savona | Liguria

Referente

Luca Bochicchio

amicidicasajorn.it

Il territorio di Savona, è unico per la tradizione ceramica che nei secoli ha incrociato non solo l'attività di grandi artisti, ma anche la produzione delle piccole manifatture locali. Il neonato distretto museale presenta grandi potenzialità per il momento ancora parzialmente inespresse, che potrebbero rendere la vocazione ceramica del territorio un tratto distintivo da cui partire per dare vita a progetti di rete e di scambio fondamentali per creare l'identità culturale della provincia di Savona. Il progetto ha coinvolto per due anni un gruppo di Senior, diventati portavoce della comunità di riferimento elaborando nuove forme di condivisione, attività concrete e nuove forme di comunicazione da proporre alle istituzioni. All'elaborazione di queste attività sono anche stati invitati tutti i cittadini desiderosi di contribuire con le proprie idee e la propria creatività.

Progetti mappati

NaturalMente - I luoghi della cultura della provincia di Livorno per l'Alzheimer

Provincia di Livorno

Livorno | Toscana

Referente

Barbara Raimondi

museoarcheologicocecina.it

Nel 2017 il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno ha organizzato il progetto di accessibilità culturale "NaturalMente", rivolto alle persone con Alzheimer e ai loro parenti. Il progetto ha coordinato vari partner: ASL Toscana Nord-Ovest, Residenza Socio Sanitaria Casa Cardinale Maffi di Cecina e AIMA di Rosignano Solvay. Il calendario ha previsto 10 incontri svolti al Museo che hanno coinvolto 40 malati e 10 parenti. Dalla co-progettazione e dalla fusione di competenze museali, terapeutiche e geriatriche sono state proposte attività, di carattere multisensoriale, che avevano la finalità di stimoli ed emozionare i partecipanti attraverso l'ambiente museale, usando l'osservazione visiva, l'esperienza tattile, l'ascolto dei suoni della natura, ed avvalendosi anche del metodo di narrazione creativa di gruppo "TimeSlips". Invece di fare pressione sulle persone con demenza perché ricordino, il metodo li incoraggia a usare la loro immaginazione, a esprimersi creativamente, attraverso il racconto. Coinvolgere i parenti delle persone con demenza, in questo percorso, ha la finalità di evidenziare differenti modalità che possono essere utilizzate per rapportarsi ai loro cari malati di Alzheimer. Nel 2019 il progetto "NaturalMente" è stato ampliato al territorio provinciale coinvolgendo la Fondazione d'Arte Trossi-Uberti di Livorno e il Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno (che conta dieci strutture museali). Il progetto ha cambiato nome diventando "NaturalMente. I luoghi della cultura della provincia di Livorno per l'Alzheimer". La collaborazione ha portato all'elaborazione, per l'anno 2019, di un calendario unico di 13 incontri che ha visto la partecipazione di 150 utenti. Gli incontri si sono svolti presso sette strutture culturali (Musei, biblioteche, centri culturali) dislocate nei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Cecina sono stati organizzati inoltre tavoli di lavoro operativi con cadenza periodica.

4 I progetti

Progetti mappati

Non ho l'età

Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario

Torino | Piemonte

Referente

Barbara Raimondi

sansalvario.org

Il progetto “Non ho l'età. Anziani, cittadini attivi” – sostenuto da Fondazione CRT e Circoscrizione 8 – nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni di inclusione sociale e partecipazione della popolazione anziana della Circoscrizione 8.

Il progetto mira ad offrire alla popolazione anziana nuove e più strutturate possibilità di organizzazione e partecipazione attiva, stimoli e facilitazioni relazionali ed economici, supporto al rafforzamento della rete delle organizzazioni che si occupano di anziani sul territorio della Circoscrizione 8.

Progetti mappati

Open Studio

L'immaginario Associazione Culturale

Firenze | Toscana

Referente

Daniela Bucci

facebook.com/limmaginario

Open Studio è un programma di incontri on-line rivolto ad anziani fragili o con demenza e carer familiari, residenti in rsa o al proprio domicilio, che prima del lock down imposto dal Covid-19 partecipavano ad attività museali e/o frequentavano Centri Diurni o Caffè Alzheimer. E' promosso da L'immaginario Associazione Culturale (Firenze - Italia) in collaborazione con Libero Caffè Alzheimer BiblioteCaNova Isolotto (Firenze) e con ArtsAlive (Tokyo - Japan), in partenariato con Comune di Firenze Quartiere 4 e realizzato grazie al contributo di Fondaz. CR Firenze. Gli incontri sono condotti da un'educatrice museale, una danzamovimentoterapeuta e un'artista, in collaborazione con un educatore geriatrico.

L'obiettivo principale è quello di tenersi in contatto e fare sì che il distanziamento non si trasformi in isolamento; mantenere attivi la mente e il corpo tramite pratiche artistiche e di movimento. Ogni incontro è dedicato a un tema importante per la quotidianità: le mani, il contatto, la socialità, l'esterno/interno, etc. Attraverso la condivisione sullo schermo, in video-conferenza, di opere di grandi artisti si creano opportunità di conversazione e si offre lo spunto per attività creative, dal disegno al collage, al racconto, alla poesia; inoltre ginnastica e danza, collegate al tema affrontato, aiutano a contrastare la forzata inattività. Gli incontri si sono svolti a partire da aprile 2020 e sono tuttora in corso. Il progetto è stato realizzato con tre gruppi, due dei quali composti da coppie al proprio domicilio e anziani collegati da una casa di riposo (alcuni con demenza altri no) seguiti da un educatore. Alcuni incontri sono stati realizzati in collegamento con un gruppo analogo di Tokyo, coordinato da un'operatrice, responsabile di un parallelo progetto giapponese. Un 3° gruppo è composto da una classe di scuola primaria e una casa di riposo con 6 anziane e un'animatrice. Il numero totale delle persone anziane (over 70) coinvolte è quindi stato di circa 40 persone, oltre ad esse hanno partecipato altre 30 persone tra bambini e adulti.

Progetti mappati

Piano Caldo 2020 al MAXXI

Fondazione MAXXI

Roma | Lazio

Referente

Sofia Bilotta

maxxi.art

Nell'ambito della realizzazione del Piano Caldo 2020 di Roma Capitale, il MAXXI ha organizzato attività ricreative per gli anziani che frequentano i Centri Sociali (CSA) del Comune e ad anziani visitatori del MAXXI over 65.

Il progetto, in collaborazione con la Direzione Benessere e Salute del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale, si è svolto in 6 giornate ad agosto, per 5 ore di attività ciascuna e un massimo di 30 partecipanti, inclusi gli eventuali accompagnatori. L'Ufficio Public Engagement ha proposto visite, esplorazione e laboratori in galleria, soste ricreative nella piazza, momenti di socializzazione, per trascorrere la giornata in sicurezza, al riparo dal caldo e in compagnia. Le attività sono state ispirate all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ovvero alla formazione continua dell'adulto in contesti informali, e sono state organizzate con ritmi lenti e un "approccio rilassato" per mettere a proprio agio anche chi non frequenta i musei abitualmente e chi era in condizioni di salute fragili. Le attività si sono concentrate sull'architettura del MAXXI, esplorata, osservata e descritta con strumenti diversi tra i quali le carte di Maria Lai: I luoghi dell'arte a portata di mano per introdurre i partecipanti ai temi dell'arte contemporanea e ai loro significati. Le attività hanno promosso un avvicinamento all'arte contemporanea sfidando stereotipi e luoghi comuni.

Progetti mappati

Progetti di accessibilità

ASP + Fondazione Palazzo Magnani

Reggio Emilia | Emilia Romagna

palazzomagnani.it

Il progetto di costruire percorsi di accessibilità alle mostre di Palazzo Magnani e dei Musei Civici per i malati di Alzheimer e i caregiver (famigliari, badanti e gli stessi operatori socio sanitari quotidianamente a contatto con queste persone) parte dalla convinzione che l'arte può essere sempre più uno strumento di benessere diffuso. Sulla base dell'esperienza della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze presso cui operatori di Palazzo Magnani e dell'Asp hanno seguito un corso di formazione è nato il progetto reggiano. Lo scopo è quello di dare alle persone affette da Alzheimer la possibilità di esprimersi attraverso l'arte per sviluppare quella dimensione emotiva che è anche quella che resta più a lungo conservata nella mente. La dimensione emotiva diventa così il collante tra persona affetta da Alzheimer, gli operatori e i familiari.

Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni comuni per l'accessibilità e l'inclusione culturale

ASL-Taranto e Museo Archeologico Nazionale di Taranto-MArTA

Taranto | Puglia

Referente

Anna Consonni

Museo Archeologico Nazionale di Taranto

Francesca Perrone | Eva Velardi

ASL Taranto

museotaranto.beniculturali.it/it/

Il progetto, esito di un protocollo d'intesa tra il Museo Archeologico Nazionale di Taranto-MArTA e l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto siglato a gennaio 2020 e di durata triennale, ha l'obiettivo di rendere i materiali e i luoghi culturali accessibili affinché tutti gli utenti possano sviluppare e realizzare il proprio potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della collettività. A questo scopo sono messe in campo iniziative finalizzate a favorire la completa accessibilità alle collezioni del Museo, per l'integrazione di tutti i pubblici. La collaborazione consente inoltre di effettuare progetti, studi e ricerche congiunti per l'analisi degli effetti positivi della visita e dei laboratori ludico-creativi svolti al Museo sulla salute e sul benessere psico-fisico dei visitatori del MArTA, anche nella prospettiva di arrivare alla prescrizione della visita al museo da parte del medico curante e specialista.

4 I progetti

Progetti mappati

Ri_Trovarsi nell'Arte

Museo Archeologico e d'Arte della Maremma

Grosseto | Toscana

museidimaremma.it

Ri_Trovarsi nell'Arte è il programma che il Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, in collaborazione con le strutture sanitarie della città di Grosseto, dedica alle persone con Alzheimer e a chi se ne prende cura. Gli incontri, progettati e condotti da educatori museali e geriatrici, sono dedicati ad un'opera d'arte o a reperti archeologici, e prevedono la stesura di un racconto o di una poesia collettivi. Il progetto prevede cicli di incontri mensili con le singole strutture sanitarie che hanno aderito.

Progetti mappati

Storie ad Arte. Il Museo BeGo per le persone con Alzheimer e chi se ne prende cura

BeGo Museo Benozzo Gozzoli

Castelfiorentino | Toscana

Referente

Stefania Bertini

museobenozzogozzoli.it

Storie ad Arte è un progetto di inclusione sociale e culturale per le persone anziane con demenza e per chi se ne prende cura. Il progetto è promosso dal Comune di Castelfiorentino, BeGo Museo Benozzo Gozzoli e Fondazione Teatro del Popolo e finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nell'ambito del progetto biennale di accessibilità Museo for ALL. Attraverso un percorso di ricerca e di azioni co-progettate tra educatori museali e animatori geriatrici, il patrimonio del museo BeGo si è aperto alle persone che convivono con la demenza, i loro caregiver familiari e professionali, parenti e volontari delle associazioni che si occupano di assistenza all'invecchiamento. Una parte del percorso ha visto il coinvolgimento dell'artista Marco Borgianni per sperimentare un processo di creazione artistica di gruppo. I partecipanti divisi in piccoli gruppi e messi a sedere intorno a delle tele bianche, hanno potuto liberare i propri gesti macchiando, inondando o sfumando di colore senza limitazioni i quadri. Seccati i colori, l'artista ha coperto con uno strato nero di tempera ad olio ciascuna tela e, durante gli incontri successivi, ha invitato tutti a graffiare e incidere quella patina scura con spatole diverse per far riemergere le tracce dei colori sottostanti. La convinzione che sotto la tempera nera ci sia molto di più di quello che ad un primo sguardo si vede, rivela la possibilità di scoprire nuove forme, nuove immagini, nuovi modi per instaurare una relazione ancora possibile. Le tele sono state esposte al Museo BeGo all'interno di una mostra che ha restituito a tutta la comunità gli esiti del progetto e che è stata visibile dal 16 febbraio al 29 aprile 2020. Successivamente l'esposizione si è trasferita presso l'RSA Villa Serena di Montaione ed è stata visibile durante i mesi estivi.

4 I progetti

Progetti mappati

Storie nelle Storie

Fondazione Querini Stampalia

Venezia | Veneto

Referente

Elisa Rampazzo

querinistampalia.org

Il progetto Storie nelle Storie nasce ad aprile 2020 - nel corso dell'emergenza sanitaria Covid 19 - per rendere accessibili le collezioni della Fondazione Querini Stampalia e Intesa Sanpaolo a una decina di ospiti della RSA Antica Scuola dei Battuti - Ente di gestione di servizi alla persona. A partire dal metodo Time Slips sviluppato dalla dottoressa Anne Basting è stata messa a punto un'attività che si sviluppa in diverse fasi. I professionisti culturali mettono a punto delle schede dedicate a opere d'arte costituite da una serie di domande, finalizzate alla costruzione di una storia: le domande stimolano la condivisione di osservazioni e racconti personali e l'espressione della propria creatività e immaginazione. La raccolta delle risposte, attraverso registrazione audio o traccia scritta, è affidata ai caregivers che assumono così un ruolo attivo. Il materiale raccolto viene rielaborato dai professionisti culturali nella forma di un racconto corale, una "Storia nelle Storie", costituita dall'insieme delle voci degli ospiti e infine restituita agli stessi attraverso una lettura in videochiamata.

Progetti mappati

T-essere memoria. Il Museo incontra l'Alzheimer

Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento

Trento | Trentino-Alto Adige

Referente

Luisa Moser

cultura.trentino.it

“T-essere memoria. Il museo incontra l'Alzheimer” è un progetto avviato nel 2015 dall'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con l'APSP “Margherita Grazioli” di Povo (Trento) e ancora in corso. Il percorso è nato con l'intento di rendere accessibile alle persone con Alzheimer il patrimonio archeologico custodito e valorizzato presso il Museo delle Palafitte di Fiauvé, nel quale sono conservati e musealizzati reperti risalenti all'età del Bronzo che in qualche modo sono molto simili ad oggetti del nostro recente passato (ad esempio mestoli e frullini in legno, aghi e pettini per la tessitura, tazze in terracotta, asce in bronzo, falcetti, spighe di cereali) e quindi facilmente riconoscibili anche da chi è affetto da Alzheimer.

Fin dalla sua fase sperimentale è stata data molta importanza alla progettazione condivisa con gli educatori e gli operatori delle strutture coinvolte, per costruire il percorso e i singoli incontri, partendo dal vissuto personale di ogni partecipante. Nel corso degli anni, visti gli esiti positivi del progetto, sono state coinvolte altre case di riposo del territorio trentino e in qualche occasione sono nate collaborazioni con alcune scuole dell'infanzia e della primaria con l'obiettivo di facilitare momenti di confronto intergenerazionale e al contempo sviluppare nelle nuove generazioni la sensibilità verso le persone fragili.

Progetti mappati

Vie di Uscita

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Torino | Piemonte

Referente

Annamaria Cilento

fsrr.org

“Vie di Uscita” è un percorso dedicato alle persone con afasia che si è svolto tra giugno e luglio 2020, a cura del Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Associazione e Fondazione Carlo Molo. L'intento è stato di stimolare il ritorno all'attività culturale e sociale dopo il periodo di distanziamento fisico dovuto al lockdown della primavera del 2020. Il percorso ha previsto tre appuntamenti online di un'ora e mezza a cadenza settimanale: per ciascun appuntamento sono state scelte le opere di un artista contemporaneo, che sono state il centro di una discussione e poi di un'attività creativa e di una di risveglio corporeo, per indurre una mobilità dolce. Infine è stato organizzato un quarto incontro dentro al museo a cui ciascuno poteva scegliere se partecipare. I partecipanti sono stati otto, di età compresa tra i 55 e i 75 anni, tutti affetti da afasia, quindi da difficoltà legate al linguaggio e, per alcune di loro, alla mobilità della parte destra del corpo. Si tratta di persone legate a un gruppo sperimentale di cura attraverso pratiche mediche, riabilitative e anche creative e culturali, coordinato dalla Fondazione Carlo Molo.

Vivere il museo. Percorsi museali con persone con Alzheimer

Sistema Museale Terre dei Malaspina e delle Statue Stele

Massa Carrara | Toscana

museimassacarrara.it

Un progetto in collaborazione con le varie realtà del territorio che si occupano di Alzheimer (Società della Salute Zona Lunigiana, la Cooperativa Di Vittorio, Asl Apuane) con lo scopo di creare un legame fra il settore culturale e quello socio- sanitario, per contribuire alla costruzione di una comunità solidale.

Dopo una formazione specifica riservata agli educatori museali e agli operatori dei servizi socio- sanitari, condotta dall'associazione culturale “L'immaginario” di Firenze per conto della Regione Toscana, è stato elaborato il progetto “VIVERE IL MUSEO. Percorsi museali con persone con Alzheimer”, che nella sua fase sperimentale, vedrà coinvolti i cinque centri diurni presenti in Provincia (Villafranca, Pognana, Pontremoli, Massa e Carrara) e tre musei delle rete “Terre dei Malaspina e delle Statue Stele” (Museo Diocesano di Massa e Pontremoli, Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo e Museo Archivio della Memoria di Bagnone).

Progetti mappati

ViverSi “La Memoria del Bello”

ViverSi APS e Galleria Nazionale di Roma

Roma | Lazio

Referente

Virginia Amici

salutecognitiva.it

Il progetto nasce nel 2011 e vede la collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, l'Opera Don Guanella Di Roma e l'Istituto S. Giovanni di Dio-Fatebenefratelli di Genzano di Roma. Le visite museali per i pazienti affetti da demenza non hanno le caratteristiche delle visite guidate canoniche, in cui sono presenti molte informazioni di carattere didattico sugli autori, le correnti artistiche e i criteri espositivi della struttura, ma sono dei veri e propri percorsi riabilitativi appositamente studiati con l'intento di favorire e incrementare il benessere psicofisico. Il paziente può, ed è altamente consigliabile, essere accompagnato dal familiare. I percorsi prevedono la visione/commento di 4 o 5 opere d'arte (opere pittoriche e/o scultoree) legate da un "filo conduttore", una tematica comune (Es. : la mamma, la guerra, il colore etc.) con l'accortezza scegliere opere ben illuminate ed esposte in ambienti non eccessivamente rumorosi per favorire l'attenzione e la comunicazione. Tale attività ha dimostrato negli anni di avere potenziali benefici sia sulle funzioni cognitive che sul comportamento degli ammalati ed è al momento oggetto di studio.

2 Performing Arts

Questa sezione accoglie progetti sviluppati nell'ambito delle *performing arts*: teatro, musica, danza. I progetti individuati seguono almeno tre direzioni: una parte di essi riguarda iniziative che hanno come obiettivo quello di avvicinare il pubblico degli over alle arti sceniche, per esempio portando gli spettacoli in spazi non convenzionali come le case di riposo o le RSA, un'altra parte delle iniziative propone invece la pratica artistica quale principale strumento per il coinvolgimento e l'attivazione degli anziani, alcune volte prevedendo un esito performativo (spettacolo o performance finale), ma nella gran parte dei casi proponendo la partecipazione ai percorsi laboratoriali come output principale del percorso.

Molti dei progetti individuati coinvolgono uno specifico segmento del pubblico anziano, come quello che convive con una condizione fisica e mentale di fragilità. Significativi sono i laboratori teatrali rivolti a chi convive con l'Alzheimer, che ribattono l'idea di teatro come pratica preclusa a chi non ha memoria. "Il teatro si fa a memoria ma non si impara a memoria" ha ribadito Alessandro Manzella delle Compagnie Malviste durante la tavola rotonda del 2 dicembre, portando all'attenzione come la pratica teatrale sia prima di tutto ritualità delle azioni del corpo che consente ai partecipanti affetti dalla sindrome di Alzheimer di ricorrere ancora a quelle porzioni cerebrali non intaccate dalla malattia. Allo stesso modo, diverse sono le occasioni in cui la danza diventa un'esperienza di rilancio per le persone affette dal morbo di Parkinson, in questo caso lasciando lo spazio scenico a corporeità più autentiche, finalmente estranee ai canoni tradizionali. E ancora, attività di musicoterapia con esercizi per stimolare gli anziani con particolari patologie, oppure attività che coinvolgono gli anziani invitandoli a condividere quel patrimonio immateriale fatto di musiche e canti tradizionali di cui sono assoluti custodi, dando vita talvolta a formazioni corali interamente composte da loro.

4 I progetti

Il merito principale di questa vivacità nel campo delle performing arts, in particolare negli ambiti del teatro e della danza, è riferibile all'iniziativa dei singoli artisti e delle compagnie che nel tempo si sono specializzate nella conduzione di laboratori con pubblici speciali. In questa sede sono pochi invece i progetti sviluppati dai teatri propriamente intesi, ovvero i teatri pubblici come i teatri nazionali, i teatri di rilevante interesse culturale (Tric) oppure i teatri privati.

Se per certe organizzazioni culturali esistono dei dipartimenti predisposti all'accoglienza e alla progettazione di questo tipo di iniziative (nei musei sono i dipartimenti educativi, come abbiamo visto in precedenza), per i teatri raramente troviamo un punto di riferimento in un dipartimento specifico: questi progetti vengono proposti da interlocutori diversi, talvolta come percorsi di partecipazione nell'ambito delle produzioni, talvolta come laboratori che fanno parte dell'offerta dei corsi del teatro. Un discorso a parte è quello che riguarda i festival, che spesso hanno strutture organizzative più fluide e sono quindi capaci di accogliere percorsi di questo tipo; se ne contano diversi nel corso di tutta la mappatura.

2.1 Progetti partecipanti alla tavola rotonda

▶ Guarda il video della tavola rotonda

Giulio De Leo
direttore artistico Compagnia Menhir

Monica Filigrano
Assessora alle Politiche Culturali
del Comune di Ruvo di Puglia

Claudia Monti
Coreografa Compagnia Arbalete

Marina Petrillo
Project manager Fondazione Luzzati
Teatro della Tosse

Alessandro Manzella
Direttore artistico Compagnie Malviste

Arianna Tagliaferro
Project manager e assistente sociale
Compagnie Malviste

Cristina Canziani
Direttrice artistica Camerata Ducale

Angela Nasso
Project manager Camerata Ducale

Discussant

Comunità del gesto
over 65 | Talos Festival

Danzare oltre
Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

Teatro fragile, maneggiare con cura
Compagnie Malviste

Wings: musica per volare
Camerata Ducale

Roberto Casarotto
project manager di DANCE WELL ricerca e
movimento per Parkinson

Sandra Aloia
Fondazione Compagnia di San Paolo
e con la partecipazione di **Vittoria Lombardi**
Project manager Compagnia Effetto Larsen
CunFu: l'arte di immaginare il futuro



Roberto Casarotto

Con un'esperienza pluriennale nella progettazione della cultura della danza, Roberto Casarotto ha sviluppato numerosi progetti dedicati alla ricerca, produzione e presentazione della danza contemporanea, attraverso collaborazioni internazionali e europee.



Tutto è partito da un importante progetto europeo dal titolo Act your age che generò un primo incontro con esperti che lavoravano per introdurre la danza alle persone con il parkinson. Da lì abbiamo costruito un percorso che ci ha permesso di contestualizzare quella esperienza nella nostra realtà e dare vita a quello che oggi **non è più un progetto ma un processo** che si sta diffondendo in varie parti d'Italia. I nostri danzatori li chiamiamo Dance well dancers e partecipano attivamente alla vita culturale della città. Per noi la danza è un diritto dell'umanità perché è l'arte che più di tutte riesce a connettere le persone al proprio corpo e all'umanità stessa. Sono stato confortato dal trovare punti comuni tra i progetti presentati nel corso della tavola rotonda. Sono trapelate delle necessità comuni e questo mi fa molto pensare ai tre macro temi proposti: solitudine, inclusione delle persone che convivono con le malattie e dialogo intergenerazionale. Mi è parso di capire che molte delle esperienze proposte oggi attraversano tutti questi punti e questo è un aspetto da tenere a mente quando lavoriamo con le arti performative perché molto spesso lavoriamo con pratiche che sono **implicitamente interdisciplinari** e sono **costruite su più livelli di impatto e d'azione**.

Un altro tema emerso è stato il tentativo di lavorare nel digitale durante la pandemia per prendersi cura di quei gruppi che si sono creati attorno ai progetti. Questo per me è rilevante: il senso di responsabilità nei confronti delle persone che coinvolgiamo e il prendersi cura della relazione, al di là del tempo, del finanziamento e del calendario di attività.

DANCE WELL Ricerca e Movimento per Parkinson

capofila Bassano del Grappa (VI) + Schio (VI) + Verona + Collegno (TO) + Roma

Dance Well – Ricerca e movimento per Parkinson, nasce con l'intento di promuovere la danza in spazi museali, contesti artistici, e si rivolge principalmente, ma non esclusivamente, a persone che vivono con il Parkinson. È un'iniziativa ideata e promossa, fin dal 2013, dal Comune di Bassano del Grappa attraverso il suo CSC Centro per la Scena Contemporanea. La pratica consiste in classi di danza gratuite per persone con Parkinson, ampliate anche alle diverse comunità locali (familiari, membri della comunità anziana over 60, cittadini, studenti, richiedenti asilo, danzatori).

Lo spazio artistico è uno degli elementi che distingue Dance Well dalle pratiche tradizionali in sale di danza, palestre o spazi per la riabilitazione in senso stretto; e per sottolineare con ancora maggiore chiarezza che Dance Well è una pratica artistica, i partecipanti sono chiamati Dance Well dancers.

Dal 2016 è partita inoltre la disseminazione della pratica, arrivando alla costituzione di una rete nazionale che attualmente coinvolge diverse organizzazioni quali il Teatro Civico di Schio (VI), Lavanderia a Vapore di Collegno (TO), l'Associazione ParkinZone con Palazzo Spada a Roma, l'Associazione Arte3 con il Museo "G.B. Cavalcaselle" di Verona. Le diverse organizzazioni coinvolgono complessivamente circa 230 persone in media per ogni classe. Da ottobre 2019 la pratica è arrivata in Giappone, dopo che una delegazione di dieci persone ha completato la formazione a Bassano del Grappa. Attualmente DW si tiene a Tokyo (al Metropolitan Art Museum e all'Istituto Italiano di Cultura), Kyoto (Mizunoki Museum of Art, Kameoka) e Kanazawa (21st Century Museum of Contemporary Art).

operaestate.it/it/dance-well-2



Un elemento importante per lo sviluppo di dialoghi con realtà internazionali è capire come queste pratiche informino l'approccio artistico di chi viene chiamato a lavorare con le persone anziane e come questi processi possano orientare gli sviluppi della danza e in generale di tutte le arti performative, si tratta di comprendere come le arti possano andare verso il futuro tenendo conto che nel momento in cui escono dagli spazi e dai contesti dove tradizionalmente si nutrono possono raccogliere nuovi spunti, nuove idee e nuove vitali informazioni nell'atto di coinvolgere anche artisti non professionisti. Mi chiedo anche come tutto ciò possa entrare nei sistemi educativi dei professionisti delle arti performative, qualcosa ancora non molto presente sia in Italia che in Olanda, ma immaginate che nelle accademie diventasse parte dei curricula degli studenti il fatto di incontrare alcune delle realtà illustrate in questa mappatura.

Penso molto a come il portare in scena e rendere visibili dei corpi non rispondenti agli stereotipi di bellezza costruiti in passato possa aiutarci a diventare una società più inclusiva e coesa e che contribuisce a creare dei nuovi **role-models**, dei modelli-ruolo soprattutto per quelle generazioni di ragazzi che vivono in Italia ma non hanno origini italiane. Concludo dicendo che non sono contrario alle valutazioni ma sono un po' spaventato dalle legittimazioni legate soltanto ad alcuni settori o ambiti. Con Dance Well abbiamo avuto la fortuna di lavorare fin dall'inizio con delle equipe di neurologi, medici e scienziati, contribuendo a produrre molta letteratura ed essere riconosciuti dall'OMS come pratica artistica. Capiamo insieme se vogliamo identificarci prima di tutto come attori di pratiche artistiche e quindi contribuire affinché le pratiche ricevano quella visibilità e legittimità che molto spesso viene invece prestata da altri.



Sandra Aloia

Responsabile della Missione Favorire Partecipazione Attiva dell'Obiettivo Cultura della [Fondazione Compagnia di San Paolo](#), Sandra Aloia si occupa di azioni legate all'incremento della domanda culturale, in particolare della partecipazione e dell'inclusione culturale.



Siamo solo all'inizio di questo tema e quindi occorre porre molta attenzione su questo argomento. All'interno dell'Obiettivo cultura della Compagnia di San Paolo ci occupiamo non solo di partecipazione culturale ma anche di partecipazione civica, democratica e in modo trasversale favorire quella giovanile. Pensando al momento che stiamo vivendo è importante capire come gli effetti del distanziamento sociale stanno intaccando le reti sociali dei territori. Pensate a come sia cambiata radicalmente e improvvisamente la mobilità, le condivisioni e la fiducia. Quando ci lasceremo alle spalle questo periodo si avvertirà sicuramente il bisogno di ricostruire opportunità per «fare e stare insieme» e dovremo restituire centralità al concetto di partecipazione attiva come strumento per la ripartenza. Abbiamo individuato due aspetti di cui tenere conto: digital divide e quindi cultural divide, pensate alle persone che non fruivano di cultura prima del covid e pensate a come per il digital divide ne fruivano ancora meno. Poi dobbiamo considerare la partecipazione dei pubblici che se mal gestita può creare ulteriore disuguaglianza. La popolazione sta invecchiando e gli anziani sono una categoria potenzialmente fragile, proprio per questo è importante iniziare a ragionare su metodologie di coinvolgimento create sulla base di alcune caratteristiche degli anziani. Nel corso dell'incontro di Creative Ageing ci siamo concentrati sul rapporto tra la cultura e la salute.



Questo è sicuramente un tema che avrà una grande esplosione nel settennato europeo, in particolare ci sarà un fortissimo impulso da parte della progettazione europea e delle politiche europee e anche noi come Fondazione stiamo lavorando su parecchie linee di intervento a proposito di welfare culturale. Quando parliamo del rapporto tra cultura e salute è evidente che non stiamo parlando soltanto di politiche di cultura. Questo significa che occorre riuscire ad avere dei tavoli di progettazione che siano multidisciplinari, in cui avere delle competenze e dei ruoli che siano spalmati su mondi e comparti anche completamente diversi dal settore culturale. Per questo il tema delle nuove competenze è sicuramente uno dei temi che è fondamentale nel lavoro che stiamo facendo. Bisogna cercare di capire quali siano anche le alleanze nuove che bisogna imparare a stringere e ci tengo molto a sottolineare questo passaggio, trovare appunto dei co-progettatori che siano con noi nel momento della scrittura del progetto. Infine la valutazione è un elemento che bisogna tenere presente, è qualcosa di importante che bisogna imparare a chiedere ai sostenitori e ai finanziatori, aumentando se necessario i costi dei progetti perché comprendano già il costo della valutazione. Di fatto tutti noi, anche se con ruoli diversi, stiamo lavorando per il benessere dei cittadini. Non è il singolo il destinatario delle azioni, l'obiettivo generale è quello del benessere delle comunità di cui facciamo parte.



Vittoria Lombardi

Project manager Effetto Larsen

Effetto Larsen

Torino | Mirafiori Sud
Vittoria Eugenia Lombardi, Matteo Lanfranchi

Effetto Larsen nasce nel 2007 da un'idea di Matteo Lanfranchi. Sin dall'inizio la compagnia ha posto al centro della sua ricerca artistica le relazioni umane, creando progetti site-specific e partecipativi, i quali dal 2013 si sono aperti anche a livello internazionale.

effettolarsen.it



Il progetto mette in campo alcuni dispositivi artistici di Effetto Larsen nati anche nella circostanza di altri progetti. Integrando le pratiche artistiche della compagnia Effetto Larsen con i processi del design partecipativo, vogliamo riflettere sul legame di appartenenza delle comunità con i loro territori, quanto le comunità si sentano rappresentate dalle istituzioni e trovino risposte ai loro bisogni in un momento di forte cambiamento dei modelli di partecipazione politica e aggregativi e di ripensamento del welfare sociale.

Abbiamo constatato che c'è una mancanza di spazi d'incontro tra generazioni differenti e questa è una responsabilità che il settore culturale deve assumersi, promuovendo contesti in cui possa esserci un processo di "meticciato" tra target e pubblici differenti. Un discorso che anche i nuovi centri culturali vogliono portare avanti come pratiche costanti. Molto spesso ci dimentichiamo che gli anziani sono semplicemente degli adulti con esigenze particolari legate a una fascia anagrafica specifica.

CuNFu L'arte di immaginare il futuro

È un progetto a cura di Effetto Larsen in collaborazione con Fondazione Istituto Gramsci di Torino, Essere Anziani a Mirafiori Sud e Cooperativa Mirafiori con il sostegno di Compagnia di San Paolo nell'ambito del Bando Civica 2019.

Attraverso il progetto si intende attivare la cittadinanza all'interno di un processo di design thinking partecipato per l'elaborazione di un toolkit per le scuole, le istituzioni e gli enti pubblici, open-access e replicabile, per l'attuazione di nuove tecniche e metodi di progettazione dal basso e per il coinvolgimento dei cittadini all'interno dei processi decisionali. In particolare modo, grazie alla partecipazione di Essere Anziani a Mirafiori Sud e Centrox100 si desidera lavorare con gli anziani (over 65) e i giovani (under 30) del quartiere Mirafiori (storico quartiere Fiat a Torino Sud) per promuovere il dialogo intergenerazionale e la memoria attiva, mettendo a confronto due poli generazionali rispetto al loro contesto politico-territoriale di riferimento (un territorio che si è trasformato da centro del dibattito politico degli anni Settanta a periferia fortemente depauperata di servizi e opportunità lavorative). Alternando sessioni di arte partecipata (con focus group intergenerazionali) a sessioni di ricerca con la supervisione scientifica del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Torino, CuNFu vuole contrastare la solitudine degli anziani nelle società contemporanee e promuovere presso le nuove generazioni e presso le istituzioni il loro valore come risorsa (testimoni del passato) e per la cura del bene comune (forte radicamento rispetto ai luoghi e maggiore propensione alla loro tutela). Il progetto è iniziato a Ottobre 2020 e si concluderà ad Aprile 2022.

4 I progetti

compagniamenhir.it/

Comunità del gesto di over 65 Talos Festival

Compagnia Menhir
Ruvo di Puglia I Puglia

Referente
Giulio De Leo

Il progetto danza del Talos Festival di Ruvo di Puglia, firmato dal coreografo Giulio De Leo, direttore artistico della Compagnia Menhir, parte integrante del festival dal 2017, riconosce il corpo come terreno universale di umanesimo e identità, di dialogo interculturale, interreligioso e intergenerazionale.

Il corpo di Talos Festival sono dunque gli artisti, le comunità, le generazioni, gli spazi pubblici, i camminamenti e le architetture di Ruvo di Puglia. Anche la pandemia, per quanto drammatica, porta in sé una forza vitale, generativa di nuove urgenze e riflessioni sul corpo e sullo spazio che ritroveremo nella sperimentazione proposta dalla danza, con l'apertura e il coinvolgimento delle comunità negli spazi reali pubblici e privati e negli spazi virtuali digitali, ingredienti che renderanno più che mai viva e dinamica questa edizione del festival. Le comunità del gesto di over 65 sono una traccia costante nel progetto danza di Talos Festival e ne

rappresentano l'espressione di partecipazione più alta e identitaria nelle edizioni dal 2017 al 2020. Il progetto è promosso e finanziato da Regione Puglia-Fondi FESR, Comune di Ruvo di Puglia e Teatro Pubblico Pugliese in partenariato con Associazione Terra Gialla, Associazione Culturale Menhir, Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari e DOC Servizi di Verona. I percorsi destinati agli over 65 hanno visto la costante collaborazione con L'Università della Terza Età di Ruvo di Puglia e hanno coinvolto ogni anno un gruppo sempre differente di 20/25 over 65 a cui spesso si sono affiancati anche cittadini più giovani. Il 2019, grazie al progetto speciale ARTIVISION+ finanziato da Puglia Promozione, ha visto la realizzazione nel chiostro della locale RSA anche di un laboratorio per over 65 condotto da Jasmina Prolic e di un evento realizzato dalla coreografa bosniaca insieme con la cantante croata Tamara Obrovac.

4 I progetti

Giulio De Leo

Coreografo e direttore artistico
Compagnia Menhir



Dove volete essere con il vostro progetto tra 5 anni?

Immagino questo tempo come una soglia per l'avvicinamento di queste generazioni anche allo spazio digitale, parliamo di un pubblico che non ha mai frequentato il digitale se non limitatamente alla sfera privata, quella del social network o del gruppo whatsapp. Noi non ci muoviamo nell'orizzonte della terapia, e quindi della malattia, quanto in quello del benessere, della bellezza e della prevenzione. Quest'anno è accaduto che in un gruppo lasciato libero alla partecipazione, ha partecipato una persona anziana che aveva sempre partecipato ai laboratori e che ha sviluppato una particolare sensibilità e attitudine alla danza. Ebbene è stato come se lei fosse diventata un'operatrice aggiunta nel progetto. Quello che potrebbe accadere è quindi che queste persone inizino a diventare degli operatori culturali verso altre fasce d'età: non più solo beneficiari ma acquisendo un ruolo ancora più attivo. Questo può essere un orizzonte importante. L'altro aspetto che auspico è che attraverso queste esperienze si vada a ragionare della questione a livello europeo, costruire una coesione transnazionale attraverso le esperienze e mettere le diverse culture in contatto.

4 I progetti

teatrodellatosse.it
arbaletedanza.org

Danzare Oltre

Teatro della Tosse

Genova | Liguria

Referente

Marina Petrillo

Il progetto nasce dalla positiva esperienza effettuata nel corso delle stagioni 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 al Teatro della Tosse nell'ambito di una prima proposta sperimentale di laboratori per il sociale rivolti alla terza età. Danzare Oltre coinvolge la Fondazione Luzzati Teatro della Tosse sia nell'ambito formativo, sviluppato attraverso la didattica de "I corsi di teatro della Falegnameria", sia nell'ambito performativo, in collaborazione con Arbalete (associazione per la promozione della danza contemporanea) avendo uno spazio dedicato, dal 2015, nella rassegna di danza Resistere e Creare.

Danzare Oltre, è un primo passo verso la creazione di un sistema di interventi finalizzati a sostenere la conoscenza delle tecniche e delle pratiche del corpo, gli scambi intergenerazionali, le nuove forme di avvicinamento del pubblico, evidenziando i collegamenti tra la danza e l'ambito socio culturale: la danza unisce, rispetta le differenze, coinvolge, emoziona, non giudica, non fa élite.

Il progetto è stato ideato ed è curato da Claudia Monti e Nicoletta Bernardini e nelle prime tre edizioni sperimentali è stato sovvenzionato da Regione Liguria; dall'autunno 2012 i principali sostenitori del progetto sono i partecipanti stessi, attualmente 45, la cui maggioranza ha un'età compresa tra i 60 e i 75 anni. La componente più giovane del gruppo ha 50 anni e la più anziana 87 anni.

4 I progetti

Marina Petrillo

Project manager Fondazione Luzzati
Teatro della Tosse



Come pensate di dare maggiore sostenibilità a questi progetti?

Il progetto esiste dal 2009, all'inizio sostenuto dalla Regione Liguria e attualmente sostenuto da noi tramite una quota di partecipazione dei partecipanti. Questo significa che si potrebbe ampliare se si riuscissero ad attrarre dei fondi per sostenere il lavoro. Il servizio offerto ha a che vedere con un servizio di "medicina narrativa". In alcuni casi intervengono strutture come le ASL per coprire questi costi. Genova è la città più anziana d'Italia e ci siamo interrogati molto su progetti dedicati a questo bacino di utenti. Abbiamo anche organizzato un festival sul tema della morte, per sensibilizzare e accompagnare a questo tema, spesso assente nella nostra società contemporanea. Sicuramente è possibile ragionare in termini di sostenibilità e replicabilità di questi progetti. Queste prassi che sono artigianali dovrebbero essere trasmissibili, dal lavoro con gli anziani con disabilità fisiche o cognitive, sarebbe opportuno creare delle reti di persone che sono in grado di insegnare ad altri come fare questo tipo di lavoro.

4 I progetti

lecompagniemalviste.org

Dal fare teatro all'essere teatro

Le Compagnie Malviste

Milano | Lombardia

Referente

Alessandro Manzella

Le Compagnie Malviste dal 2005 hanno iniziato ad organizzare laboratori teatrali gratuiti in alcuni quartieri di Milano aperti ad anziani. Un'iniziativa pensata per contrastare il sorgere di quartieri dormitorio e il rischio che gli abitanti più anziani non si sentano parte di una comunità, dando vita a fenomeni di solitudine ed emarginazione. Il risultato è una serie di iniziative gratuite e aperte a tutta la comunità, come feste, parate, conversazioni, mostre, spettacoli che oltre a coinvolgere gli abitanti e gli studenti delle scuole locali, richiamano persone dai quartieri limitrofi. Gli spazi al chiuso e all'aperto sono frutto di una ricerca che ha l'intento di promuovere i luoghi del territorio: teatri, saloni, piazze, spazi verdi, pubblici e privati. La finalità è di creare mobilità ed implementare la curiosità attorno e dentro il quartiere, per farlo così conoscere attraverso la sua storia, i suoi personaggi, i suoi monumenti artistici e architettonici: una vera e propria rigenerazione culturale, sociale e paesaggistica.

Negli ultimi 3 anni questo progetto ha coinvolto direttamente circa 1000 persone e indirettamente circa 10000.

A corollario di questa progettualità sono state attivate delle "residenze artistiche" in diversi contesti di villeggiatura (Rimini, Cesenatico, Levico Terme). La partecipazione a questa iniziativa è aperta ad anziani, ma non solo! Sono infatti sempre di più i figli e i nipoti che partecipano assieme ai parenti anziani a questa attività, per trascorrere una "vacanza" partecipativa, creativa ed inclusiva: un'occasione di incontro, veicolata attraverso l'arte e la sua rappresentazione.

lecompagniemalviste.org

Teatro fragile - maneggiare con cura

Le Compagnie Malviste

Milano | Lombardia

Referente

Alessandro Manzella

Le Compagnie Malviste dal 2009 organizzano incontri psicosociali di tipo teatrale per dare risposta al bisogno di uscire dall'isolamento, trovare sollievo e godere della miglior qualità di vita possibile a persone con patologia di Alzheimer. L'iniziativa si svolge in collaborazione e con il finanziamento di amministrazioni pubbliche, enti e associazioni private, centri d'incontro, centri diurni, RSA. Ai partecipanti con deficit cognitivi (di grado lieve e moderato) si aggiungono i familiari, caregiver, cittadini e volontari. Bisogna sottolineare che la caratteristica del mescolare persone affette da demenza con persone semisane e sane è estremamente positiva e vincente. Nel lavoro collettivo queste definizioni sfumano fino a perdersi e si colgono invece i valori e gli apporti significativi e preziosi di ogni singola persona. L'obiettivo è creare una performance di gruppo, non predisposta e indotta dall'esterno, ma costruita con il materiale espressivo degli specifici

partecipanti e dello specifico gruppo. Sono molti i progetti che nel corso degli anni si sono conclusi con la realizzazione di azioni sceniche in pub, bar, enoteche, teatri, sale culturali, parchi privati e pubblici. In alcuni contesti (centri diurni, laboratori occupazionali, RSA) è stato coinvolto anche il personale socio-sanitario.

Il progetto si svolge in rete con le scuole di ogni ordine e grado, incluse le Università, presenti sul territorio. "Teatro Fragile – Maneggiare con cura" permette ai giovani (ma non solo) di so-stare con persone anziane e fragili nel tentativo di diffondere una nuova cultura della malattia. I laboratori e le performance pubbliche sollecitano a guardare alla vecchiaia superando i concetti di salute e malattia, ripartendo dalla forza e dalla saggezza dell'ultima età per ricostruire il legame tra le generazioni. Nel corso degli ultimi tre anni sono stati coinvolti attivamente più di 300 persone e più di 3000 spettatori hanno assistito alle restituzioni.

4 I progetti

Alessandro Manzella

Direttore artistico Compagnie Malviste



Quali sono i vostri prossimi passi?

Il futuro lo vediamo nella nostra missione cioè portare la cultura nei luoghi di cura, creando sempre più progetti di formazione non solo per gli anziani ma anche per chi si prende cura di loro, come il personale socio sanitario. Vogliamo condividere con l'Europa queste buone pratiche, vogliamo rigenerare sempre di più le periferie che spesso si mostrano come territori-dormitori mentre poi si rivelano luoghi pulsanti che possono svegliare tutta la città. Proseguiamo con azioni forti come l'Alzheimer fest, una kermesse itinerante che gira l'Italia già da 4 anni organizzata anche con il supporto del Corriere della Sera e l'AIP Associazione Italiana Psicogeriatria. Ci immaginiamo un futuro in relazione con altre discipline, come l'architettura che può disegnare nuovi spazi per gli anziani. Continueremo a fare rete e dialogo con le altre realtà che come noi lavorano su questi temi.

4 I progetti

camerataducale.it

Wings

Musica per volare

Camerata Ducale
Vercelli | Piemonte

Referente
Carolina Melpignano

Il progetto “WINGS – Musica per volare” nasce dalla collaborazione tra la Camerata Ducale, orchestra stabile del Viotti Festival di Vercelli, e Punto Service, cooperativa sociale attiva in campo socio-assistenziale. Ha previsto la realizzazione di concerti di musica classica eseguiti da giovani musicisti presso le residenze per anziani (RSA) gestite dalla cooperativa Punto Service con la convinzione che la musica suonata dal vivo abbia il potere di creare un circolo virtuoso musicista-pubblico in cui avviene, in entrambi i sensi, uno straordinario scambio di energie, emozioni ed idee.

Il progetto è alla sua prima edizione; si è sviluppato con 40 concerti nel corso di due anni, il 2019 e il 2020, in 24 residenze per anziani interessando tre regioni, Piemonte, Lombardia e Liguria. Alcune residenze sono state sedi di più concerti. I musicisti coinvolti sono stati 39, solisti o in formazioni cameristiche. Obiettivo generale del progetto è far uscire la musica classica dai suoi luoghi “tradizionali” per portarla nel cuore della società e in particolare, coinvolgendo gli ospiti delle residenze per anziani e, potenzialmente, la comunità territoriale di riferimento.

WINGS si è posto l'obiettivo strategico di ridurre i fenomeni di isolamento sociale, apatia e marginalità tra gli anziani, aumentare le capacità interrelazionali stimolando, attraverso l'uso del linguaggio musicale e dell'ascolto, la rievocazione di vissuti piacevoli e favorendo il dialogo intergenerazionale. Le attività del progetto riguardano anche la conoscenza del contesto oltre che il coinvolgimento e un momento di formazione rivolto ai musicisti e gli operatori delle RSA. I concerti, organizzati con programmi tratti dal repertorio classico e lirico, sono eseguiti da giovani musicisti che hanno da poco iniziato la loro carriera artistica e che sono stati individuati anche attraverso il coinvolgimento dei Conservatori di Novara, Torino, Cuneo e della scuola civica di musica Vallotti di Vercelli. Sono state coinvolte circa 2000 persone con target diversificato per età che va dagli anziani ospiti, agli operatori, ai parenti degli ospiti che hanno spesso incluso anche una fascia di minori, ai volontari attivi nelle singole residenze, e in alcuni casi, ai referenti della pubblica amministrazione locale.

4 I progetti

Angela Nasso

Project manager Camerata Ducale



Qual è il margine di crescita che vedete nel vostro progetto?

L'approccio utilizzato nel progetto è un approccio di tipo inclusivo e adattivo, quindi il progetto si è adattato ai cambiamenti e ai luoghi dei beneficiari del progetto, coinvolgendoli fin da subito nell'attuazione. Durante la fase di valutazione del progetto, questo tipo di format è stato letto come un'occasione per accrescere i legami territoriali oltre che quelli intergenerazionali. Quindi queste attività nelle residenze per anziani venivano viste come la possibilità di creare dei presidi culturali per i territori e le comunità. In questo senso è emerso il desiderio condiviso di investire maggiormente per allargare la partecipazione, aumentare le persone e le reti coinvolte, quindi non solo parenti, caregiver e amici degli anziani ma magari coinvolgere le scuole, altri gruppi di anziani, associazioni, coinvolgere tutta la comunità di riferimento. Il progetto ha cambiato le realtà stesse che lo promuovono, e questo è un piccolo risultato del processo. Il team del progetto si sono allargati per poter allargare la partecipazione, anche questo ci sembra un importante margine di crescita del progetto.

2.2

Progetti mappati

(Non) è la fine del mondo | nel cuore della notte

Teatro delle Moire
Milano | Lombardia

Referente
Luca Monti

teatrodellemoire.it

Il Progetto nasce dal nucleo di persone (oltre 400) che si sono aggregate in occasione di “Nel cuore della notte - un cammino politico e poetico dal tramonto all'alba” il 21 settembre 2019 a Milano.

Ci rivolgiamo agli anziani e al personale socio sanitario che vive con loro nelle RSA (che per ora sono ancora chiuse), agli anziani isolati nelle loro case o senza case a proteggerli. Il nostro motore è stato la scrittura digitale interna al gruppo di un manifesto che riflette sulla condizione contemporanea. Abbiamo poi trasformato il documento in un'opera d'arte su carta. Ora proponiamo un'ulteriore trasformazione: ricamare il manifesto su un tessuto. Con (Non) è la fine del mondo prepariamo e realizziamo un'azione che è un intreccio di azioni: raggiungiamo i più anziani che non possono muoversi e portiamo loro parti del manifesto e del tessuto; nel corso dei mesi, lo discutiamo e lo ricamiamo con loro a più mani; poi, in un'azione dal tramonto all'alba, ci ritroviamo e ricomponiamo le parti facendone un'opera collettiva - un grande arazzo corale - da installare infine nella città come testimonianza e ulteriore motore di un discorso sociale e artistico.

A merenda preferiamo la poesia! Appunti per un Cantiere poetico

Cantiere Futurarte
Firenze | Toscana

Referente
Alessio Martinoli Ponzoli

cantierefuturarte.com

Dal 2017 Alessio Martinoli Ponzoli e Verusca Costenaro hanno iniziato a curare un incontro al mese di poesia all'interno della struttura socio sanitaria RSA “Il Giglio”. Gli eventi, aperti al pubblico, hanno coinvolto giovani collettivi di poesia del territorio toscano e non solo. La Rassegna si è sin da subito delineata come un'occasione di presentazione, di confronto e di dialogo attorno all'universo poetico di ciascun poeta invitato.

All'interno del sito www.cantierefuturarte.com è possibile trovare la descrizione di ogni incontro avvenuto.

Progetti mappati

Alza la voce!

Fresco Parkinson Institute

Cittadella (PD) | Veneto

Referente

Alessandra Cavuto

frescoparkinsoninstitute.com

Il progetto consiste nel proporre attività di Musicoterapia e Cantoterapia ai malati di Parkinson, ai loro caregiver e, in generale, alla comunità degli over 60. Il Fresco Parkinson Institute, avanguardista in tema di ricerca e sperimentazione clinica sui disturbi del Parkinson, volge lo sguardo all'unione tra arte e neuroscienze.

La Musicoterapia lavora per il benessere dell'individuo con l'utilizzo della mediazione artistica, fondandosi su principi scientifici. L'orientamento teorico-applicativo dell'approccio proposto è psico-dinamico, relazionale e utilizza il linguaggio corporeo-sonoro-musicale per attivare le risorse della persona. L'uso della musica e del ritmo possono essere usati come strategia per sbloccare il freezing che colpisce i malati di Parkinson.

Inoltre, riproducendo testi di canzoni si allena anche la memoria.

L'iniziativa è volta a stimolare il senso di appartenenza ad un territorio in quanto gli utenti partecipano alle attività creative, immersi nella bellezza dei loro stessi centri cittadini, e non in sale o istituti adibiti alla cura dei malati o degli anziani.

Casa dolce casa

Fabbrica Sociale del Teatro

Brescia | Lombardia

Referente

Emma Mainetti

[facebook.com/
fabbricasocialedelteatro](https://facebook.com/fabbricasocialedelteatro)

Il progetto Casa Dolce Casa è stato sviluppato, tra il 2019 e 2020, attorno al tema della casa intesa non solo come abitazione, ma come comunità, luogo di appartenenza. Attraverso la collaborazione della Fondazione Casa di Industria Onlus (RSA e Centro diurno integrato), dell'Associazione Dormitorio San Vincenzo De Paoli (centro di accoglienza per senza fissa dimora), e dell'Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri Fatebenefratelli onlus (Centro di accoglienza per migranti).

Beneficiari diretti delle azioni del progetto sono stati gli utenti di suddette strutture, persone anziane ancora autosufficienti ma sole, persone senza fissa dimora e rifugiati politici e richiedenti asilo, per un totale di circa 70 persone coinvolte.

Il progetto sviluppa laboratori teatrali che connettono in primo luogo i beneficiari tra di loro al fine di migliorare la coesione sociale e combattere i fenomeni di isolamento.

Progetti mappati

CMQ Cultura al Metro Quadro

Cantieri Meticci

Bologna | Emilia-Romagna

cantierimeticci.it

Tra gennaio 2020 e aprile 2021 il progetto CMQ – Cultura al Metro Quadro Cantieri Meticci intende creare momenti di partecipazione ed espressione artistica, che coinvolgano attivamente i cittadini. L'obiettivo è quello di portare gli strumenti della recitazione, della drammaturgia, della scenografia, della costumistica e della grafica all'interno degli spazi pubblici come i centri di aggregazione, le sale parrocchiali, le sale cittadine, le sedi comunali e altri luoghi non convenzionali.

Con il corpo ricordo- Danzamovimentoterapia a sostegno dell'Alzheimer

AIMA Firenze e Livorno

Firenze | Toscana

Referente

Michela Caccavale

aimafirenze.it/archives/1688

Il progetto DanzaMovimentoTerapia, concepito da AIMA - gruppo operativo della Bassa Val di Cecina e Livorno e AIMA Firenze, ricerca la "felicità" possibile del paziente, attraverso l'esperienza del prendersi cura di sé; includendo così un nuovo concetto di cura finalizzata alla guarigione anche emotiva e non solo fisica. L'obiettivo finale è stato quello di attingere all'archivio della memoria emotiva e corporea dei partecipanti dell'Atelier Alzheimer attraverso il contatto con la pelle, le sensazioni, le emozioni e le memorie del corpo per dare vita ad una partitura in movimento dei nostri ricordi. Un percorso creativo, libero da aspettative e tensioni, con lo scopo di accompagnare ciascuno all'incontro con le proprie possibilità e con i propri limiti, nel rispetto totale della persona.

Progetti mappati

CoRe

CoRe - Coro delle persone delle case per anziani dell'Empolese-Valdelsa

Empolese-Valdelsa | Toscana

Referente

Simone Faraoni

rsachiarugi.it/portfolio/il-co-re/

Dal 2010, il CoRe è il coro delle persone delle case per anziani dell'Empolese-Valdelsa, aperto alla partecipazione di familiari, volontari, operatori e di tutti i cittadini, in collaborazione con amministrazioni e istituzioni culturali locali.

Gli spettacoli, ospitati da teatri pubblici e festival culturali, nelle piazze o in spazi istituzionali hanno come colonna sonora canti popolari, arie d'opera o vecchie canzoni, eseguite sotto la guida di un Maestro. Il CoRe è stato invitato a raccontarsi in diverse parti d'Europa: a Berlino nel 2014, ad Amsterdam-den Haag nel 2015 presso il prestigioso convegno Lang Leve Kunst e a Serta (Portogallo) nel 2020.

Coro dei ricordi

Progetto di Musicoterapia rivolto ad utenti affetti da patologie del deterioramento cognitivo.

Centro Multiservizi Zalambani

Ravenna | Emilia-Romagna

Referente

**Valentina Rambelli e
Marika Gasperoni**

solcoravenna.it

Il progetto nasce nel 2009 presso la Casa Residenza, CentroDiurno e Casa Famiglia Don G.Zalambani di Sant' Alberto (Ra) e vede crescere un gruppo corale misto dedicato ad utenti con patologie neurodegenerative di lieve e di media gravità.

I malati di Demenza e morbo di Alzheimer, attraverso il mezzo musicale, vengono stimolati al recupero del proprio vissuto e dei ricordi di vita più intensi. I brani di folklore e di tradizione sono il motore che muove il gruppo durante il Setting. L'età media degli utenti coinvolti è circa 86 anni, e ogni sessione include dai 10 ai 20 partecipanti con la presenza della Musicoterapeuta, di un animatore e di altro personale di struttura (OSS, psicologo).

Progetti mappati

Dal Palco al Parco

Dire Fare Cambiare e Oltre le Parole ONLUS

Roma | Lazio

Referente

Giulia Morello

direfarecambiare.org

Il progetto nasce con l'idea di voler fare un "regalo" alla popolazione più delicata del Municipio XIV, con particolare attenzione agli anziani così duramente colpiti da questa emergenza Covid 19. Per l'associazione fare teatro vuol dire occuparsi della società in maniera creativa, dando supporto a tutto il territorio e, soprattutto ai soggetti più deboli colpiti durante l'emergenza sanitaria: gli anziani. Il teatro tessendo relazioni abbatte i pregiudizi, fa scoprire gli altri e noi stessi. In questo contesto nell'estate del 2020 è partito il laboratorio teatrale all'interno del Parco del Santa Maria e della Pietà nel XIV Municipio di Roma.

Dalle parole agli atti

Auser Bologna

Bologna | Emilia-Romagna

Referente

Antonella Lazzari

auserbologna.it/dalleparoleagliatti/

Il progetto mira a stimolare un confronto culturale sul tema della longevità come risorsa tra generazioni, promuovendo la diffusione di un nuovo paradigma inclusivo e propositivo del concetto di longevità e operando per contrastare ogni forma di discriminazione e di stigmatizzazione. Si è optato per un intervento di welfare culturale utilizzando il linguaggio teatrale. Sono stati quindi previsti 6 laboratori teatrali, suddivisi sui 6 quartieri di Bologna, che sono stati affidati a 6 compagnie teatrali locali (Associazione Tra un Atto e l'Altro, Cantieri Meticci, Compagnia DNA, Compagnia Kepler 452, Gruppo Elettrogeno, Oltre . . . APS/progetto Krila-Camere d'Aria). Ogni laboratorio teatrale affronta una declinazione del tema "longevità" (le donne, l'essere straniero, il corpo/il movimento, la memoria, la disabilità e l'affettività/le relazioni). I laboratori hanno preso il via durante il mese ottobre 2020 coinvolgendo circa 15 partecipanti per ogni laboratorio. I laboratori, arricchiti dall'intervento di docenti universitari termineranno ad Aprile 2021, con la produzione di un "Cartellone Teatrale dei Laboratori di Quartiere" su cui confluiranno le performance e/o rappresentazioni teatrali dei diversi laboratori. Il progetto si concluderà con un evento cittadino a Giugno 2021 che unirà riflessioni teoriche con spunti teatrali emersi durante i laboratori.

Progetti mappati

Dance Park

FareTra APS

Udine, Friuli Venezia Giulia

Referente

Luisa Amprimo

<http://www.faretra.org>

Dance Park è un progetto di laboratori di danza rivolti in particolare a malati di Parkinson e caregivers. Questo lavoro di rete mira a prevenire e contrastare l'isolamento sociale e alleviare il carico che il malato e chi gli sta vicino si trova a dover sostenere, l'arte della danza rappresenta un utile strumento in questo contesto. Con questo progetto si propone anche in Friuli Venezia Giulia, sulla scia delle esperienze maturate in altre regioni e in altri contesti europei e non, un ciclo di lezioni di danza che mirano ad offrire un approccio artistico al corpo e al movimento in un clima di condivisione creativa. Ad oggi sono state coinvolte 34 persone e diversi partner nazionali.

Di generazione in generazione

Compagnia Carullo Minasi

Messina | Sicilia

Referente

Cristiana Minasi

carullominasi.wordpress.com
[video di presentazione](#)

Di generazione in generazione è una residenza digitale per la definizione di un progetto di ascolto, confronto e archiviazione delle narrazioni di chi è confinato nelle case di cura, affinché il teatro orale torni ad essere cura e chiave di lettura del tempo presente. Il progetto si rivolge agli utenti delle RSA distribuite sull'intero territorio nazionale per raccogliere le testimonianze biografiche di chi, indipendentemente dall'emergenza Covid 19, è costretto ad uno stato di isolamento fisico e narrativo.

A seguito di una prima fase laboratoriale costituita da 6 incontri tematici, seguono tre eventi on line che mettono in contatto i partecipanti con sociologi, filosofi, studiosi. La compagnia Carullo Minasi ha prodotto una serie di video che raccontano l'iniziativa.

Progetti mappati

Due anni e quattro mesi \ Two years and four months

Delfina Stella

Roma | Lazio

controchiave.it/portfolio_page/delfina-stella/

[video presentazione](#)

Il progetto si è sviluppato tra febbraio e maggio 2019 in una prima indagine con Marco e Stefano Carlacchini, una coppia di fratelli romani che ha accolto il gesto come mezzo per raccontare la loro storia, incontrandosi utilizzando i linguaggi del corpo e della danza. La ricerca, riconducibile alla metodologia della art based research (Barone & Eisner, 2011), si è avvalsa di diversi strumenti: interviste, racconti, ma soprattutto esperienze e pratiche fisiche e creative sul corpo in spazi condivisi, tra le autrici e gli interpreti. La metodologia di ricerca e di indagine sulla relazione si è fondata su ideali di prossimità, evidenziando lo spazio tra un gesto e l'altro, concependo il contatto come incontro e il ricordo come spunto per l'elaborazione del gesto presente.

Il luogo scelto per l'azione performativa è stata la casa dei due interpreti ma gli incontri si sono svolti anche nella sede di Controchiave, Associazione Culturale romana che promuove la formazione e la diffusione della cultura nel territorio in cui opera e che si rivolge a persone di ogni età e provenienza, facendo rete con le realtà affini alla sua missione. Il cortometraggio sul progetto ha vinto il premio speciale della Giuria nel contest La danza in 1 minuto, promosso dall'Associazione Coorpi di Torino.

Fare insieme

Cooperativa Progest

Rivoli (TO) | Piemonte

Referente

Rita Anna Maria Aleo

cooperativaprogest.it

FARE INSIEME ha favorito la collaborazione fra persone anziane, disabili e bambini delle scuole elementari e medie del territorio dando l'avvio a esperienze inesplorate. Gli obiettivi specifici sono legati alle tematiche affrontate dal programma didattico e permettono di sperimentare insieme i diversi linguaggi espressivi: pittura, canto, danze folk, musiche, racconti e antichi mestieri. Inoltre il progetto si evolve e si adatta ai bambini che a inizio anno scrivono delle letterine di auguri agli anziani che hanno conosciuto l'anno precedente.

Il progetto è iniziato nel 2001 ed è tuttora in corso. Negli anni il progetto ha cambiato nome ma non è cambiato nel suo contenuto: la collaborazione fra generazioni diverse dà origine a un trampolino di lancio per credere che l'invecchiamento creativo sia possibile.

Progetti mappati

Filo di Doni

Associazione Raku

Cento, Emilia-Romagna

Referente

Luca Dal Pozzo

filamentiurbani.it

Il progetto Filo di Doni, realizzato dall'Associazione Raku, in collaborazione con il Servizio per l'Integrazione Socio Sanitaria - Distretto Ovest e il Comune di Cento ha visto una prima fase svilupparsi nel periodo che va da Marzo a Giugno 2019. Il progetto ha visto coinvolti oltre ai professionisti dell'Associazione anche cittadini che hanno collaborato fornendo materiale artistico e partecipando agli esercizi poetici assieme agli anziani seguiti.

Un'operatore teatrale dell'Associazione Raku si è recato, in compresenza con il personale del Servizio (educatrice o un oss), presso il domicilio degli anziani individuati. Una volta davanti a casa, mantenendo la distanza di sicurezza di almeno un metro e indossando i presidi necessari (guanti e mascherina), l'operatore teatrale consegnava all'anziano un dono personalizzato.

Conoscendo infatti attitudini, inclinazioni personali e storie di vita della persona, si è cercato di individuare per ognuno di loro il dono che si pensa possa essere più apprezzato: una citazione, una poesia, un racconto, un'immagine, una canzone o anche semplicemente una parola. Si trattava di doni poetici, ovvero idee da realizzare, stimoli, riflessioni da compiere individualmente oppure "insieme".

Durante la settimana, anche orientati telefonicamente dal personale del Servizio, gli anziani si esercitavano nella lettura di un brano o nella realizzazione di un disegno, di un collage, piuttosto che nella preparazione di un alimento (ad esempio il pane). La settimana successiva, operatore teatrale e personale tornavano al domicilio - nelle modalità sopradescritte - per un momento di restituzione del lavoro svolto e la consegna del nuovo dono. Anch'esso documentato attraverso foto e video.

Le persone coinvolte nella prima fase del progetto sono state 10 di età compresa tra i 60 e gli 80 anni, si prevede di aumentare il numero dei partecipanti al progetto in una seconda fase che dovrebbe partire a dicembre.

Progetti mappati

Generazioni Solidali, laboratori sperimentali per il sociale

Anteas Savona

Savona | Liguria

Referenti

Giancarlo Debernardi

facebook.com/Generazioni-Solidali-Anteas-Savona-490937327615048/

L'obiettivo del progetto è creare una sinergia tra generazioni con la finalità di contribuire a prevenire o spezzare l'isolamento dei più deboli e in particolare degli anziani nel momento in cui abbandonano il mondo del lavoro.

Il progetto coinvolge in una serie di attività che agevolano il confronto tra le generazioni in un rapporto alla pari, diverso dalla logica assistenziale. Il progetto è iniziato nel 2014 con un evento nel borgo millenario di San Pietro in Ferrania, nello stesso anno ha debuttato un testo teatrale originale "Il bosco dei sogni congelati" e successivamente ha preso avvio il laboratorio "Un'idea in giallo", un film interattivo che tocca temi sociali e culturali attuali, ideato e strutturato in modo da poter raggiungere generazioni, ambienti e fasce differenti. Più di 1300 persone si sono cimentate ad inventare il finale del film che fu proiettato in anteprima nazionale nell'aprile 2017 a Roma nella sala Della Minerva presso il Senato della Repubblica alla presenza delle alte cariche civili e militari dello stato. Nel gennaio del 2017 sono stati programmati i laboratori sperimentali che hanno concluso il progetto.

Giovanotti!

Tomax Teatro

Bologna | Emilia-Romagna

Referente

Alice De Toma

tomaxteatro.it

Il progetto "Giovanotti_ nessuno escluso" intende promuovere e potenziare il benessere complessivo (fisico, cognitivo, psicologico e sociale) degli anziani e favorire la creazione di una rete di inclusione sociale ad essi dedicata, attraverso l'utilizzo di linguaggi artistici come la scrittura e il teatro.

Attraverso la scrittura creativa vengono potenziati gli aspetti psicologici e cognitivi di ogni singolo partecipante sviluppando la capacità di districarsi nella matassa di ricordi confusi e di individuare i punti salienti di ogni storia per poi tradurli dapprima in immagini visive e poi in scrittura fruibile e condivisibile.

Attraverso il teatro si lavora sul corpo, sulla fisicità e sulla socialità. Il progetto si sviluppa tra ottobre 2020 e maggio 2021, attraverso incontri laboratoriali che si svolgono a cadenza settimanale.

Progetti mappati

I Visionari

Kilowatt Festival

Sansepolcro | Toscana

Referenti

Luca Ricci

kilowattfestival.it

Il progetto I Visionari nasce nel 2006 a Sansepolcro, una piccola città della Toscana, ideato dall'associazione culturale CapoTrave/Kilowatt, nell'ambito del festival multidisciplinare Kilowatt. Un gruppo di 40 cittadini di Sansepolcro e dei paesi limitrofi costituiscono i cosiddetti "Visionari". I partecipanti ogni anno vedono una media di 300 video di danza, teatro e circo contemporanei, inviati da artisti di tutta Europa. Settimanalmente ci si confronta sugli spettacoli in visione e in primavera si giunge alla scelta di 9 compagnie che vengono invitate al festival nel mese di luglio per presentare i lavori selezionati. Durante il festival i Visionari hanno sia modo di vedere gli spettacoli dal vivo, sia di incontrare e parlare in appositi incontri pubblici con gli artisti e con gli operatori professionali presenti al festival. Il gruppo dei Visionari è formato da circa 40 persone ogni anno, alcuni di essi partecipano sin dall'inizio del progetto, per un totale di quasi 200 cittadini di Sansepolcro e dintorni che sono stati Visionari per almeno un anno, sinora, in 14 anni di attività.

Il gruppo dei Visionari è per sua natura intergenerazionale, ma la metà dei partecipanti sono pensionati over 65: la più parte di loro ha scoperto la passione per i linguaggi del contemporaneo grazie a questa esperienza. Il progetto è diventato un format esportato in altre città italiane ed europee coinvolgendo oltre 1.000 cittadini connessi a teatri e festival basati in città e paesi diversi.

Il Corpo Paesaggio (former Atletica del Segno)

Collettivo Art(h)emigra Satellite

Castelfranco Veneto (TV)
| Veneto

Referente

Laura Moro

spaziozephiro.it/teatro-studio/ART-H-EMIGRA-SATELLITE

Progetto intergenerazionale di danza contemporanea, si articola attraverso laboratori e performance, in collaborazione con Case di Riposo e Centri Diurni. I percorsi, curati personalmente da Laura Moro, coreografa e formatrice, forniscono occasioni di dialogo e scambio tra professionisti e dilettanti, che diventano opportunità di conoscenza di sé e dell'altro, esperienza di creazione condivisa, dove il gap generazionale viene colmato dalla pratica artistica attraverso la creazione di performance che sono riti corali e comunitari. Il progetto nasce nel 2013-14 e 17-18 come percorso di formazione attraverso la danza per operatori sanitari che lavorano in casa di riposo e per i volontari di 21 Centri Diurni della provincia di Treviso. Sono stati prodotti diversi spettacoli teatrali e performance site-specific. Dal 2018 è iniziata la collaborazione con Regione Trentino, attraverso laboratori trimestrali open air, RSA di Primiero e Canal San Bovo, ai quali giovani, bambini e l'intera comunità locale hanno preso parte.

Progetti mappati

Il vento nella valigia - AT e DMT a sostegno dell'Alzheimer

Associazione culturale Le Stanze del Sé / AIMA Firenze

Rosignano Marittimo (LI) |
Toscana

Referenti

Michela Caccavale (DMT)

Samuela Staccioli (AT)

lestanzedelse.it/Chi_siamo.html

Il progetto è destinato agli utenti della Rsa comunale e agli ospiti di AIMA, un gruppo composto da 12 persone con età compresa tra i 65 e gli 85 anni della durata di 2 anni. All'interno del progetto l'associazione culturale Le Stanze del Sé ha condotto un percorso di artiterapie per esplorare e raccontare l'esperienza unica e personale di ciascun partecipante. Attraverso il tema del viaggio è stato possibile, restituire una voce individuale, espressione di quelli che sono talenti, passioni, attaccamenti, bisogni e piaceri dei partecipanti.

Io sono Chi

Ass. Giotto in musica

Unione comunale Chianti
Fiorentino | Toscana

Referente

Alessia Arena

[giottoinmusica.altervista.org/
bbb/](http://giottoinmusica.altervista.org/bbb/)

Il progetto ha indagato il rapporto nella terza età tra identità e relazione con il proprio corpo, attraverso un processo partecipativo costituito da attività laboratoriali: musicali, grafici, di scrittura creativa, video-interviste. I soggetti coinvolti sono stati anziani residenti in RSA, autosufficienti e non, di età tra 80 e 100 anni.

Il progetto è stato svolto in 3 fasi: una prima residenza artistica con laboratori in 4 RSA del Chianti e Val di Pesa, che hanno coinvolto 50 anziani. Successivamente uno studio e la produzione di uno spettacolo che racconta le storie raccolte nelle RSA. Infine il laboratorio Io sono Chi al quale hanno partecipato 35 anziani e 50 adolescenti.

Progetti mappati

Jazz conversation

Officina della Musica

Como | Lombardia

[facebook.com/
officinadellamusicacomo/](https://facebook.com/officinadellamusicacomo/)

Jazz Conversation è stato realizzato tra il 2018 e il 2020. Il progetto è stato realizzato dai soci dell'officina della musica di Como, musicisti di età compresa tra i 50 e i 75 anni, coinvolgendo circa duecento persone nel corso delle varie edizioni.

Il progetto vuole valorizzare le risorse del territorio a partire dai musicisti dell'area di Como.

La Banca dei sogni

Domesticalchimia

Milano | Lombardia

Referente

Francesca Merli

[facebook.com/
domesticalchimia/](https://facebook.com/domesticalchimia/)

La Banca dei sogni è un progetto di inclusione sociale che agisce sul territorio esplorando il tema del sogno. Lo scopo è stato quello di raccogliere le esperienze dei cittadini e indagare il percorso dell'attività onirica dall'infanzia fino all'età anziana. Tramite la rielaborazione dei loro sogni, le persone parlano delle loro paure, delle ansie della società contemporanea e permettono di affrontare la realtà che ci circonda e il nostro 'stare'. Il titolo del progetto è omonimo al titolo del libro degli antropologi J. & F. Duvignaud e F. Corbeau. I due antropologi avevano capito che avrebbero potuto fotografare il loro periodo storico attraverso la lente del sogno e l'hanno fatto indagando nelle città, nelle provincie e nelle campagne, intervistando operai, casalinghe e imprenditori e proprio a partire da questi sogni hanno raccontato la società francese a loro contemporanea.

Per compiere questa ricerca si incontrano persone di età, sesso e culture diverse, e vengono fatte loro delle domande sui loro sogni, calcando le inchieste di Duvignaud e formulando delle nuove domande, meno datate. L'obiettivo è quello di trovare un minimo di 4 sognatori, rappresentanti delle fasi quattro fasi della vita dell'uomo, e portarli in scena a parlare di sogno come di qualcosa di più vicino al reale e necessario.

Progetti mappati

La cenere e il fiore

Fierascena compagnia teatrale

Cormòns (GO) I Friuli Venezia Giulia

Referente

Elisa Menon

invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/

Il progetto si configura come un'azione di sperimentazione nel campo dell'età avanzata attraverso le tecniche del Teatro Sociale. La sperimentazione riguarda la possibilità di coinvolgere attivamente anziani con fragilità di diverso grado e natura, residenti in strutture a loro dedicate, all'interno di un percorso di Teatro Sociale che si conclude con un evento pubblico.

Il percorso avvalendosi di tecniche innovative si pone l'obiettivo di valere come terapia non farmacologica nel contesto dell'età molto avanzata, attraverso l'impiego di esercizi specifici volti da un lato a trattare le particolari criticità presenti nel gruppo, dall'altro a valorizzare i talenti dei partecipanti. Gli esercizi di tecnica teatrale, di rilassamento e visualizzazione, di bioenergetica, le esperienze di relazione, le tecniche di mimesi e di lavoro fisico che vengono proposte sono state adattate attraverso lo studio e la pratica per essere accessibili, godibili ed efficaci anche per persone con importante compromissione fisica o cognitiva. Il progetto ha raccolto l'adesione di 40 beneficiari diretti di età compresa tra gli 80 e i 100 anni.

La grande età tra Storia e storie

Associazione Liberty

Bologna I Emilia-Romagna

Referente

Elena Di Gioia

associazioneliberty.it/
italialiberty.it/associazione/

Il progetto teatrale La Grande età, svolto dal 2 maggio 2018 al 31 dicembre 2018, ha coinvolto 12 centri sociali anziani di 8 comuni dell'area Metropolitana di Bologna. Riconoscendo i centri anziani quali luoghi della memoria, il progetto si è domandato circa la possibilità di creare un viaggio tra generazioni. Il progetto ha acceso l'attenzione sulla "grande età", uomini e donne, tra gli 80 e i 100 anni, che hanno attraversato il Novecento, ne hanno attraversato le condizioni di vita, lavoro, lotte e le trasformazioni della società. Attraverso la partecipazione della compagnia teatrale Kepler-452, la quale ha soggiornato artisticamente e informalmente nei dodici centri sociali, si sono generate indagini poetiche di creazione di un tessuto narrativo particolarmente significativo.

Dalle indagini la compagnia ha creato uno spettacolo teatrale con in scena i frequentatori stessi dei centri sociali, allestito negli spazi inusuali di una Bocciofila. È stato inoltre creato un audio-documentario con l'intreccio di voci e dialoghi con gli anziani.

Progetti mappati

Laboratorio “insieme”

Ass. Agita

Reggello (FI) | Toscana

Referente

Clara Libertini

Patrizia Mazzoni (Ass.

Agita)

agitateatro.it

Il laboratorio teatrale “INSIEME” attivo dal 2008, nasce con l’intento di promuovere esperienze d’arte condivisa da anziani e adolescenti. Un laboratorio in cui anziani e preadolescenti si incontrano all’insegna della curiosità, della scoperta e del piacere di stare insieme. Dal 2017 il laboratorio approfondisce i temi interculturali e dell’accoglienza, includendo anche richiedenti asilo interessati a fare questa esperienza. Attraverso giochi d’improvvisazione individuali e di gruppo, esperimenti di scrittura creativa, si ascolta e si agisce, costruendo un percorso di lavoro che sfocia nella scrittura scenica di un’azione performativa. Il Laboratorio forma ogni anno un gruppo di circa 35-40 partecipanti che a fine percorso realizza un’azione performativa in teatro con almeno 2 repliche, una in matinée per le scuole e per gli anziani delle RSA del territorio e una in serale per la cittadinanza.

Lo Splendore delle età

Social Community Theatre

Torino | Piemonte

Referente

Alberto Pagliarino

socialcommunitytheatre.com

Lo splendore delle età è un progetto del Social Community Theatre Centre in collaborazione con Università di Torino e CRUT rivolto agli anziani delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) del Piemonte in un’ottica di dialogo intergenerazionale e di partecipazione di comunità.

Il progetto mira a promuovere il benessere fisico, mentale e sociale degli anziani assistiti, e contrastare la solitudine promuovendo l’integrazione delle RSA nel tessuto sociale. Sono stati coinvolte in un processo di progettazione partecipata i soggetti territoriali, al fine di rendere protagonisti dell’esperienza le comunità locali, le strutture per anziani coinvolte e gli anziani stessi. Inoltre, è stata attivata una formazione degli operatori delle RSA al fine di fornire loro alcune competenze spendibili sul campo anche al di fuori della durata delle attività progettuali, in un’ottica di empowerment e cambiamento duraturo delle strutture. Le sette edizioni de Lo Splendore delle età hanno dato vita, a seguito del lavoro laboratoriale, a numerosi eventi teatrali, proposti sia nell’ambito di teatri pubblici sia in spazi significativi per la comunità territoriale di riferimento. Gli eventi performativi sono stati realizzati da professionisti del teatro insieme a anziani, operatori, studenti, gruppi territoriali, in modo da favorire un incontro attivo e autentico con le comunità coinvolte nel progetto, in linea con la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità.

Il progetto ha coinvolto: 7 strutture per anziani sul territorio della Regione Piemonte, 250 anziani ospiti delle predette strutture, 70 studenti della Facoltà di Scienze della Formazione, 40 operatori (OSS, infermieri, animatori) di strutture per anziani, 2.500 cittadini delle comunità territoriali e circa 70 volontari.

Progetti mappati

Mamma a carico _ ilbuonodellacura

**Associazione culturale
Spericolata QUINTA**
Milano | Lombardia

Referenti
Stefania Cito

spericolataquinta.org/
spericolata-quinta/

MAMMA A CARICO è una trilogia multidisciplinare nata nel 2012 che comprende film, libro e spettacolo teatrale sul tema della cura e sul rapporto madre-figlia, anziano e caregiver, nella fase più delicata dell'esistenza.

La trilogia si conclude con l'iniziativa Facebook #mammaacarico_ ilbuonodellacura declinata in una duplice collaborazione con Coop. La Meridiana di Monza, eccellenza nella gestione di RSA e Centri Diurni per anziani e con VillageCare, primo portale di orientamento alle famiglie con anziani fragili. VillageCare è un servizio gratuito online di utilità sociale nato ad aprile 2020 appositamente durante la pandemia Covid-19 come momento di incontro e condivisione per tutti i caregivers che avessero voglia di descrivere la propria esperienza di "cura dell'altro" e sentirsi così un po' meno soli. Inoltre, la Pagina Facebook si è dotata di un palinsesto di appuntamenti fissi e di fuori programma.

Mostri di nebbia

Officina Teatrale A_ctuar
Ferrara | Emilia Romagna

Referente
**Sara Draghi - Officina Teatrale
A_ctuar APS**

officinateatraleactuar.it

Il progetto intergenerazionale "Mostri di nebbia" nasce da un percorso di ricerca storica sul patrimonio immateriale delle genti del Po e in particolare sull'universo delle creature fantastiche e mostruose nate dalla fantasia popolare emiliana.

Il progetto si è sviluppato in diverse fasi a partire da un'indagine storica con ricerca di documenti, pubblicazioni e materiale audio-visivo e delle interviste ai "portatori di memoria", cittadini tra i 50 ai 92 anni, depositari del patrimonio orale di fole, ninne nanne e cante. La ricerca è iniziata nel 2017 (ed è attualmente in corso). Il materiale raccolto è stato poi rielaborato per dare vita a diversi spettacoli teatrali coinvolgendo giovani dai 9 ai 14 anni. L'obiettivo del progetto è la creazione di un gruppo intergenerazionale fluido e aperto, una sorta di Fahrenheit dell'oralità, che possa divenire custode di un repertorio orale di racconti e leggende appartenenti alla tradizione popolare. Il progetto prevede la presentazione del repertorio sotto forma di "spettacolo partecipato" da proporre ad un pubblico di tutte le età a partire da marzo 2022.

Progetti mappati

Patata Dark

Ombre Associazione
Gioia del Colle | Puglia

Referenti

Mariana Borrelli

facebook.com/ass.ombre/

Il progetto nasce durante il blocco delle attività commerciali e artistiche nei mesi di Ottobre e Novembre 2020, momento in cui la fascia più fragile, quella degli anziani, veniva intesa come d'intralcio e non utile alla società. Il progetto, attraverso piccoli strumenti quotidiani, ha creato semplici scene teatrali assieme a 10 persone anziane di età compresa tra i 72 e gli 81 anni. L'opera teatrale interpretata è stata "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, scritta con una drammaturgia semplificata Al fine di rispettare i tempi e le capacità di ciascun partecipante si è lasciato che gli anziani attori recitassero in maniera naturale nelle proprie case, nei loro spazi abitudinari, con i propri vestiti comuni e, alle volte, durante lo svolgimento delle loro consuete attività. Ciascun intervento è stato registrato e, successivamente, montato realizzando così l'intera rappresentazione shakespeariana. Per la realizzazione del progetto sono stati coinvolti i componenti del gruppo dell'Associazione Culturale Ombre.

Poesie d'anima

Valentina Chiribella
Mantova | Lombardia

facebook.com/Valentina-Chiribella

Il progetto "Poesie d'anima" parte dall'incontro quotidiano tra Valentina Chiribella, attrice e fisioterapista e i pazienti anziani a domicilio o in Rsa nel corso di vari anni di lavoro tra il 2014 e il 2020. Parallelamente all'attivazione fisica in gruppo di gesti e movimenti funzionali legati a musiche d'epoca e caratterizzati da un significato ben preciso, a livello individuale è stata fatta un'attività di scavo per far emergere ricordi, canzoni e poesie. Le attività svolte quasi sempre volte in presenza, talvolta anche telefonicamente, hanno anche previsto delle sessioni di training di respirazione diaframmatica per i pazienti più fragili, con patologie di insufficienza respiratoria cronica o asma. Durante il percorso sono state proposte anche attività di lettura e ascolto di libri, così come, la visione dello spettacolo "Una vita all'istante" di e con Valentina Chiribella, ispirato alla vita e alle poesie della poetessa polacca Wislawa Szymborska. Partner del progetto è Auser Provinciale Mantova e i destinatari sono gli anziani seguiti a domicilio e in Rsa senza limiti di età ma con livelli ridotti di demenza senile per un numero massimo di 15 per il lavoro di gruppo e di 30 per l'approccio individuale.

Progetti mappati

Progetto di laboratorio di pratica teatrale: un osservatorio sulla dignità del lavoro

Sindacato Pensionati della Cgil di Ferrara

Ferrara | Emilia-Romagna

Referenti

Manuela Fantoni

cgilfe.it/spi/

Il Sindacato Pensionati della Cgil di Ferrara (SPI – CGIL) ha deciso di attivare un laboratorio di Pratica Teatrale sulla dignità del lavoro e sulle sue radici costituzionali, per una ricerca e sperimentazione misurabile e trasferibile finalizzata alla creazione di momenti di socializzazione, scambio generazionale e costruzione di memoria condivisa, attraverso l'uso di linguaggi poetico-espressivi, dalla scrittura collettiva alla narrazione. Le attività dei laboratori nella prima fase sono finalizzate a costruire complicità fra i partecipanti, con esercizi che progressivamente coinvolgono sia il movimento che la voce, favorendo fiducia nel gruppo e valorizzando le identità personali e le specifiche abilità, oltre che le individuali capacità relazionali, comportamentali ed espressive. Durante la seconda fase si comincia a scegliere, arricchire, articolare ed elaborare quanto raccolto, per costruire collettivamente nuove narrazioni. Le limitazioni determinate dal Covid hanno comportato la sostituzione della rappresentazione pubblica con un prodotto video.

Progetto Over60 e Overtour

Silvia Gribaudo

Milano | Lombardia

Referente

Mauro Danesi

silviagribaudo.com

Il progetto si sviluppa attraverso laboratori gratuiti aperti a donne Over60 che mettono al centro l'esperienza del corpo, della danza e dell'espressione libera. Over60 è un'esperienza artistica di comunità, attraverso l'espressione libera e creativa del proprio corpo, che permette alle partecipanti di avvicinarsi attraverso la danza a sé stesse e agli altri, riconoscendosi in un gruppo, in un determinato luogo e contesto.

Il progetto nasce nel 2011 in occasione della "Giornata Internazionale della Danza" presso musei Civici di Bassano del Grappa, per poi continuare in diverse città italiane e all'estero, con performance aperte a pubblico in spazi teatrali e non.

Al termine dei diversi laboratori, le partecipanti hanno deciso di continuare il progetto attraverso una residenza autofinanziata a Bologna nel 2013. Similmente a Montorso Vicentino e a Bergamo, dal 2013, le signore hanno richiesto al Comune fondi per sostenere il progetto. Nel 2013 Over 60 è stato all'interno del progetto europeo Act Your Age che tratta il tema dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza. Dal 2010 ad oggi il progetto ha coinvolto più di 600 persone tra i 50 e i 90 anni d'età.

Tra i molti video che raccontano le tappe del progetto, si segnalano alcuni esempi:

[Tappa Bergamo 2018](#)

[Teaser Film OVERTOUR 2020](#)



Progetti mappati

Puccini a scuola - contaminazione generazionale

Fondazione Festival Pucciniano

Torre del Lago puccini | Lucca

Referenti

Adalgisa Mazza

fondazionegiacomopuccini.it

La Fondazione Festival Pucciniano da circa 20 anni promuove un progetto aperto alle scuole Primarie e di secondo grado della Toscana che prevede l'avvicinamento e l'approfondimento della figura di Giacomo Puccini attraverso la messa in scena di un'opera per bambini e ragazzi. Il percorso formativo si sviluppa nell'arco di 4 mesi da marzo a luglio, coadiuvato dallo staff della Fondazione e da professionisti del teatro lirico particolarmente sensibili alla didattica e ai nuovi linguaggi di insegnamento della musica lirica. Il Progetto 2019/2022 si arricchisce di un nuovo elemento. Le scuole che hanno come compito di lavorare al titolo pucciniano di Turandot, con il coro dell'Università della Terza Età della Versilia, creando un dialogo proficuo ed emozionante fra le due generazioni.

Ricordi

Teatro Pubblico di Casalecchio di Reno Silvia Gribaudo

Casalecchio di Reno | Emilia-Romagna

Referente

Cira Santoro

teatrocasalecchio.it

L'idea iniziale è nata intorno a uno spettacolo tout public che racconta, con il linguaggio del circo contemporaneo la relazione tra un padre, malato di Alzheimer e una figlia, che pazientemente cerca di aiutarlo a "salvare" la memoria. I temi toccati da questo lavoro sono stati l'occasione per costruire il progetto Ricordi in partenariato con il Teatro dell'Argine/ITC Teatro San Lazzaro, lo SPI-CGIL di Casalecchio di Reno, la Libreria CartaBianca di Bazzano, e il sostegno di Comune di Casalecchio, Azienda USL di Bologna/Casa della Salute Casalecchio di Reno e ASC InSieme.

L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere un'azione per la promozione dell'invecchiamento attivo attraverso la realizzazione di un laboratorio di teatro e scrittura e incentivare la partecipazione alle attività del teatro rivolgendo a questa fascia di pubblico, una rassegna di spettacoli tout public in grado di mescolare pubblici diversi per età e cultura teatrale. Il laboratorio, strutturato in sei incontri che si sono svolti presso il Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno, prevedeva una prima parte di lavoro teatrale: esercizi di riscaldamento e di socializzazione per preparare il corpo al lavoro di scrittura, un rito che hanno permesso di conoscersi e di condividere un'esperienza che promuovesse la fiducia l'uno nell'altro. La seconda parte del laboratorio, invece, si è sviluppata intorno alla scrittura autobiografica. Insieme al laboratorio è stato proposto l'abbonamento Ricordi in cui sono stati proposti tre spettacoli legati a tematiche quali l'invecchiamento e la memoria.

Progetti mappati

RSSA - Residenze Socio Shakespeariane Assisite

Alessio Martinoli Ponzoni / Cantiere Futurarte

Firenze | Toscana

Referenti

Alessio Martinoli Ponzoli

residenzeshakespeariane.com

RSSA è un format per la diffusione culturale, un progetto ideale, una linea politica e poetica. “Tentare” di mettere in scena un testo di William Shakespeare in una RSA, confrontandoci con diverse generazioni, è per l’associazione un modo per dimostrare che è possibile sovvertire il modo di intendere una struttura per anziani, che è possibile giocare col teatro, renderlo contemporaneamente un’opportunità e un’occasione per i più giovani, e una possibilità inaspettata per i più anziani.

Dal 2016 RSSA ha realizzato quattro spettacoli tratti ciascuno da un’opera di William Shakespeare: Amleto, La commedia degli errori, Romeo e Giulietta e Sogno di una notte di mezza Estate. Nel 2019, per la prima volta, lo spettacolo Sogno di una notte di mezza estate è uscito dalla struttura per essere ospitato nella rassegna estiva di San Salvi, curata dalla compagnia Chille de la Balanza. Durante il progetto RSSA ha lavorato con un gruppo di persone tra i 14 e i 96 anni, coinvolgendo più di 150 persone fra ospiti, staff della struttura e partecipanti.

SonoraMente - un coro per le memorie fragili

Associazione Walter Vinci

Milano | Lombardia

Referente

Marzia Colombo

waltervincionlus.it

Sonoramente è un progetto di musicoterapia e canto corale per persone con Alzheimer e decadimento cognitivo e i loro caregiver. Nel corso di quattro anni di attività il coro ha coinvolto annualmente circa 40 coristi di età compresa tra i 70 e gli 85 anni circa, e prevede la partecipazione di diversi giovani volontari come voci di supporto. La partecipazione al coro è, ad oggi, completamente gratuita per i malati e i loro familiari. Nel corso del tempo si è sviluppato un vero e proprio modello di intervento, con un coordinatore scientifico e due musicoterapeuti, per replicare il format in altri contesti di comunità, sia fuori sia dentro RSA, sia per promuovere un canale digitale dell’intervento per non perdere potenziali coristi impossibilitati a muoversi.

Con l’avvento di COVI-19, infatti, essendosi persa la possibilità di provare in presenza, l’associazione ha sviluppato una modalità di prova on line, attraverso una piattaforma digitale: gli operatori trasmettono dalla sede e interagiscono con i coristi da casa. Il progetto, con l’associazione, fa parte della Rete Alzheimer del Comune di Milano, dell’associazione Alzheimer Fest e collabora con altre realtà milanesi che utilizzano l’arte e la cultura come forma terapeutica.

Progetti mappati

Sopra60. **La vita che dura**

Social Community Theatre
Torino | Piemonte

Referenti

Silvia Cerrone

socialcommunitytheatre.com/it/progetti/lo-splendore-delle-eta

SCT Centre è partner del progetto Sopra60 insieme a Biblioteche Civiche Torinesi e a Le Bloomers Club. Il Progetto Sopra60 mira a sviluppare una diversa visione dell'invecchiamento e a creare una comunità che si riconosca in valori, bisogni, aspettative comuni lavorando sul tema dell'identità di una generazione, usando linguaggi che più di altri consentono alle persone di esprimersi ed essere protagoniste. Il progetto ha coinvolto circa 50 persone over 60 in modo diretto e circa 500 destinatari indiretti attraverso le iniziative svolte.

Il progetto ha sviluppato conferenze a tema, gruppi di lettura e momenti festivi finalizzati a creare relazioni interpersonali. SCT Centre ha realizzato un percorso di Teatro Sociale e di Comunità che ha esitato in uno spettacolo teatrale che ha debuttato all'interno del cartellone delle stagioni del Teatro Astra di Torino.

VALLICARE

Social Community Theatre
Torino | Piemonte

Referenti

Giulia Menegatti

socialcommunitytheatre.com/it/progetti/lo-splendore-delle-eta

Il progetto VALLICARE si rivolge agli abitanti delle Valli Chisone e Sangone per proporre un percorso di Welfare Culturale realizzato grazie alla metodologia di Teatro Sociale e di Comunità che possa accompagnare gli abitanti dei territori coinvolti nell'elaborazione dell'intensa esperienza emotiva causata dall'epidemia covid per arrivare alla riattivazione del capitale sociale degli individui e allo sviluppo di una nuova coesione delle comunità locali.

Beneficiari diretti di progetto sono 2 gruppi di circa 20 anziani (over 60) residenti nei comuni coinvolti, mentre i beneficiari indiretti del progetto sono le famiglie degli anziani coinvolti, gli abitanti dei comuni beneficiari e i turisti di prossimità provenienti dalla città metropolitana di Torino.

Il progetto è costituito da due azioni principali: un laboratorio di Teatro Sociale e di Comunità per l'elaborazione dei vissuti di paura e isolamento a seguito del lockdown, e due eventi di Teatro Sociale e di Comunità che prevedono percorsi naturalistici di esplorazione culturale del territorio fruibili da tutti in un'ottica che faccia incontrare salute fisica, emotiva e pratica culturale.

Progetti mappati

Stimolario

Associazione Malattia di Alzheimer (AMA) di Ferrara

Ferrara | Emilia Romagna

Referenti

Valeria Tinarelli

amaferrara.it/index.php

Lo Stimolario è un quaderno di esercizi di stimolazione cognitiva, linguistica e musicoterapia, rivolto a persone con diagnosi di Demenza o Alzheimer in fase lieve o moderata; consiste di 30 pagine di esercizi relativi a memoria, linguaggio, orientamento spazio-temporale, ragionamento logico, ritmo e musica. Le istruzioni per lo svolgimento degli esercizi vengono fornite diversamente per caregiver e pazienti: i primi trovano una busta chiusa con alcune indicazioni per favorire il proprio caro nello svolgimento degli esercizi in modo da non creare avvilimento o conflittualità, e i secondi trovano all'interno del quaderno alcuni suggerimenti sull'approccio con cui svolgere gli esercizi. Le istruzioni, sia per caregiver sia per pazienti, hanno lo scopo di non creare frustrazione di fronte alle difficoltà che possono sorgere nello svolgimento degli esercizi.

Il quaderno è stato prodotto dall'Associazione Malattia di Alzheimer (AMA) di Ferrara con il patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Anna di Cona (Fe), ed è rivolto a tutti i ai pazienti e alle loro famiglie che hanno subito la sospensione di tutti i corsi di stimolazione cognitiva, linguistica e musicoterapia a causa dell'emergenza sanitaria; la sperimentazione di questo quaderno come sostegno alle famiglie e ai malati di Demenza o Alzheimer ha visto la partecipazione di più di 40 famiglie, quindi circa 80 persone tra malati e caregiver, di età compresa tra i 60 e gli 85 anni.

Teatro attivo: ringiovanire con il teatro

La Comunicazione Diffusa ASP

Bologna | Emilia-Romagna

Referenti

Barbara Dondi

lacomunicazionediffusa.it

Dal 2015 l'associazione "La Comunicazione Diffusa ASP" propone un laboratorio teatrale nel quartiere Santo Stefano di Bologna, organizzato nell'ambito del progetto -Genera-Azioni-non si nasce una sola volta- della Regione Emilia Romagna.

Il corso si rivolge specificatamente alle fasce d'età più avanzate, quella dei "tardo adulti" fra i 55 ed i 64 e quella dei "giovani anziani" fra i 65 ed i 75 anni. I docenti, coetanei dei partecipanti, sperimentano con loro esercizi sulla parola e sul movimento che possano attivare fisicamente e mentalmente i partecipanti.

Progetti mappati

The Tree of Life

DNA Compagnia di Danza
Bologna | Emilia-Romagna

Referenti

Elisa Pagani

dnamove.com

The Transmission of Life è stato realizzato nell'ambito di PerAspera Festival in collaborazione con La Casa della Cultura Italo Calvino di Calderara di Reno, in agosto - settembre 2020, nell'adattamento on line dei laboratori e con la realizzazione di una video installazione dell'esito.

The Tree of Life è un progetto performativo intergenerazionale realizzato tra il 2020 e il 2021 aperto alla partecipazione collettiva del pubblico, che si sofferma sul tema dell'invecchiamento e dello scorrere del tempo. Il progetto prevede la creazione di tre azioni performative destinate ad amatori e danzatori tra i 7 e i 99 anni che mettono in relazione generazioni e corpi con esperienze artistiche diversificate. The Line of Life: installazione itinerante per le vie della città che narra l'idea del "vedere la vita passare" in un contesto di un evento collettivo urbano, che non prevede assembramenti di pubblico; The Circle of Life: performance in loop per spazi museali e spazi non convenzionali in cui il gruppo di performers invecchia nell'arco della giornata; The Transmission of Life: attraverso una prima fase laboratoriale con esito performativo, i partecipanti di età e preparazione artistica differente, scelti tramite call, saranno accompagnati a creare un proprio materiale coreografico che verrà trasmesso e reinterpretato da altri corpi con diversa fisicità, età, preparazione artistica ed esperienza.

Tiresia

Animali Celesti / Teatro d'Arte Civile

Pisa | Toscana

Referenti

Alessandro Garzella

animalicelestiteatrodartecivile.it

Il progetto, ispirato al mito greco, prevede l'elaborazione di un testo scritto da un artista monologante che, all'età di 73 anni nella vita reale, si vive atemporale, farneticando su una vita trascorsa tra fortune, malattie, conquiste e sconfitte. L'elaborazione del testo avviene in parallelo ad una serie di incontri laboratoriali svolti in contesti differenziati ma tutti caratterizzati dalla presenza prevalente di una utenza anziana: comunità, istituti di riposo, circoli culturali, università delle terza età. Nell'arco di dodici mesi, da gennaio a dicembre 2021 il progetto farà nascere una performance attraversando il territorio della costa occidentale toscana. Si svolgeranno i laboratori, con la finalità di provocare reazioni, racconti, inseguendo sia la via del "rancore" sia la strada della "nostalgia", pensando sempre però che c'è ancora un cammino da compiere, importante per il futuro personale e della comunità che ci appartiene. Tutto il materiale raccolto sarà documentato attraverso un diario e un album di video interviste.

Progetti mappati

Una Bella Visita

Teatro C'art

Castelfiorentino (FI) | Toscana

Referenti

Andrè Da Silva (in arte Andrè Casaca)

teatrocart.com

Una coppia di clown professionisti visitano settimanalmente anziani negli istituti di cura, utilizzando un approccio artistico e relazionale nel rispetto dei gusti culturali degli anziani. Gli interventi cercano, attraverso il ludico, l'immaginario, la memoria, l'approccio individuale, lo stimolo delle loro capacità affettive, sociali e creative, di costruire insieme un'interazione adeguata al loro modo di essere, assieme al lavoro dei caregiver. Gli artisti non offrono terapia, tuttavia, la loro presenza ha effetti terapeutici soprattutto per quelli le cui perdite fisiche e cognitive interferiscono con la loro socializzazione.

Il progetto ha inizio nella Fondation Dr Clown, in Canada e nel 2019 inizia la collaborazione con l'associazione Teatro C'art, Italia, che da 20 anni si occupa di attività artistica, formativa, educativa e socio-pedagogica attraverso l'arte del clown.

In Italia il progetto ha coinvolto 60 anziani, 9 visite e 28 formazioni artistiche.

Voci

Teatro del Pratello

Bologna | Emilia-Romagna

teatrodelpratello.it/teatro-del-pratello/teatro-civile/voci

Il Teatro del Pratello attraverso i laboratori intergenerazionali denominati VOCI, affronta ogni anno avvenimenti storici determinati per mezzo di diversi linguaggi artistici come: scrittura, arte, musica.

L'obiettivo è quello di affrontare la complessità della storia e della trasmissione della memoria di generazione in generazione.

Il tema 2021 è Il processo Eichmann del quale ricorre il sessantesimo anniversario. VOCI 2021 intende ricostruire il processo ad uno dei grandi criminali nazisti e le grandi questioni che esso ha posto e continua a porre sul piano giuridico, sul piano storico, sul piano della coscienza civile di tutti e di ognuno.

3 Creative industries e innovazione sociale

In quest'ultima sezione trovano spazio progetti provenienti da campi diversi, che abbiamo deciso di suddividere in due sezioni: da una parte le creative industries (campi quali **il design, la moda, l'architettura, le produzioni multimediali e i progetti multidisciplinari**) e dall'altra parte percorsi per **l'innovazione sociale**, che pongono al centro lo sviluppo di **nuovi modelli di comunità**.

Si tratta di ambiti molto diversi tra loro che ci consentono di ottenere una panoramica ampia sul tema dell'invecchiamento creativo. Se nel contesto olandese gli ambiti come il design, gli *urban studies* e la progettazione architettonica rientrano pienamente nelle riflessioni delle politiche culturali, in Italia l'ingresso di questi settori nel discorso culturale è piuttosto recente e sono quindi molto attuali le interazioni di questi ambiti con altri settori quali il teatro o le arti visive. Nella nostra ricerca questo aspetto si traduce in una maggiore difficoltà nell'individuazione di solide reti settoriali sul tema dell'invecchiamento creativo, comparabili a quelle esistenti negli altri settori. Al tempo stesso, occorre però registrare un alto grado di innovazione raggiunto dai progetti proposti, che spesso sono già in dialogo con realtà straniere e si avvalgono di collaborazioni internazionali.

In questi progetti il coinvolgimento delle persone anziane è pensato a **livelli diversi**. Sono i soggetti prediletti di scatti fotografici sul tema della vecchiaia per sensibilizzare le generazioni precedenti, magari su particolari condizioni come la vita nelle RSA, oppure sono gli speaker di podcast e trasmissioni radiofoniche in cui condividere i loro vissuti e magari mettersi in relazione e a confronto con i ragazzi. Sono i custodi di memorie collettive che diventano preziosi archivi filmici. Il digital divide e generalmente l'uso delle tecnologie è inevitabilmente un tema ricorrente di questi progetti che talvolta propongono laboratori e corsi di formazione per implementare le competenze della silver generation.

4 I progetti

Negli ambiti del design e della progettazione urbana, gli anziani sono coinvolti spesso in percorsi di co-progettazione in quanto destinatari e beneficiari finali dei prodotti. I maker si interrogano insieme a loro su come sviluppare prodotti che rispondano più prontamente alle loro esigenze, studiando e testando le soluzioni prima di una produzione seriale (human centered design). Trovano qui spazio progetti di fashion design pensati per creare capi d'abbigliamento che soddisfino le possibilità di movimento dell'anziano, progetti di innovazione urbana per facilitare la mobilità della persona anziana nei contesti metropolitani (ovvero la walkability della città).

E ancora progetti di architettura sociale che riflettono su nuove concezioni degli spazi nelle residenze per gli anziani, percepiti adesso come luoghi per una nuova socialità e attivazione degli adulti. E infine progetti che sperimentano nuovi modelli di abitabilità, venendo incontro ai problemi della nostra contemporaneità, specialmente nei contesti metropolitani, e mettendo in moto circoli virtuosi che si basano su rinnovate relazioni di vicinato o vera e propria convivenza insieme a inquilini giovani che proprio in queste esperienze scoprono quanto la persona anziana sia pienamente in grado di trasmettere ancora valori, visioni e spunti per vivere il presente e costruire il domani.

4 I progetti

► Guarda il video della tavola rotonda

3.1 Progetti partecipanti alla tavola rotonda

Anna Catalano

Arteterapeuta, ass. Metropolis Europa

Letizia Cardines

Arteterapeuta, ass. Metropolis Europa

Mary Zurigo

Co-founder e curatrice Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica

Michele Porcu

Co-founder e curatore Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica

Paola Borrione

Presidente Fondazione Santagata

Giulia Avanza

Ricercatrice Fondazione Santagata

Carla Sadini

Ricercatrice Politecnico di Milano

Alma Welfare Community

Associazione Metropolis Europa e Municipio IV Roma

Alzhalarte

Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica

FUSION**Fashion Up Skilling: Innovation Open Network**

Fondazione Santagata

LONGEVICITY**Social Inclusion for the Elderly through Walkability**

Politecnico di Milano

Alma Welfare Community

Associazione Metropolis Europa

Roma I Lazio

Referente

Anna Catalano

Il Progetto Alma Welfare Community è stato uno dei principali Progetti del Piano Regolatore Sociale del Municipio IV negli anni 2009-2016. Un'offerta progettuale mirata a favorire e ad accompagnare l'evoluzione dei Centri Sociali per Anziani nella trasformazione degli stessi da "luoghi della terza età" a "luoghi di community care". L'obiettivo principale era riconsegnare all'anziano la sua dignità, il suo potenziale benessere, la speranza e la sua forza creativa, migliorarne la qualità della vita, ed essere una riconosciuta risorsa per la società. Il Progetto ha coinvolto oltre alle Istituzioni pubbliche (Regione Lazio, la Provincia di Roma Comune di Roma Municipio IV, Facoltà di Psicologia di Sapienza Università di Roma) e diverse realtà del territorio come Istituti di Istruzione Superiore Secondaria di Primo e Secondo grado, le Biblioteche del Comune di Roma, la Comunità Urbana - Dipartimento di Salute Mentale ASL RM B. Metodologicamente ispirato a principi di flessibilità (contenutistica ed organizzativa) e partecipazione (attiva e variamente modulabile), ha proposto pratiche laboratoriali costruite con e dagli stessi anziani,

protagonisti e co-progettisti dell'intero percorso. Il lavoro incentrato sulla memoria ha offerto stimoli inconsueti per recuperare sicurezza di sé, conoscenza, possibilità diversa di comunicare e opportunità di nuovi apprendimenti. Un approccio metodologico di costruzione di comunità che ha coinvolto anche il mondo/territorio rendendo visibili i prodotti del percorso creativo: installazioni, performance, eventi multimediali. Dopo il primo anno di attività si è sviluppato un potenziamento degli obiettivi progettuali coinvolgendo mondi sociali diversi (anziani, genitori, giovani), intrecciando percorsi di attività molteplici. Un incontro dinamico e aperto alla creazione nel tempo di rapporti solidali e costruttivi, relazioni di senso, trasformazioni qualitative individuali e collettive parte fondante della costruzione di comunità. Attraverso il progetto si è formata una comunità con più di 250 partecipanti, alcuni direttamente nelle attività (target di età dai 14 ai 90 anni) e altri chiamati a partecipare in differenti modi alle finalità condivise: famiglie, docenti, dirigenti scolastici, responsabili delle strutture e altri ancora.

4 I progetti

Anna Catalano

Arteterapeuta associazione Metropolis
Europa



Co-progettazione: che tipo di relazione c'è tra sociale e culturale?

Si è scelta la cultura perché in una zona così difficile solo ricostruendo un substrato culturale si poteva ricominciare a parlare di benessere sociale, ma i due concetti sono intersecati. Il municipio ha progettato insieme all'associazione facendo emergere un'idea di welfare sociale basato sulla partecipazione attiva e la costruzione di comunità. La responsabile dell'ufficio comunale ha collaborato con noi e valutava l'iter costantemente. Ci siamo rese conto che questo lavoro fatto con gli anziani si allargava a tutto il territorio. Ciascuno di loro ha una famiglia, degli amici, dei conoscenti e così arrivavamo a mostrare il lavoro a un pubblico sempre più ampio. Si iniziava a costruire una realtà di comunità. Quando poi abbiamo iniziato a lavorare con i giovani è stato bellissimo perché gli anziani si sono ritrovati a essere tutor loro stessi. A una prima diffidenza dei giovani, il fare insieme e lasciare la libertà agli anziani di ascoltare la realtà culturale dei giovani, come i loro gusti musicali o hobbies, ha reso possibile trasformare il progetto in un tragitto di ricostruzione di competenze per entrambi, giovani e anziani.

4 I progetti

zeaproject.wixsite.com

Alzhalarte

Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica

Milano | Lombardia

Referente

Mary Zurigo

Alzhalarte è un progetto dedicato all'Alzheimer e alla demenza, avviato nel 2016 da Michele Porcu e Mary Zurigo, fondatori di Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica, gruppo indipendente e sperimentale di ricerca e progetto nel campo delle arti, del design e dell'architettura. alzhalarte include le persone con demenza e i loro caregiver nelle pratiche di arte e design, concentrandosi sulle loro capacità residue, attraverso l'emozione e l'esperienza. Coinvolge i musei e l'intero sistema culturale, collegando i vari stakeholder. L'associazione alzhalarte nasce nel 2017 per portare avanti l'omonimo progetto; dal 2019 fa parte della Rete per l'Alzheimer del Comune di Milano. Il progetto alzhalarte è scaturito dalla constatazione della scarsità di iniziative dedicate a persone con decadimento cognitivo all'interno degli spazi culturali cittadini, e dalla consapevolezza che le capacità residue di queste persone riemergono quando si dedicano a qualcosa con entusiasmo, ricevendo stimoli emozionali in situazioni piacevoli.

Sono stati analizzati e raccolti i bisogni dei familiari, che in genere scivolano nel solco della malattia tanto quanto la persona colpita, e vanno alla ricerca di iniziative e attività in un contesto non socio-sanitario e medicalizzato. Inoltre chi assiste una persona con demenza è più stimolato a ridefinire una relazione positiva se si nutre di spunti artistico-culturali e di momenti di espressività legati al fare creativo. La missione di alzhalarte è contrastare lo stigma sociale associato alla demenza, che è causa di isolamento, sofferenza e aggravamento delle condizioni di salute delle persone, le quali (inclusi familiari e caregiver), sono rappresentate da stereotipi, discriminate anche per il loro legame con questa malattia, e affrontano quotidianamente una perdita di status e di autostima. In altre parole: stimolare un impegno collettivo per il benessere o "meglio-essere" e l'inclusione sociale.

4 I progetti

Mary Zurigo

Co-founder e curatrice Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica



Come pensate di dare seguito al vostro progetto?

Uno dei nostri obiettivi è individuare il modo migliore per lasciare delle tracce che siano a loro volta generatrici di ulteriori ricerche. Il modo di valutare è difficile, cioè trovare dei criteri di valutazione rispondenti alla complessità di questi progetti e che siano capaci di valorizzare anche aspetti minuscoli rispetto altri parametri più evidenti. Per esempio la valutazione sui beneficiari o comunque sui destinatari dei progetti, che abbiamo sempre identificato come anziani ma in mezzo ci sono tantissime sfumature: ci sono persone che hanno la demenza ma non sono anziane e ci sono persone anziane che hanno un inizio di decadimento cognitivo, ma il panorama delle demenze è multiforme, quindi magari hanno condizioni stabili per lungo tempo. Occorre sviluppare questi discorsi sulla valutazione comprendendo questa varietà, potendo rivolgerci alla condizione mista: è difficile fermarsi su una soglia precisa perché identifica una sola cosa.

4 I progetti

fondazionesantagata.it

FUSION

Fashion Up Skilling: Innovation Open Network

Fondazione Santagata
Torino | Piemonte

Referente
Paola Borrione

FUSION è un progetto di partnership internazionale, finanziato da Europa Creativa, che intende offrire a designer e maker l'occasione di formarsi nel campo della produzione digitale e delle metodologie di co-design per lo sviluppo di prodotti su misura nel campo del tessile, della moda e dei prodotti indossabili, con l'obiettivo di fornire soluzioni per l'invecchiamento attivo. Il progetto intende sviluppare attività che abbiano come obiettivo l'estensione dell'aspettativa di vita in salute e il miglioramento della qualità della vita per le persone che attraversano la fase dell'invecchiamento. Grazie a una serie di masterclass, un programma di brevi residenze, una serie di eventi di networking, un seminario, mostre, una ricerca tematica di mappatura delle risorse e lo sviluppo di un toolkit per lo sviluppo di impresa, il progetto ha come obiettivi:

1. Accrescere l'accesso alle tecnologie di produzione digitale per i designer e i marker che lavorano nel campo del tessile e della moda;
2. Arricchire le competenze professionali nel campo della produzione digitale e del co-design per favorire l'invecchiamento attivo;
3. Aprire nuove opportunità di business per il settore del design e dell'artigianato;
4. Sviluppare nuovi modelli di business per le imprese creative interessate all'innovazione intersettoriale nell'ambito della moda e del tessile.

Il progetto è attualmente ancora in corso, per una durata complessiva di 21 mesi, a partire da ottobre 2019 fino a giugno 2021.

4 I progetti

Paola Borrione

Presidente Fondazione Santagata



Quali sono i vostri prossimi passi?

Con il progetto FUSION stiamo cercando di capire se il meccanismo funziona e se può diventare una pratica dei fablab a livello locale. Così facendo offriamo a un network sviluppato in Europa e che ha centinaia di punti in tutti i paesi la possibilità di intercettare delle persone che vivono nella comunità in cui operano ma a cui non avevano guardato fino ad oggi. Questa particolare attività con la moda e il tessile è stata la prima che abbiamo individuato perché permette un lavoro di recupero di competenze come tessere o lavorare a maglia, che sono conoscenze che vanno a perdersi nel tempo. Inoltre queste attività consentono una possibilità di dialogo tra generazioni e questo ci sembrava un tassello mancante nell'azione dei fablab e degli incubatori in generale. Dall'altra parte ci sembra importante anche portare sul tavolo dei decisori politici alcune riflessioni rispetto alle possibilità di innovare un mondo della produzione creativa come quello della moda, che necessita di cambiare paradigma per una sostenibilità sociale e ambientale.

Il Fast fashion è stato inventato in Europa e questo nostro cambiare vestiti continuamente ricade sulla possibilità di vivere una vita migliore di persone in altre parti del mondo. Questo modello non è più sostenibile a livello etico prima di tutto.

La moda ha un significato, non è solo coprirsi ma anche possibilità di affermarsi tramite quello che si indossa, è un aspetto innegabile, gli oggetti della moda sono oggetti culturali anche perché sono identitari. Adesso occorre incorporare in questi oggetti una dimensione etica forte e farlo attraverso l'incontro da una parte degli innovatori e dall'altra di coloro che hanno necessità funzionali, che non deve tramutarsi in uno stigma. Vogliamo promuovere ai livelli istituzionali l'idea che ci possano essere nuovi fondi o normative dedicati alle industrie della moda per incoraggiare a prendere in considerazione anche queste necessità di sostenibilità ambientale.

4 I progetti

<https://sites.google.com/unimib.it/longevity/home>

LONGEVICITY

Social Inclusion for the Elderly through Walkability

Politecnico di Milano
Milano | Lombardia

Referente
Carla Sediti

Il progetto è svolto da un consorzio internazionale composto da: Università degli Studi di Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, AUSER Volontariato Lombardia, Research Center for Advanced Science and Technology (The University of Tokyo). Il progetto di ricerca ha come obiettivo lo studio della walkability della città, caratterizzata dalla crescente presenza di cittadini longevi e attivi, e dalla necessità di individuare nuovi modi di fruizione sicura della realtà urbana, prefigurando anche scenari di infrastrutture tecnologicamente avanzate e il ruolo crescente che avranno i veicoli a guida autonoma. LONGEVICITY è finalizzato a supportare l'inclusione sociale e l'invecchiamento attivo della popolazione in contesti urbani.

A tale scopo il progetto è basato su strumenti metodologici e computazionali volti alla valutazione della walkability (livello di accessibilità, comfort e sicurezza per i pedoni), per favorire approcci risolutivi che tengano conto delle esigenze e della percezione dei cittadini anziani rispetto alle infrastrutture e ai servizi per la mobilità nella Città di Milano. Il coinvolgimento attivo del target è stato una condizione essenziale per la riuscita del progetto. Lo strumento culturale si è esplicitato nei momenti di co-design e esperienze collettive che hanno contribuito a creare un "core team" di partecipanti.

4 I progetti

Carla Sedini

Ricercatrice Politecnico di Milano



Perché in Italia abbiamo trovato pochi progetti dedicati all'invecchiamento attivo nel campo delle creative industries?

Credo che l'apparente mancata attenzione delle industrie culturali e creative rispetto al tema dell'invecchiamento attivo ci riporti a parlare della cultura. La narrazione che si è fatta dell'età anziana non è mai stata particolarmente attraente e temo abbia sfavorito la volontà dei giovani di occuparsi di tematiche inerenti a un target come quello senior. Spesso questa narrazione è passata attraverso delle storie di scontro generazionale, di accusa nei confronti di generazioni più mature da parte di generazioni più giovani, l'idea che gli adulti abbiano rubato il futuro ai giovani.

Il ruolo dei media è fondamentale in questo senso, devono proporre narrazioni diverse dell'età anziana che non siano solo narrazioni tristi. Sui social vedo già una narrazione diversa della popolazione anziana e questo credo sia un passaggio importante e che possa aiutare a far proliferare progetti che si occupano di invecchiamento, dando un ruolo attivo agli anziani, quindi non visti come passivi, riceventi senza opinioni o competenze da mettere in campo. La narrazione che facciamo anche noi ricercatori è importante. Credo che un po' questo cambiamento stia avvenendo, ci sono delle buone prospettive.

3.2 Progetti mappati Creative Industries

Anziani e Anziane al cinema

**Sindacato dei pensionati Cgil
Cisl Uil**

Bescia I Lombardia

Anziani e Anziane al cinema è la rassegna promossa dalle organizzazioni sindacali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia.

Giunta alla diciottesima edizione, l'iniziativa propone appuntamenti cinematografici gratuiti per le persone anziane. Un'occasione per creare confronto e svago all'interno della popolazione anziana.

Ca.Za. Casa Zamalek Co-Housing Brindisi

**Zamalek Società Cooperativa
Sociale**

Brindisi - Puglia

Referente

Marianna Ungaro

[pingiovani.regione.puglia.it/
vincitori/silver-co-housing](http://pingiovani.regione.puglia.it/vincitori/silver-co-housing)

L'idea progettuale, nata nel 2019, propone la realizzazione di una struttura di "silver co-housing", termine che identifica la condivisione abitativa tra persone autosufficienti in età matura. E' un progetto che mira a migliorare la qualità della vita delle persone anziane promuovendo lo stare insieme all'interno di una struttura ricettiva chiamata co-house, la quale ha una capienza di 6/7 persone e si rivolge alla popolazione over 65.

Il progetto ha partecipato e vinto il bando del Comune di Brindisi, Laboratorio di Innovazione Urbana, in cui l'idea progettuale è cresciuta identificandosi in Ca.Za (Casa Zamalek). L'obiettivo del progetto è quello di promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione over 65 attraverso un nuovo modello di welfare più inclusivo per combattere la solitudine e favorire lo stare insieme. Il progetto ha inoltre vinto il bando PIN della Regione Puglia, rivolto alle idee innovative di giovani pugliesi, aggiudicandosi un contributo a fondo perduto per l'avvio dell'attività. Tra i partner di senso del progetto rientrano: Comune di Brindisi, Regione Puglia, Camera di Commercio di Brindisi, CSV Brindisi (Centro Servizi al Volontariato). Tra i partner operativi invece rientrano centri di aggregazione sociale, associazioni e aziende che si occupano di: attività ludico/ricreative, gite fuori porta, attività sportive, organizzazione di laboratori tematici in materia di cucina, lettura, pittura, giardinaggio, ecc.

Progetti mappati

Come eravamo

Nosarchives

Bracciano | Lazio

Referente

Cecilia Pagliarani

Elisa Venuti

nosarchives.com

Il progetto ha raccolto più di 1000 filmati, i quali hanno permesso la creazione di un fondo d'archivio dedicato la cui valorizzazione ha visto il coinvolgimento dei ragazzi del liceo locale e degli anziani di Bracciano (Roma). L'associazione "Come eravamo" è stata creata per realizzare dei momenti di restituzione alla popolazione di Bracciano con incontri gratuiti a cadenza settimanale durante i quali si sono mostrati filmati del Fondo in un'atmosfera di convivialità, i presenti hanno ricordato insieme la vita di una piccola città di provincia fatta di eventi goliardici, piccole gite, tombole, recite scolastiche e matrimoni.

Gli incontri si sono tenuti in un'antica cantina del centro storico di Bracciano ed hanno visto l'adesione di 20-30 persone ad incontro, ambo sessi di età tra i 48 e gli 87 anni. Dopo sei mesi di incontri associativi si sono creati documentari a tema che sono stati proiettati con il patrocinio del Comune presso l'archivio storico cittadino in tre appuntamenti ad un pubblico di oltre cento persone.

Experienced Storytelling

Pierpaolo Bonante

Torino | Piemonte

pierpaolobonante.it

Il Progetto prevede la creazione di Podcast audio da parte di un professionista della narrazione audio e dello storytelling, con il quale far parlare un gruppo di persone con età maggiore di 70 anni su argomenti di vario interesse quali: la percezione del tempo, le modalità lavorative attuali in confronto a quelle da loro vissute in prima persona o la percezione emotiva degli eventi attuali. Ogni incontro, della durata minima di un'ora e cinquanta minuti inizia da un confronto basato sullo small-talk, per attivare le capacità linguistiche e porre una riflessione da parte dei partecipanti allo stesso.

All'interno del podcast Experienced Storytelling viene agevolato il racconto autobiografico: i partecipanti raccontano le loro avventure argomentando uno specifico argomento. I podcast, successivamente post prodotti, vengono fatti ascoltare ai partecipanti, nell'ottica di attivare una nuova riflessione e stimoli successivi sulle loro stesse parole.

Progetti mappati

NoLo l'età - C'è vita su Marte

Radio NoLo
Milano | Lombardia

Referente
Valeria Ferrara
radionolo.it

“NoLo l'età” è una trasmissione radiofonica nata nel 2018 con l'intento di dare voce a persone over 60 anni e creare uno scambio generazionale con ragazzi sotto i 30 anni nel quartiere NoLo (Nord Loreto, Milano).

Dal 2018 ad oggi sono state realizzate 19 puntate radiofoniche, ognuna delle quali dedicata a un tema. Sono state intervistate 30 persone over 60 e 100 ragazzi tra i 18 e i 30 anni, con il raggiungimento di oltre 2000 ascoltatori. La trasmissione viene pubblicata come podcast sui canali della web radio Radio NoLo e trasmessa in streaming dalla radio locale Shareradio. All'interno di ogni puntata un ospite della Silver Generation racconta la sua opinione e la sua esperienza su un tema che lo rappresenta, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni. Durante la puntata all'ospite vengono fatte ascoltare le interviste fatte a giovani per strada sul tema scelto. All'interno di ogni puntata, inoltre, le generazioni si confrontano con uno scambio musicale. Dalla seconda stagione il programma si è arricchito della rubrica “Notizie da Marte”, uno spazio dedicato alle notizie nel mondo della Silver Generation.

Ogni vita è un capolavoro

ISRAA Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani

Treviso | Veneto

Referente
Oscar Zanutto
[facebook.com/
ognivitauncapolavoro/](https://facebook.com/ognivitauncapolavoro/)

Attraverso la collaborazione con un team di fotografi, si è pensato di mettere al centro la densità di emozioni veicolate dalle persone anziane rese, in uno scatto, protagoniste dei quadri più noti al pubblico. Il progetto ha coinvolto 41 anziani tra 74 e 101 anni, attivato un team di 16 collaboratori composto da psicologi, fisioterapisti, educatori, coordinatori socio-sanitari, volontari che hanno collaborato con due fotografi per individuare, insieme agli anziani interessati, le opere pittoriche da riprodurre costruendo, a partire da semplici materiali quali tessuti, oggetti antichi, arredi, la scenografia originaria del soggetto ritratto nel quadro. Complessivamente sono stati prodotti 33 scatti e sono state allestite mostre in Italia ed in Belgio. Il progetto ha successivamente riscosso un grande interesse da parte delle pubbliche amministrazioni così come da alcune reti televisive. In seguito a ciò alcuni enti hanno chiesto di ospitare una sezione espositiva nel corso del 2019; in particolare: Il Comune di Treviso, la Provincia di Treviso (due mostre), il Comune di San Donà Di Piave (VE), Comune di Belluno, l'Università di Padova - Facoltà di Psicologia, il Convegno Nazionale della Società Italiana di Psicologia dell'Invecchiamento (Pescara, 2019).

Progetti mappati

Pleinair

AIAS Bologna

Bologna | Emilia-Romagna

Referente

Ilaria Valoti

aiasbo.it

Pleinair è finalizzato alla realizzazione di un Parco Pubblico “smart”, accessibile e inclusivo, che implementi nuove tipologie di arredo urbano per promuovere l’adozione di stili di vita attivi, la buona salute e la relazione interpersonale per tutti, con un’attenzione particolare all’inclusione e al dialogo intergenerazionale. L’obiettivo del progetto è quello di sviluppare e realizzare nuove tipologie di arredo urbano e di elementi ludici da parco: gli OSO, Outdoor Smart Objects. Attraverso questi nuovi spazi saranno messi a disposizione esercizi motori e strategie motivazionali personalizzate, con il fine di promuovere corretti stili di vita e di attività fisica, estendendo l’esperienza dell’utente verso spazi e tempi non convenzionali della vita quotidiana. Pleinair, si rivolge ad un target di utenza multigenerazionale promuovendo l’adozione di corretti stili di vita attraverso la cultura del movimento e secondo le abilità di ciascuno. L’inclusività e l’attenzione all’accessibilità e all’usabilità costituiscono tratti importanti del progetto. Le aspettative e l’esperienza della persona hanno un’importanza primaria all’interno del progetto, che segue una metodologia di progettazione partecipata e centrata sull’utente.

Portami una nuvola

Valentina Biletta

Liguria

valentinabiletta.com

Il progetto inserito nell’ambito della manifestazione Graffi tenutasi a Celle Ligure nel 2015, è nato dalla Graphic Novel di Paco Roca “Arrugas” edita da Tunué. Il tema dell’invecchiamento e di una patologia tipica dell’età quale l’Alzheimer è stato affrontato partendo dalla graphic novel, poi con un progetto di animazione cinematografica e infine con il confronto con esperti del settore artistico e medico. In tal modo si sono veicolati concetti semplici legati al vissuto dell’anziano, si è illustrato come sia possibile proseguire la propria vita in attività socio-culturali nonostante la malattia o le disabilità dell’età, valorizzando e potenziando le capacità residue. Sulla scia di questo lavoro il progetto intende proseguire il lavoro sulle altre malattie più frequenti che interessano l’anziano e suggerendo strategie comportamentali per affrontare con serenità e piacere la vita quotidiana. Concretamente il progetto vuole realizzare un libro rivolto alla terza e quarta età, in particolare a persone che presentano limiti fisiologici e patologici. Il volume si presenterà con una serie di stimoli e spunti di attività volte allo sviluppo creativo, alla conservazione della memoria del patrimonio di cui l’anziano è custode, al rafforzamento dell’autostima.

Progetti mappati

Quanta strada nei miei sandali

Associazione culturale Tyche

Alghero I Sardegna

Referente

Daniela Zedda

danielazedda.it/indice.html

La mostra fotografica Quanta Strada Nei Miei Sandali, dell'artista e fotografa Daniela Zedda indaga il tema della senilità, alla ricerca del segreto dell'elisir di lunga vita. Un'immersione nei ritratti di centenari che affermano la propria esistenza attraverso lo sguardo vivo e l'operosità del proprio fare. La mostra realizzata come tributo alla prima tappa del centesimo Giro d'Italia, sarà una mostra ciclabile, ossia una mostra che si potrà visitare in bicicletta. Il percorso espositivo si snoderà lungo le strade del centro storico. Nel corso della mostra saranno organizzate visite guidate, per sensibilizzare sia la cittadinanza che il turista all'uso della bicicletta per gli spostamenti in città.

REC - Storie di volti

Associazione culturale Margot Theatre

Roma I Lazio

Referente

Valentina Cognatti

margot-theatre.it/

Il progetto REC - Storie di volti è un percorso di dialogo intergenerazionale, volto a raccogliere i racconti, le immagini e i ricordi degli anziani residenti nei luoghi dell'Etruria meridionale, sotto forma di interviste pensate e realizzate da ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado. Le interviste, documentate e filmate, formano un videoclip di tipo artistico e documentaristico. I destinatari del progetto sono gli anziani del territorio (dai 75 anni in su), intervistati e ripresi, e gli studenti delle scuole (12-18 anni), che si sono occupati di pensare le interviste e realizzarle, per un numero di circa 15 interviste con 20 studenti coinvolti. Lo scopo è creare uno spazio in cui i tempi dilatati degli anziani siano rispettati, ascoltati e testimoniati, in una riscoperta empatia tra il giovane e l'anziano.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Abbiategrasso Dementia Friendly Community “Alla ricerca della memoria perduta” una iniziativa intergenerazionale

Fondazione Golgi Cenci
Abbiategrasso | Lombardia

Referente
Laura Pettinato

golgicenci.it

Una indagine preliminare all'avvio del progetto Dementia Friendly Community ad Abbiategrasso condotta su 22 persone con demenza e 59 familiari, ha permesso di individuare due filoni d'azione: poter partecipare maggiormente alla vita della città e superare lo stigma da parte di coloro che non vivono da vicino la malattia. È in questa cornice che si inserisce l'iniziativa “Alla ricerca della memoria perduta” grazie alla quale la DFC di Abbiategrasso ha assunto una prospettiva intergenerazionale partendo dalla formazione di giovani cittadini “Dementia Friends” che hanno deciso di essere protagonisti attivi per costruire una comunità inclusiva delle persone con demenza. Si tratta di un ciclo di incontri realizzati alla fine del 2019 e programmati per il 2020 presso la Biblioteca Civica “Romeo Brambilla” sita nel centro di Abbiategrasso, all'interno del Castello Visconteo. Questa iniziativa è nata dal coinvolgimento e dalla formazione di studenti ed insegnanti dell'Istituto d'Istruzione superiore Bachelet ad indirizzo scienze umane ed alcuni volontari dell'Associazione “Gli amici della biblioteca”. I partecipanti al primo ciclo sono state dieci coppie formate da caregiver e dalla persona con demenza, una insegnante e tre studenti del Liceo e quattro volontari della Biblioteca.

Ad alta voce / leggimi forte...io ti racconto

Auser Como
Como | Lombardia

Referente
Gabriella Bonanomi

auser.lombardia.it

Il progetto intende stimolare l'interesse a narrarsi, favorendo l'elaborazione di esperienze di vita per rimettere in gioco il proprio sapere e trasmettere i valori della propria storia. I destinatari del progetto sono stati i volontari che interagiscono con anziani in vari ambiti sociali e gli ospiti delle strutture comunitarie o centri di aggregazione, assieme alla Auser di Como. In tutto 25 partecipanti di età dai 55 ai 70 e diversi gruppi di persone anziane e non che hanno partecipato come spettatori a performance di letture e rappresentazioni. Il progetto si è sviluppato mediante due corsi di formazione condotti da pedagogisti, per apprendere efficaci modalità di ascolto della persona anziana e per favorire la relazione e sollecitare la narrazione, da operatori teatrali per individuare testi e brani letterari, e da arteterapeuti per l'elaborazione di tecniche di animazione. A conclusione del corso di formazione sono stati organizzati degli eventi in due strutture per anziani e 2 luoghi pubblici.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Casa Agapanto

Casa Agapanto

Roma | Lazio

Referente

Nicola Di Pietro

anzianilgbt.blogspot.com

L'APS Agapanto si è costituita per rispondere ai bisogni delle persone anziane LGBT a Roma e valorizzarne le risorse. Gli obiettivi sono il favorire la vita attiva delle persone anziane LGBT; il mantenimento della loro rete di relazioni (famiglia di scelta); l'inserimento nel tessuto sociale del territorio; e infine l'offrire una residenza in coabitazione ad un gruppo di persone anziane LGBT con difficoltà abitative, sanitarie ed economiche. Gli interventi previsti riguardano: uno sportello di ascolto e orientamento che permetta l'accoglienza e l'ascolto di persone anziane LGBT rispondendo meglio ai loro specifici bisogni; attività ludiche e culturali per far incontrare persone di età diversa per ridurre eventuale senso di non appartenenza e solitudine; e la ricerca di immobile in affitto o concessione e organizzazione dei servizi comuni.

CreatTivamente

Varese Alzheimer

Varese | Lombardia

Referente

Paola Ossola

alzheimer Varese.org

CreatTivamente è stato realizzato tra il 2018 e il 2019. Per circa un anno, due volte alla settimana le persone con demenza con il supporto di professionisti hanno dato vita ad un'esperienza di riciclo-creativo: i laboratori infatti avevano l'obiettivo anche di dare nuova vita agli scarti. Il progetto è stato svolto in collaborazione tra differenti organizzazioni in particolare Varese Alzheimer con il Gruppo Operativo di Gavirate Progetto Rughe, Altrementi-Remida Varese, i primi attori sul territorio per quanto riguarda il supporto alla persona con demenza e alla sua famiglia, i secondi attori sul territorio nell'ambito del riciclo creativo. Questa iniziativa ha permesso di dare supporto in un territorio in cui l'offerta formale di servizi di assistenza è ancora molto scarsa, pochi infatti i CDI e altre realtà dedicate agli anziani fragili. Inoltre l'intervento aveva l'obiettivo di affiancarsi agli interventi più formali, portando le persone ad avvicinarsi anche ai benefici delle attività ludico-ricreative. In totale il progetto ha coinvolto circa 30 persone con demenza e altrettanti caregivers.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Esistenze

CTA Gorizia

Gorizia, Trieste e Udine | Friuli Venezia Giulia

Referente

Elisabetta Gustini

ctagorizia.it/cta-per-le-scuole/esistenze/esistenze-2020/

In 10 anni di attività il progetto ha mantenuto la sua mission originale di dialogo intergenerazionale e ha adattato le sue proposte alle specifiche richieste dei partecipanti realizzando 20 video, 30 trasmissioni radiofoniche, 2 cartoni animati, 20 spettacoli dal vivo di teatro e danza nelle piazze, e 20 telefonate con bambini e anziani nel periodo di lockdown. Il progetto, negli anni, è riuscito a creare una rete di coordinamento con 40 Istituti Scolastici, dall'Infanzia alla Secondaria di Secondo Grado, e con più di 20 Case di Riposo e Istituti per Anziani delle province di Trieste, Udine e Gorizia. L'età dei partecipanti al progetto ESISTENZE va dai 4 ai 16 anni e dai circa 70 ai 104 anni. In 10 anni di attività, si conta la partecipazione di circa 3.000 alunni e 300 anziani, con le loro famiglie; le performance dal vivo hanno coinvolto quasi diecimila persone di pubblico; le trasmissioni radiofoniche e televisive hanno avuto una diffusione regionale e sono state pubblicate sui siti della RAI e del CTA.

La Bellezza che cura

Sente Mente

Bologna | Emilia Romagna

Referente

Letizia Espanoli

letiziaespanoli.com

Una volta all'anno pazienti e professionisti della Casa di Riposo Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna trascorrono una giornata insieme ad una critica di fotografia, per catturare attimi di vita dei residenti, famigliari e operatori, per cogliere istanti di bellezza, e restituirli allo staff ed alle famiglie, rendendo vive le mura della residenza. Le immagini scattate sono state stampate ed affisse su pannelli alle pareti dei corridoi accompagnate da frasi rappresentative per ricordare a chi in quegli ambienti vive e lavora che "nessuno è mai un guscio vuoto" (Kate Swaffer). Il percorso ha attivato un nuovo modo di intendere l'assistenza, agendo su tutti i processi organizzativi e traghettando l'Istituto verso l'implementazione di nuove prassi assistenziali e di cura. Il progetto coinvolge in modo capillare tutti i protagonisti del processo assistenziale terapeutico e di cura, compresi consiglio di amministrazione e direzione, ma anche il personale amministrativo, gli addetti alla cucina, alla lavanderia ed all'igiene ambientale.

Progetti mappati

Innovazione sociale

La panchina degli incontri

Anna Maria Becattini

Firenze | Toscana

comune.fi.it

Il progetto nasce dall'osservazione di una realtà in cui i giovani non vivono più con i nonni e i nonni vivono soli fino a che le condizioni di salute lo permettono per poi vivere 'da ospiti' in case di riposo, in RSA. L'obiettivo è quello di realizzare incontri di narrazione intergenerazionale tra giovani adolescenti e persone anziane con lo scopo di ridurre quel grande divario relazionale che si è accentuato negli ultimi decenni a seguito dei veloci mutamenti socio-culturali che hanno coinvolto in particolare la famiglia dove il nonno non trova più spazio.

L'anno 2020, anno della pandemia, anno del lockdown il progetto ha rappresentato anche un tempo di sollievo e di conforto perchè proprio nel corso del suo svolgimento non potevano essere organizzati incontri di persona e pertanto i giovani hanno fatto incontri telefonici e raccolto storie di vita degli anziani aiutandoli a passare il tempo e a passarlo con i ricordi di una vita vissuta tra momenti di gioia e momenti di tristezza.

LA PRIMA MOLECOLA (opera murale) + NATURA, ARTE, RISVEGLIO (workshop propedeutico)

Popup Festival

Osimo | Marche

Referente

Monica Caputo e Allegra Corbo

popupfestival.it/festival/edizione-2020/

Tra l'autunno 2019 e l'estate 2020, gli anziani della casa di riposo Fondazione Bambozzi di Osimo sono stati coinvolti in un progetto di rigenerazione del loro spazio quotidiano, quello che li ospita negli ultimi anni della vita. Il progetto è iniziato con un laboratorio artistico di disegno e pittura, una sorta di dialogo botanico che è sfociato in un'opera murale site-specific sulle pareti del salone principale. Scavando nelle epoche del proprio vissuto gli anziani hanno fatto emergere le loro memorie "verdi": i giardini e orti dell'infanzia, gli alberi dai quali mangiavano i frutti, la flora del balcone, le erbe raccolte nel campo, i fiori dell'amato. Dopo il lockdown, in estate, il progetto ha ripreso i lavori e realizzato l'opera murale intitolata La Prima Molecola, riproducendo le immagini dei laboratori in un collage di carta immaginifico, un giardino visionario dove la Natura si incontra con la rimembranza. L'opera si ispira ai cut-outs di Matisse, ultimi lavori realizzati dal maestro francese quando una malattia limitò la sua mobilità fisica. Sono stati coinvolti circa 40 partecipanti over 80 insieme a studentesse dell'IIS LAENG.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Laboratori Benessere

Aima Reggio Emilia

Reggio Emilia I
Emilia-Romagna

aimareggioemilia.it

I Laboratori Benessere sono percorsi di gruppo per persone con più di sessant'anni d'età desiderose di prendersi cura di sé e motivate ad impegnarsi per stare bene nel tempo. Il progetto prevede dieci incontri di gruppo di un'ora e mezza ciascuno, a cadenza settimanale, per un totale di 15 ore e 10 settimane di impegno. Lo si definisce un "percorso di promozione della salute nella terza età" perché i dieci incontri sono incentrati sui quattro temi che la ricerca individua come punti di leva per la prevenzione delle malattie neurodegenerative: alimentazione, attività fisica, attività cognitiva e socializzazione.

Gli obiettivi che il progetto si propone sono: favorire la consapevolezza e l'adozione di stili di vita sani per contrastare l'insorgenza di disturbi neurodegenerativi e, al tempo stesso, aiutare le persone a diventare protagoniste della propria salute aumentando il proprio benessere.

LUTE (Libera Università della Terza Età)

LUTE

Milazzo, Messina I Sicilia

Referente

Graziano Claudio

lutemilazzo.org

LUTE (Libera Università della Terza Età) è un'associazione di promozione sociale nata 10 anni fa e presente in 12 comuni della provincia di Messina. Fa parte della rete nazionale di "Auser cultura" e collabora con le locali Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che gratuitamente mettono a disposizione le loro strutture.

Nel 2019 sono state prodotte 5300 ore di attività rivolta a circa 1700 iscritti con il contributo di 150 collaboratori e 300 docenti. L'età media delle persone coinvolte è intorno ai 70 anni. L'associazione si propone di vincere la solitudine e l'emarginazione, di contrastare la depressione, di recuperare il patrimonio di ciascuno mettendolo al servizio di tutti e di ridare speranza e senso alla quotidianità dell'esistenza.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Memorabilia

Memorabilia

Milano | Lombardia

Referente

Chiara Mignemi

progettomemorabilia.it

Memorabilia è un'iniziativa che promuove l'incontro tra persone anziane che abbiano il desiderio di raccontare il proprio vissuto a persone capaci di accoglierlo ed elaborarlo in forma narrativa, al fine di produrre testi memoriali in veste tipografica dal valore anzitutto personale, ma potenzialmente collettivo, e come tali, archiviabili e divulgabili. In aggiunta a questo spazio sia assistenziale che ricreativo, dedicato alla ginnastica cognitiva e all'espressione personale, l'iniziativa conosce declinazioni alternative da espletarsi in forma laboratoriale e collettiva nel quadro delle iniziative promosse dalle RSA, o nel quadro delle iniziative scolastiche che richiedono operatori culturali ai quali è demandato di sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'incontro intergenerazionale. L'iniziativa si declina in una serie di incontri a domicilio o in via telematica, a seconda della preferenza dell'utente. Durante i colloqui gli operatori raccolgono le memorie e i pensieri dell'interlocutore e lo sollecitano a riflettere su nuovi contenuti da condividere negli incontri successivi. Il progetto ha vinto il bando "La scuola del quartiere" indetto dal Comune di Milano; grazie al contributo ottenuto, le attività progettuali hanno preso avvio nel marzo 2020.

OLTRE LO SPECCHIO - la simmetria degli opposti in danzamovimentoterapia

Ass. Le stanze del sé

Rosignano Marittimo (LI) -
Toscana

Referente

Michela Caccavale

lestanzedelse.it/Galleria.html

Nel 2019 l'Associazione culturale Le stanze del sé con AIMA (associazione italiana malattia Alzheimer) - gruppo operativo della Bassa Val di Cecina ha prodotto un laboratorio di danzamovimentoterapia per gli alunni della classe V del liceo Coreutico Niccolini Palli di Livorno e per il gruppo Atelier Alzheimer dell'AIMA. In totale sono stati coinvolti 11 ragazze e 1 ragazzo di 18 anni e 5 anziani tra i 75 e 85 anni. Il video OLTRE LO SPECCHIO - la simmetria degli opposti in Danzamovimentoterapia è la testimonianza dell'ultima sessione di DMT e Movimento autentico condotta da Michela Caccavale, all'interno del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Oude Meesters

Paesi Bassi

Referente

Ariane Vervoor

groot-waterland.nl/2019/02/07/veel-oude-meesters-in-volendam/

Il progetto Oude Meesters è un'iniziativa del comune di Edam-Volendam, in provincia Noord-Holland, a 30 km da Amsterdam, in collaborazione con un centro sociale locale, CBW. Il programma è sviluppato in collaborazione con molte organizzazioni culturali e sociali locali, con anziani per anziani e vari artisti professionali. Da vasti laboratori per gli anziani più vitali ad attività su misura per gli anziani nei centri di assistenza; Il progetto vuole offrire specifiche attività a seconda del target. Il progetto si è dimostrato un ottimo modo per coinvolgere gli anziani nelle attività e per combattere la solitudine in modo positivo, Old Masters sostiene anche le iniziative già esistenti e assicura l'agevolazione delle collaborazioni tra organizzazioni.

Prendi in casa - due mondi in una convivenza

Ass. Meglio Milano

Milano | Lombardia

Referente

Monica Bergamasco

meglio.milano.it/prendi-in-casa/

“Prendi in casa” è un progetto di convivenza intergenerazionale tra giovani fuori sede che studiano o lavorano in città e anziani autonomi over 65 per lo scambio di alloggio, compagnia e piccoli aiuti. Dal suo avvio ad oggi sono state avviate oltre 650 convivenze in città e in alcuni comuni della città Metropolitana. L'obiettivo principale del progetto è rispondere a due esigenze diverse ma compatibili: il contrasto della solitudine e il bisogno di rassicurazione per gli anziani, l'esigenza di casa e punti di riferimento per i giovani. Da alcuni anni il progetto cerca di allargarsi al di fuori delle mura domestiche stimolando il confronto allargato tra tutti i partecipanti: sono attivi dei gruppi whatsapp, durante l'anno si organizzano incontri, curati da un counselor professionisti, di condivisione dell'esperienza e socializzazione, visite culturali in città, occasioni di scambio culturale partendo dalle esperienze di vita e dagli interessi in comune. Le convivenze e gli incontri sono occasione di conoscenza reciproca, trasmissione di sapere intesi come esperienze di vita, conoscenze, valori ma anche semplici competenze culinarie, tecnologiche, domestiche. Il progetto è gestito da MeglioMilano, associazione no profit, in collaborazione con: i soci fondatori Camera di Commercio, Unione Confcommercio, Automobile Club di Milano; le università cittadine (socio di MeglioMilano); i partner di Milano2035. In connessione con centri anziani, centri culturali, luoghi d'incontro e altre associazioni che si occupano di terza età.

4 I progetti

Progetti mappati

Innovazione sociale

Università Adulti / Anziani Vicentino

Vicenza | Veneto

Referente

Ariane Vervoor

univia.it/it/

La Fondazione Università adulti/anziani di Vicenza tende, fin dalla sua nascita nel 1981, a rispondere ai bisogni delle persone che hanno tempo libero, perché in pensione.

L'Università adulti/anziani è un articolato progetto culturale che, partendo dall'esperienza di vita, sviluppa una cultura dei significati e delle relazioni. È una scuola per adulti che offre un progetto culturale vero e proprio tale da far divenire ogni sede polo culturale nel territorio. L'Università, da fine ottobre a maggio, propone, due pomeriggi a settimana, ognuno con due corsi di un'ora intervallati da una pausa; nel secondo bimestre e/o nel terzo giorno della settimana, propone seminari e laboratori. Inoltre, controlla le presenze in modo da poter rilasciare una certificazione a chi ha frequentato l'attività.

Essa ripercorre i tratti importanti della cultura, in modo aggiornato e critico, con lo scopo di favorire l'impegno sociale o comunque di incrementare la vita di relazione. L'Università sviluppa poi il senso della ricerca, l'interesse per il nuovo, la creatività come stimolo a saper abbandonare vecchie abitudini per vivere con serenità nella società in cui ci si trova.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Posta per Nonni 2020

Centro Servizi Ca' Arnaldi

Noventa Vicentina (VI) | Veneto

Referente

Paola Benetti

casariposocaarnaldi.it

Il progetto ha voluto valorizzare i legami già esistenti da alcuni anni tra gli anziani residenti nella Struttura Centro Servizi Ca' Arnaldi di Noventa Vicentina e i ragazzi delle scuole del territorio, in quanto entrambe le generazioni stavano sperimentando la separazione dagli affetti e dalle amicizie, dovendo rimanere chiusi in casa a causa del lockdown nazionale.

La proposta rivolta alle scuole del territorio è stata quella di utilizzare smartphone e tablet per inviare messaggi scritti e audio, lettere e disegni agli anziani in modo da far sentire loro la vicinanza dei più giovani. Gli anziani hanno voluto rispondere utilizzando i nuovi strumenti di comunicazione e, attraverso video e audio messaggi, hanno risposto ai ragazzi, ringraziandoli della loro vicinanza e creando un legame che dura nel tempo, al di là del lockdown. Il progetto ha dimostrato la volontà della comunità locale di mobilitarsi nei riguardi degli anziani al fine di far sentire l'affetto e la vicinanza che non era più possibile avere realmente ma che trovava altri modi per farsi sentire, meno tangibili ma non per questo poco concreti. Ad oggi il progetto continua e si svilupperà nei prossimi mesi all'interno di un più ampio Progetto Erasmus+ biennale chiamato Connecting Ages con le scuole di Spagna, Portogallo e Finlandia.

Queste tue Mani

Associazione Lelastiko

Brescia | Lombardia

Referente

Marina Rossi

lelastiko.it

Tema del progetto è l'indagine del tempo presente di persone over 75 per la realizzazione di un video e una performance che si sviluppano attraverso racconti, parole e gesti legati al presente. Nel periodo 2016-2018 Lelastiko attiva a Brescia laboratori di teatro-danza e narrazione per ultra settantacinquenni presso la RSA di Tignale "Manlio Bonincontri", il Teatro del Chioistro S. Giovanni e la Fondazione Casa di Dio Onlus. Artisti ed operatori incontrano oltre 70 anziani e grandi anziani, durante sessioni di laboratorio e video interviste. Il materiale emerso confluisce in 6 brevi documentari visibili on line. Nel maggio 2018 si forma il Laboratorio Permanente per Giovani Anziani e Over 75 coordinato da Lelastiko. Partendo da esperienze e tematiche emerse nelle precedenti tappe progettuali il gruppo debutta con la performance Queste tue mani al Teatro Mina Mezzadri del Centro Teatrale Bresciano. Con Queste tue mani, Lelastiko ha aderito, nel gennaio 2018, al collettivo ExtraOrdinario Teatro sociale Arte, coordinato dal Centro Teatrale Bresciano e ha ricevuto il patrocinio ed il contributo da parte dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia, la Persona e la Sanità del Comune di Brescia, nonché il contributo di Fondazione ASM.

Progetti mappati

Innovazione sociale

ReteAnimatori

Rete Animatori

Empolese-Valdelsa
IToscana

Referente

Luca Carli Ballola

animatoridigitali.regione.umbria.it

La Rete Animatori è un coordinamento informale degli educatori responsabili delle attività psico-sociali. Nata nel 2006 conta dieci Case per Anziani, gestite da soggetti istituzionali differenti che condividono azioni educative e progettuali. La Rete è nata per condividere riflessioni teoriche e metodologie della pratica educativa con le persone Anziani Fragili, scambiare esperienze e progettare insieme interventi socio-culturali. Presupposto è la condivisione di un'idea di animazione come processo di empowerment delle persone Anziani Fragili e di potenziamento delle relazioni con la comunità.

Nel 2019-21, la Rete Animatori è partner di tre progetti finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito del programma Erasmus + per l'educazione degli adulti: "Inclusive Community Choirs", confronta le esperienze dei paesi europei partecipanti rispetto alla musica di comunità. "Your Treasure/Our Treasure", valorizza il capitale di tradizioni e identità che ogni persona anziana possiede, e individua strategie per custodirlo e condividerlo in quanto valore per l'intera comunità. "For the Record", un progetto di scambio e formazione sulle modalità e il senso di fare lavoro autobiografico con le persone anziane fragili, in collaborazione con la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, istituzione di eccellenza per la ricerca in ambito autobiografico.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Star bene sui fiumi della memoria

Associazione “Domenico Allegrino” OdV Pescara

Pescara, Casoli (CH),
Pennadomo (CH),
Gessopalena (CH),
Atessa (CH),
Lama dei Peligni (CH),
Torricella Peligna (CH) |
Abruzzo

Referente

Antonella Allegrino

domenicoallegrino.it

Il progetto “Star bene sui fiumi della memoria” ha inteso creare un ponte e un interscambio costruttivo fra due diverse generazioni, 70 giovani tra i 16 e 17 anni e 300 over 65 all’interno di due diversi territori della regione Abruzzo: Pescara e le aree interne del Basso Sangro –Trigno. Le principali linee di azione sono state la sensibilizzazione dei giovani studenti ai temi del volontariato; l’organizzazione di “Incontri narrativi del fare memoria” tra giovani e over 65, all’interno dei quali gli studenti hanno ascoltato, raccolto e organizzato i ricordi di anziani, le loro emozioni, le storie e gli aneddoti riferiti ai propri paesi, agli eventi storici che hanno vissuto; l’ideazione e realizzazione di una rappresentazione teatrale, i cui protagonisti sono stati i giovani e gli over 65, scaturita dalla rielaborazione e sistematizzazione delle testimonianze e dei ricordi raccolti negli “incontri narrativi”; l’organizzazione di 6 “Giornate della Salute”, attività di prevenzione per gli over 65, in cui gli anziani hanno effettuato check up sanitari consistenti in controlli della pressione arteriosa, glicemia, urine, test Alzheimer; l’organizzazione di una visita al Museo delle Genti d’Abruzzo di Pescara, in cui i partecipanti hanno scoperto o ritrovato le proprie radici, usi, costumi e tradizioni; e infine la) realizzazione di una mostra espositiva “Io, ti, il nostro territorio” allestita dagli over 65 che hanno messo a disposizione ricordi tangibili, oggetti, fotografie, scritti, per una esposizione che ha avuto valore di custodia e trasmissione delle testimonianze della storia e delle tradizioni locali.

Progetti mappati

Innovazione sociale

TELL-IN

Università di Leiden

Leiden | Olanda

Referente

Carmen Van Der Bergh

universiteitleiden.nl

TELL-IN: Telling in Tandem è un progetto di socializzazione che mette in primo piano il dialogare fra due generazioni, due culture, e due saperi, molto complementari anche se ben diversi gli uni dagli altri. “Telling” in inglese vuol dire raccontare, ma l’acronimo TELL-IN ci rivela che per questo progetto ci vuole un dialogo a due attraverso l’insegnamento online di una lingua straniera (E-language Learning) fra l’Italia e i Paesi Bassi (Italy- Netherlands). Da marzo a dicembre 2021 verranno avviate varie sedute di incontro online per avvicinare alcuni gruppi che sono stati particolarmente colpiti dall’odierna pandemia in una fase importante della loro vita: i pensionati, in particolar modo gli anziani immigrati che si sono trovati soli, isolati, nonché artisti rimasti senza lavoro e studenti universitari privati dai molti sogni e progetti che avevano nel cassetto, fra cui gli scambi Erasmus e i tirocini all’estero che avrebbero permesso molti scambi interculturali e linguistici. Il progetto intende permettere di viaggiare attraverso le storie e le culture, attraverso una piattaforma virtuale che diventerà luogo di connessione e interazione. Si potranno iscrivere fino a un massimo di 100 persone per ogni seduta. Il progetto vede la collaborazione di Università (Università di Leiden e i dipartimenti di Dutch studies dell’università di Trieste, Napoli, Milano e Padova), associazioni culturali, e artisti da entrambi i paesi.

Terzo Tempo

Ass. Enactus Unicatt

Milano | Lombardia

Referente

Julia Montevicchi

enactusitaly.org/2020/07/09/enactus-unicatt/

Durante il lockdown le persone anziane si sono ritrovate più sole e una delle maggiori cause di questa solitudine è relativa al digital divide. Terzo Tempo nasce per combattere la solitudine degli anziani attraverso diverse iniziative e attualmente intende portare agli anziani le competenze digitali che le giovani generazioni utilizzano quotidianamente, per connetterli con i loro cari, con i loro amici e per creare nuove relazioni, oltre che per migliorare la loro vita sotto gli aspetti più pratici. L’obiettivo è quello di creare una community di anziani digitalizzati, rendendoli protagonisti di tale processo. Il percorso di terzo tempo vuole essere un momento di scambio intergenerazionale, in cui i giovani offrono agli anziani l’accesso alle tecnologie ma facendo in modo che questi ultimi possano a loro volta insegnare la tecnologia e coinvolgere altri anziani.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Tra passato e futuro. La memoria storica delle generazioni della famiglia

Amici di Don Bosco

Torino | Piemonte

Referente

Elisabetta Gatto

amicididonbosco.org

I nonni adottivi hanno un ruolo decisivo nell'iniziare a tessere una trama che comprenda la storia passata del bimbo adottato e quella della famiglia adottiva di cui è parte: sono le radici della nuova famiglia e rappresentano il legame prezioso con il passato e per questo possono unire le loro radici alle ali dei bambini per intrecciare le due storie e creare una nuova narrazione, patrimonio di tutti i membri della famiglia. Il progetto propone un laboratorio per i futuri nonni per prepararli ad accogliere il futuro nipote. Durante l'incontro sono invitati a scegliere un oggetto d'affezione attraverso il quale raccontare, a tempo debito, episodi della loro vita e della vita dei loro figli e condividere memorie per creare nel bambino o bambina appartenenza al nuovo clan familiare. L'oggetto diventa quindi il punto di partenza e la fonte di ispirazione per stimolare i partecipanti a intraprendere un percorso di narrazione autobiografica che, facendo appello alla memoria, restituisca una storia personale. I partecipanti – adulti dai 65 agli 80 anni di età – attivano e condividono i loro ricordi: oltre a recuperare un passato che sorprendentemente ha punti di contatto con quello del nipote, la narrazione consente di costruire una nuova genealogia familiare.

Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente

Università della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea (UNI3)

Ivrea | Piemonte

Referente

Riolo Giuseppina e Marta Anna Paola

comune.ivrea.to.it

L'Università della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea (UNI3) rappresenta un nuovo modo di fare cultura che incentiva i giovani e gli adulti di tutte le età ad approfondire e coltivare i propri interessi, promuove una formazione, ritarda l'invecchiamento del corpo e della mente, risveglia interessi trascurati o mai coltivati. Ad oggi gli iscritti sono circa 1300. Tutte le attività si svolgono ad Ivrea e comprendono: Seminari e conferenze, 93 lezioni distribuite su 23 temi didattici, che spaziano dalla storia alla geografia, al cinema, alla medicina, alla psicologia, al diritto, alla musica, all'archeologia e alle scienze. Corsi, Laboratori, Attività, che comprendono tre aree: arte, creatività, spettacolo, cultura, apprendimento; attività motorie; uscite didattiche per visitare mostre e città d'arte.

Progetti mappati

Innovazione sociale

Casa&Putea: incontro e memoria per l'anziano nel Capo di Leuca

Casa e Putea

Gagliano del Capo, provincia di
Lecce | Puglia

Referente

Francesco Giaquinto

casaeputea.it/chi-siamo/

Il progetto Casa&Putea: incontro e memoria per l'anziano si è sviluppato dal 2018 al 2019. Con la costituzione dell'associazione Casa & Putea APS e l'apertura di uno spazio culturale sono state organizzate attività di promozione del benessere psicologico e orientate alla divulgazione della cultura cinematografica, promuovendo il contatto intergenerazionale.

Il progetto ha organizzato una serata di inaugurazione della sede (150 partecipanti); un convegno di sensibilizzazione sulle demenze (80 partecipanti); due corsi per il benessere psicologico e sociale degli anziani (15 partecipanti in media per corso); un corso di film-making (15 partecipanti); cinque incontri di cine-forum tra cinema e psicologia (35 partecipanti per ogni incontro); una mostra tra cinema e psicologia (90 partecipanti); tre incontri di promozione (50 partecipanti in media per incontro); e infine un main event estivo (300 partecipanti).



5

Conclusioni

a cura di BAM! Strategie Culturali

Quando abbiamo iniziato la nostra mappatura e la ricerca dei progetti italiani dedicati a cultura e terza età, alla fine dell'estate 2020, non potevamo immaginare che questo percorso, poi culminato con la call for projects di Creative Ageing, potesse suscitare tutto questo entusiasmo. Il numero e la qualità dei progetti ricevuti da tutta Italia, la passione e l'energia degli operatori culturali e sociali incontrati in questi mesi, l'enorme interesse suscitato dalla giornata di confronto del 2 dicembre, ci hanno travolto, e ci hanno dato la sensazione di aver aperto, con questo progetto, un piccolo vaso di Pandora.

Abbiamo capito che questo tema incrocia e riguarda mondi davvero diversissimi. Riguarda i musei italiani, che hanno iniziato prima degli altri (già da una decina di anni) a farsi ibridare da attività di mediazione e partecipazione dedicate a pubblici fragili e speciali, e ne hanno fatto preziose esperienze di comunità, spesso in centri piccoli o piccolissimi, imparando anche a mettersi in rete per imparare l'uno dall'altro. Riguarda professionisti delle arti performative che con tenacia hanno costruito percorsi di coinvolgimento, format laboratoriali e spettacoli partecipati, a volte a partire dalle radicate esperienze italiane di teatro sociale, a volte innovando completamente i modelli di riferimento.

Ma riguarda anche moltissimi operatori del settore socio-sanitario, a partire dal mondo delle Residenze Sanitarie Assistenziali, che in questi anni ha fatto da alleato (e spesso da promotore) di un dialogo nuovo, basato sulla convinzione che l'attività culturale e creativa sia una leva strategica, un fattore scatenante, in certi percorsi di rigenerazione umana destinati agli anziani fragili.

In questo panorama ricchissimo e frammentato, sembrano restare un po' ai margini, come assolute sperimentazioni, i progetti che non si occupano di anzianità fragile, ma di anziani ancora attivi nella propria comunità, della loro partecipazione nelle attività culturali, del loro essere visitatori, spettatori, fruitori, e delle loro necessità come pubblico in senso pieno. Il rischio che si avverte è che il settore culturale italiano ricalchi i difetti delle politiche di welfare nostrane, che quando si dedicano al tema dell'invecchiamento tendono a concentrarsi ancora su misure assistenziali, piuttosto che promuovere progetti di empowerment e cittadinanza attiva.

Eppure è questo il fronte di sviluppo più interessante che la mappatura lascia intravedere per i prossimi anni: una potenzialità fortissima che il pubblico senior offre alle istituzioni e ai progetti culturali in termini di *community building*, di *audience engagement*, di progettazione di percorsi di mediazione culturale ad hoc capaci di intercettare comunità nuove e renderle protagoniste. Da questo punto di vista il nostro settore culturale deve sforzarsi di immaginare e costruire relazioni sempre nuove, a partire da un dialogo con quei mondi che sono già abitati dai nostri anziani come cittadini attivi e partecipanti: le università della terza età, le associazioni di promozione sociale e i centri ricreativi animati e gestiti dagli anziani, le tante iniziative di turismo sociale.

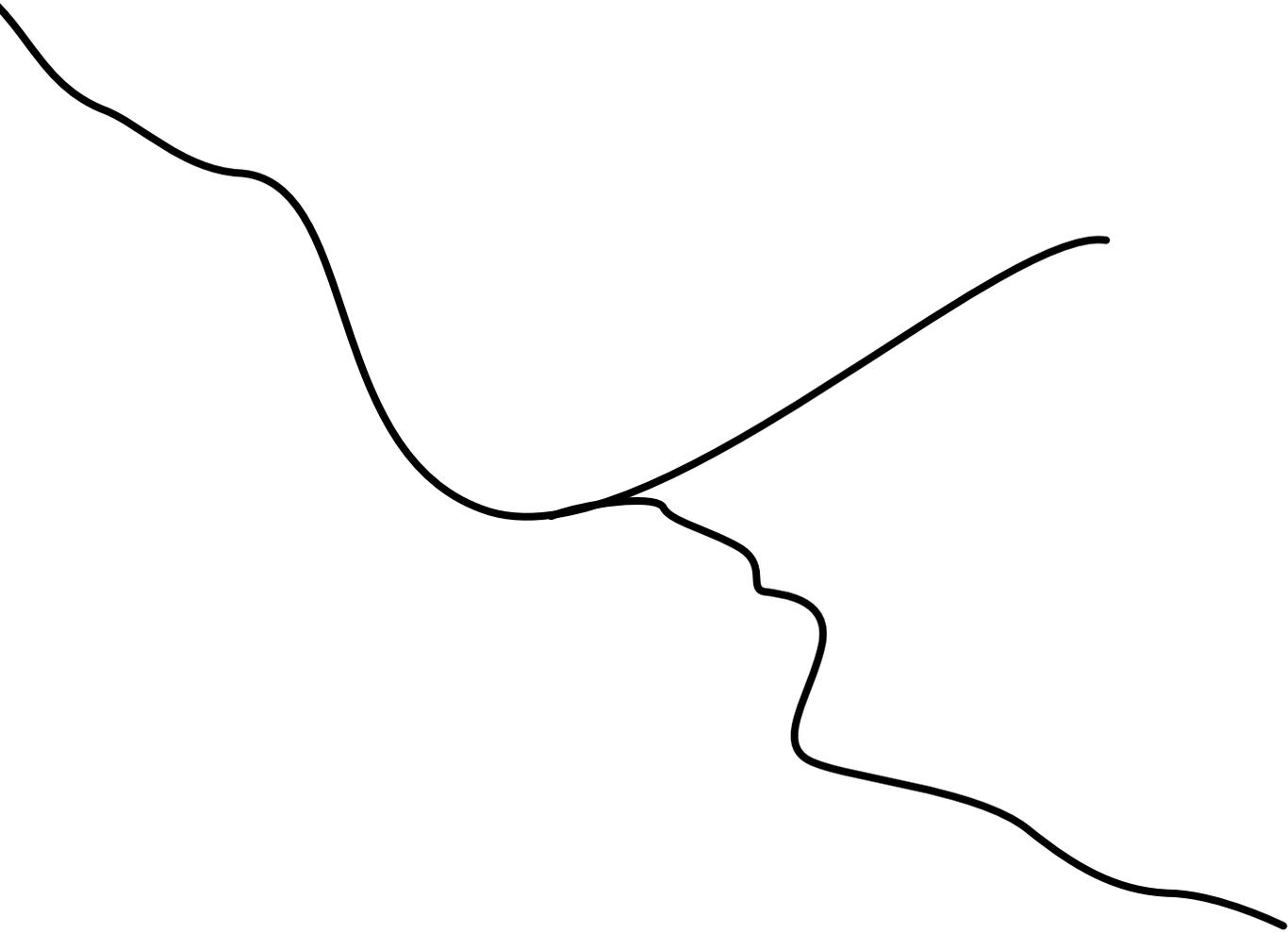
La nostra ricerca fotografa un mondo che ha bisogno di sostegno e di un credito di fiducia, per far fronte alle sfide dei prossimi anni e soprattutto per affrontare la “ricostruzione” che seguirà la tragedia della pandemia, che ha tolto ai nostri anziani spazi di incontro, immaginazione, vita attiva. Servono strategie per rendere i progetti duraturi e sostenibili, reti nazionali e internazionali per aumentare lo scambio di competenze, comunità di pratica professionale e iniziative credibili di advocacy che portino la voce di queste iniziative nei luoghi istituzionali. Servono insomma punti di riferimento e visioni complessive sul tema dell’invecchiamento creativo nella più ampia cornice del welfare culturale: ci auguriamo che le nostre istituzioni e i nostri policy maker culturali vogliano giocare un ruolo abilitante e determinante in questa partita, e speriamo di aver fornito loro una risorsa utile, attraverso questo rapporto di ricerca.



6

**Prospettive
dell'Ambasciata
dei Paesi Bassi
in Italia**

6 Prospettive dell'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia



Gli uffici culturali dell'Ambasciata e il Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia hanno il compito di creare un solido ponte tra il mondo culturale italiano e olandese, dare visibilità e opportunità di sviluppo per nuovo lavoro creativo, a nome del Ministero degli Affari Esteri olandese.

Per questo le rappresentanze hanno vari strumenti per stimolare collaborazioni italo-olandesi, tra cui ad esempio una grande rete di conoscenze sia in Italia che nei Paesi Bassi. Si cerca di cogliere opportunità per collaborazioni che di seguito possano essere sostenuti in modo concreto con un fondo per progetti di istituzioni/maker culturali italiani che intendono collaborare con artisti o istituzioni olandesi.

Dal 2020, uno degli ambiti di maggiore attenzione dell'ufficio culturale è l'invecchiamento creativo. Per questo, parte del budget verrà stanziato per finanziare progetti di collaborazione in tale ambito. Il rapporto di settore sul Creative ageing segna l'inizio di questo viaggio alla scoperta del mondo della cultura e l'invecchiamento.

Le istituzioni e gli operatori culturali italiani possono, se interessati a una collaborazione con partner olandesi, richiedere informazioni sul settore, suggerimenti e sussidi a partire dal 2020 per progetti culturali che portano a una riflessione sull'invecchiamento demografico.

Referenti

Babs van Lieshout
Ambasciata

✉ rom-pcz@minbuza.nl
+39 06 32286236/225

🌐 netherlandsandyou.nl

🌐 [company/olandiamo-ambasciata-e-consolato-generale-dei-paesi-bassi-in-italia/](https://www.linkedin.com/company/olandiamo-ambasciata-e-consolato-generale-dei-paesi-bassi-in-italia/)

📘 Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia

Federico Borreani
BAM!

✉ hello@bamstrategieculturali.com
+39 051 0933265

🌐 bamstrategieculturali.com

🌐 [company/bam-strategie-culturali/](https://www.linkedin.com/company/bam-strategie-culturali/)

📘 BAMStrategieCulturali

Indice progetti

	Referente	Città	Regione	Pagina
Star bene sui fiumi della memoria	Associazione "Domenico Allegrino" OdV Pescara	Pescara, Casoli (CH), Pennadomo (CH), Gessopalena (CH), Atessa (CH), Lama dei Peligni (CH), Torricella Peligna (CH)/ Abruzzo	Abruzzo	144
ANZIANI GUIDE DELLA STORIA, I TESORI DELL'AREA NOLANA-VESUVIANA	Associazione Diritti degli Anziani Napoli	Nola, Cimitile, Somma Vesuviana e altri paesi dell'area vesuviana	Campania	41
CMQ Cultura al Metro Quadro	Cantieri Meticci	Bologna	Emilia Romagna	96
Giovanotti!	Tomax Teatro	Bologna	Emilia Romagna	102
La Bellezza che cura	Sente Mente	Bologna	Emilia Romagna	136
Al museo vieni anche tu	Comune di Bologna	Bologna	Emilia Romagna	47
Laboratori Benessere	Aima Reggio Emilia	Reggio Emilia	Emilia Romagna	138
Progetti di accessibilità	Fondazione Palazzo Magnani	Reggio Emilia	Emilia Romagna	70
Dalle parole agli atti	Auser Bologna	Bologna	Emilia-Romagna	98
La grande età tra Storia e storie	Associazione Liberty	Bologna	Emilia-Romagna	106
Teatro attivo: ringiovanire con il teatro	La Comunicazione Diffusa ASP	Bologna	Emilia-Romagna	115
VOCI	Teatro del Pratello	Bologna	Emilia-Romagna	117
THE TREE OF LIFE	DNA Compagnia di Danza	Bologna	Emilia-Romagna	116
Ricordi	Teatro Pubblico di Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Emilia-Romagna	112
Filo di Doni	Associazione Raku	Cento	Emilia-Romagna	101
Mostri di nebbia	Officina Teatrale A_ctuar	Ferrara	Emilia-Romagna	108
Progetto di laboratorio di pratica teatrale: un osservatorio sulla dignità del lavoro	Sindacato Pensionati della Cgil di Ferrara	Ferrara	Emilia-Romagna	110
Stimolario	Associazione Malattia di Alzheimer (AMA) di Ferrara	Ferrara	Emilia-Romagna	115
CORO DEI RICORDI progetto di Musicoterapia rivolto ad utenti affetti da patologie del deterioramento cognitivo.	Centro Multiservizi Zalambani	Sant'Alberto	Emilia-Romagna	97
Pleinair	AIAS Bologna		Emilia-Romagna	132
LA CENERE E IL FIORE		Cormòns	Friuli Venezia Giulia	106
ArCA- Arte per una Comunità Attiva	ITIS	Trieste	Friuli Venezia Giulia	48
Esistenze	CTA Gorizia	Trieste, Udine, Gorizia	Friuli Venezia Giulia	136

DANCE PARK	FareTra APS	Udine	Friuli Venezia Giulia	99
Come eravamo	Nosarchives	Bracciano	Lazio	130
Alma Welfare Community	Anna Catalano	Roma	Lazio	121
Dal Palco al Parco	Dire Fare Cambiare e Oltre le Parole ONLUS	Roma	Lazio	98
REC - Storie di volti	Associazione culturale Margot Theatre	Roma	Lazio	133
ViverSi - "La Memoria del Bello"	ViverSi APS e Galleria Nazionale di Roma	Roma	Lazio	76
Due anni e quattro mesi \ Two years and four months	Delfina Stella	Roma	Lazio	100
Piano Caldo 2020 al MAXXI	Fondazione MAXXI	Roma	Lazio	69
Casa Agapanto	Casa Agapanto	Roma	Lazio	135
Danzare Oltre	Teatro della Tosse	Genova	Liguria	87
Generazioni Solidali, laboratori sperimentali per il sociale	Anteas Savona	Savona	Liguria	102
MUSEO SENIOR	Amici di casa Jorn + BAM!	Savona	Liguria	65
Portami una nuvola	Valentina Biletta		Liguria	132
Abbiategrosso Dementia Friendly Community "Alla ricerca della memoria perduta" una iniziativa intergenerazionale	Fondazione Golgi Cenci	Abbiategrosso	Lombardia	134
Custodire memorie. Un percorso per la persona con Alzheimer con Alzheimer e altre demenze	Accademia Carrara di Bergamo	Bergamo	Lombardia	52
Anziani e Anziane al cinema	Sindacato dei pensionati Cgil Cisl Uil	Brescia	Lombardia	129
CASA DOLCE CASA	Fabbrica Sociale del Teatro	Brescia	Lombardia	95
Queste tue Mani	Associazione Lelastiko	Brescia	Lombardia	142
Ad alta voce / leggimi forte...io ti racconto	Auser Como	Como	Lombardia	134
jazz conversation	Officina della Musica	Como	Lombardia	105
LA BANCA DEI SOGNI	domesticalchimia	Como	Lombardia	105
Poesie d'anima	Valentina Chiribella	Mantova	Lombardia	109
(non) è la fine del mondo nel cuore della notte	Teatro delle Moire	Milano	Lombardia	94
alzharte	Z.E.A. Zone di Esplorazione Artistica	Milano	Lombardia	123
Dal fare teatro all'essere teatro	Le Compagnie Malviste	Milano	Lombardia	89
Le scatole magiche	Alfabeti d'arte	Milano	Lombardia	45
LONGEVICITY : Social Inclusion for the Elderly through Walkability	Politecnico di Milano	Milano	Lombardia	127
mamma a carico _ ilbuonodellacura	Associazione culturale Spericolata QUINTA	Milano	Lombardia	108

NoLo l'età - C'è vita su Marte	Radio NoLo	Milano	Lombardia	131
Prendi in casa - due mondi in una convivenza	Ass. Meglio Milano	Milano	Lombardia	140
Progetto OVER60 e OVERTOUR	Silvia Gribaudo	Milano	Lombardia	110
Terzo Tempo	Ass. Enactus Unicatt	Milano	Lombardia	145
Memorabilia	Memorabilia	Milano	Lombardia	139
SonoraMente - un coro per le memorie fragili	Associazione Walter Vinci	Milano	Lombardia	113
Teatro fragile - maneggiare con cura	Le Compagnie Malviste	Milano	Lombardia	90
CreatTivamente	Varese Alzheimer	Varese	Lombardia	135
WINGS - Musica per volare	Camerata Ducale	Vercelli	Lombardia	92
LA PRIMA MOLECOLA (opera murale) + NATURA, ARTE, RISVEGLIO (workshop propedeutico)	Popup Festival	Osimo	Marche	137
Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente	Università della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea (UNI3)	Ivrea	Piemonte	146
FARE INSIEME	Cooperativa Projest	Rivoli	Piemonte	100
Integr_Arti	Liceo Vito Scafidi	Sangano	Piemonte	60
CuNFu - L'arte di immaginare il futuro	Effetto Larssen	Torino	Piemonte	84
Experienced Storytelling	Pierpaolo Bonante	Torino	Piemonte	130
Il museo che emozione	Fondazione Carlo Molo	Torino	Piemonte	56
Il quartiere al museo	Associazione Abbonamento Musei	Torino	Piemonte	57
Lo Splendore delle età	Social Community Theatre	Torino	Piemonte	107
Non ho l'età	Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario	Torino	Piemonte	67
Sopra60.La vita che dura	Social Community Theatre	Torino	Piemonte	114
Tra passato e futuro. La memoria storica delle generazioni della famiglia	Amici di Don Bosco	Torino	Piemonte	146
Vie di Uscita	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Torino	Piemonte	75
Sopra60.La vita che dura	Social Community Theatre	Valli Chisone e Val Sangone	Piemonte	114
Dedalo: volare sugli anni	ASL Vercelli	Vercelli	Piemonte	53
FUSION - Fashion Up Skilling: Innovation Open Network	Fondazione Santagata		Piemonte	125
Arte in Memoria	Fondazione museo di arte contemporanea Pino Pascali	Bari	Puglia	49
CA.ZA. CASA ZAMALEK CO-HOUSING BRINDISI	Zamalek Società Cooperativa Sociale	Brindisi	Puglia	129
Casa&Putea: incontro e memoria per l'anziano nel Capo di Leuca	Casa e Putea	Gagliano del Capo	Puglia	147

PATATA DARK		Gioia del Colle	Puglia	109
D(I)RITTI AL MUSEO! - Laboratorio intergenerazionale per nonni e nipoti	Fondazione museo di arte contemporanea Pino Pascali	Polignano a mare	Puglia	52
Talos Festival - progetto danza/comunità del gesto di over 65	Compagnia Menhir	Ruvo di Puglia	Puglia	90
Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni comuni per l'accessibilità e l'inclusione culturale, per progetti sul rapporto tra arte e salute e per lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti tra ASL-Taranto e Museo Archeologico Nazionale di Taranto-MAR TA	MARTA Taranto	Taranto	Puglia	70
Quanta strada nei miei sandali	Associazione culturale Tyche	Alghero	Sardegna	133
Di generazione in generazione	Carullo Minasi	Messina	Sicilia	99
LUTE (Libera Università della Terza Età)	LUTE	Messina	Sicilia	138
culturalMENTE	Civico Museo Archeologico di Camaiore	Camaiore	Toscana	51
Storie ad Arte. Il Museo BeGo per le persone con Alzheimer e chi se ne prende cura	BeGo Museo Benozzo Gozzoli	Castelfiorentino	Toscana	72
Una Bella Visita	Teatro C'art	Castelfiorentino	Toscana	117
Io sono Chi	Ass. Giotto in musica	Chianti Fiorentino	Toscana	104
Musei per l'Alzheimer. Lontani ma vicini. I musei dell'Empolese Valdelsa nelle case delle persone con demenza e chi se ne prende cura.	MuDEV - Museo Diffuso dell'Empolese Valdelsa	Empolese Valdelsa	Toscana	64
CoRe	CoRe - Coro delle persone delle case per anziani dell'Empolese-Valdelsa	Empolese-Valdelsa	Toscana	97
ReteAnimatori	Rete Animatori	Empolese-Valdelsa	Toscana	143
A più voci	Palazzo Strozzi	Firenze	Toscana	38
CoOPERatività	Opera di Santa Maria del Fiore	Firenze	Toscana	50
Corpo libero	Palazzo Strozzi	Firenze	Toscana	39
Emozion-Arti	Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi"	Firenze	Toscana	53
LA PANCHINA DEGLI INCONTRI	ANNA MARIA BECATTINI	Firenze	Toscana	137
MA&A. Museums Art and Alzheimer	Museo Marino Marini	Firenze	Toscana	35
Museo Aperto	Muse Musei Comune Firenze	Firenze	Toscana	65
Open Studio	L'immaginario Associazione Culturale	Firenze	Toscana	68
A MERENDA PREFERIAMO LA POESIA! - Appunti per un Cantiere poetico	Alessio Martinoli Ponzoni / Cantiere Futurarte	Firenze	Toscana	94
RSSA - Residenze Socio Shakespeariane Assistite	Alessio Martinoli Ponzoni / Cantiere Futurarte	Firenze	Toscana	113
Ri_Trovarsi nell'Arte.	Museo Archeologico e d'Arte della Maremma	Grosseto	Toscana	71

NaturalMente - I luoghi della cultura della provincia di Livorno per l'Alzheimer	Provincia di Livorno	Livorno	Toscana	66
Corso di formazione per Informatore museale	Lu.C.C.A. - Lucca Center of Contemporary Art	Lucca	Toscana	51
Vivere il museo. Percorsi museali con persone con Alzheimer	Sistema Museale Terre dei Malaspina e delle Statue Stele	Massa Carrara	Toscana	75
Incontrarsi nell'Arte	Complesso del San Pietro all'Orto	Massa Marittima	Toscana	59
Con altri occhi -Arteterapia	Museo Civico di Montevarchi	Montevarchi	Toscana	50
TIRESIA	Animali Celesti / Teatro d'Arte Civile	Pisa	Toscana	116
Incontriamoci a distanza Visite per immagini al museo di storia naturale	Museo di Storia Naturale - Università di Pisa	Pisa	Toscana	60
In corso d'opera	Centro Pecci Prato	Prato	Toscana	58
LABORATORIO "INSIEME"	Ass. Agita	Reggello	Toscana	107
OLTRE LO SPECCHIO - la simmetria degli opposti in danzavimentoterapia	Ass. Le stanze del sé	Rosignano Marittimo	Toscana	139
CON IL CORPO RICORDO- Danzavimentoterapia a sostegno dell'Alzheimer	AIMA Firenze e Livorno	Rosignano Marittimo	Toscana	96
IL VENTO NELLA VALIGIA - AT e DMT a sostegno dell'Alzheimer	Associazione culturale Le Stanze del Sé / AIMA Firenze	Rosignano Marittimo	Toscana	104
I Visionari	Kilowatt Festival	Sansepolcro	Toscana	103
Emozioni al museo - L'abbraccio dell'arte	Comune di Siena	Siena	Toscana	55
Puccini a scuola - contaminazione generazionale	Fondazione Festival Pucciniano	Torre del Lago	Toscana	112
Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer	Associazione L'immaginario	Firenze	Toscana	36
L'arte nel cuore - Nel cuore dell'arte	APSP Civica Trento	Trento	Trentino-Alto Adige	61
Arte e Terza Età	MART	Rovereto	Trentino-Alto Adige	49
T-essere memoria. Il Museo incontra l'Alzheimer	Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento	Trento	Trentino-Alto Adige	74
MUSAE. Musei, Uso Sociale e Accessibilità come contrasto all'Emarginazione	Key & Key Communications	Perugia	Umbria	63
Museo spazio della memoria	Galleria Nazionale dell'Umbria	Perugia	Umbria	43
DANCE WELL - Ricerca e Movimento per Parkinson	Dance Well	Bassano de Grappa	Veneto	80
Il Corpo Paesaggio (former Atletica del Segno)	Collettivo Art(h)emigra Satellite	Castelfranco Veneto	Veneto	103
Alza la voce!	Fresco Parkinson Institute	Cittadella	Veneto	95
Anziani in azione: percorsi museali per persone con demenza	Rete Musei Alto Vicentino	Malo	Veneto	47

M.I.M- Museoinmente	Musei di Montebelluna	Montebelluna	Veneto	62
Posta per Nonni 2020	Centro Servizi Ca' Arnaldi	Noventa Vicentino	Veneto	142
Ogni vita è un capolavoro	ISRAA Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani	Treviso	Veneto	131
Storie nelle Storie	Fondazione Querini Stampalia	Venezia	Veneto	73
Estate a Palazzo - Conversazioni sull'Arte	Red Carpet For All APS	Venezia	Veneto	56
Università Adulti	Università Adulti / Anziani Vicentino	Vicenza	Veneto	141
Oude Meesters	Comune di Edam-Volendam	Paesi Bassi	Estero	140
TELL-IN	Università di Leiden	Paesi Bassi	Estero	145

